ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 280
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-962

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
29-30 Novembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-089, 30-990, 40-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fin. 800) - Ann. finanz. e legali L. 800 (fin. 480) - Necrol. L. 800 (fin. 800); partecipaz. L. 800 (fin. 1200) in linea - Echi [illegible] L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Selwyn Lloyd lancia un "progetto di compromesso,,

Le truppe ritirate da Suez ricostituite a Cipro come "forza di vigilanza,,

Il ministro degli Esteri affronta ai Comuni la difficile battaglia: ristabilire l'amicizia anglo-americana e nello stesso tempo salvare il prestigio britannico ed accontentare la maggioranza dei deputati conservatori

Dal nostro corrispondente

LONDRA, giovedì sera.

Oggi pomeriggio, alla Camera dei Comuni, il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, rivelerà le intenzioni e le decisioni del governo britannico rispetto al problema egiziano. Il testo della sua dichiarazioni è stato concordato, ieri sera tardi, nel corso di una riunione straordinaria di Gabinetto durata ben due ore e mezzo e presieduta dal primo ministro «supplente» Butler.

Alla dichiarazione seguirà oggi e domani un dibattito sul Medio Oriente: e lunedì il governo chiederà forse un voto di fiducia.

Secondo alcuni giornali, il «leitmotiv» dell'allocuzione di Selwyn Lloyd sarà la vitale, urgente necessità di ristabilire fra Inghilterra e Stati Uniti i tradizionali rapporti di amicizia e di fiducia.

Il Ministro degli Esteri — si scrive — sarebbe sgomentato dall'ondata di anglofobia trovata in America e dell'ostilità verso gli Stati Uniti trovata, al suo ritorno ieri dall'O.N.U., qui in Inghilterra.

Questa ostilità si è manifestata in forma soprattutto aspra tra le file conservatrici. Circa 150 deputati «tory» — come si ricorderà — hanno firmato martedì una mozione in cui veniva severamente criticato l'atteggiamento americano durante queste ultime settimane e Washington era addirittura accusata «di avere messo in grave pericolo l'Alleanza atlantica».

Purtroppo, dalla dichiarazione di Selwyn Lloyd, mancherà probabilmente quella promessa che, sola, basterebbe a risanare i rapporti fra Londra e Washington. Per non perdere l'appoggio di tutti i deputati — più di un terzo — del gruppo parlamentare conservatore, contrari a un ritiro immediato e incondizionato delle truppe britanniche dall'Egitto, il ministro degli Esteri (secondo quanto dice la stampa questa mattina) non annuncerà nessuna data precisa per le operazioni di sgombero. Egli si limiterà a ribadire che i reparti anglo-francesi si allontaneranno non appena le Nazioni Unite avranno sul suolo egiziano un contingente atto a svolgere i compiti affidatigli.

Dalle parole di Selwyn Lloyd dovrebbe trasparire — leggiamo sui vari giornali — che le truppe ora in Egitto non si reimbarcheranno per Cipro prima di Natale, mentre due o due e tre giorni ne sono già dati per certo l'inizio di sgombero entro il 7 o l'8 dicembre. E' con questo rinvio nella remota ritirata» che il governo spera di assicurarsi tutti i deputati conservatori ora in ribellione e di far ingoiare loro la amarissima pillola costituita dal fallimento di ogni tentativo per strappare all'Egitto una garanzia sulla futura libertà di navigazione nel Canale.

Sempre allo scopo di ottenere il più vasto appoggio possibile da parte dei deputati del proprio partito, Selwyn Lloyd lancerà forse, oggi, ai Comuni un nuovo progetto. Le truppe ritirate dall'Egitto — egli dovrebbe annunciare — verranno ricostituite a Cipro in una «forza di vigilanza». Questo complesso militare, di cui farebbero parte anche i francesi, dovrebbe essere sempre pronto a intervenire, magari agli ordini dell'O.N.U., per spegnere nuovi incendi nel Levante. La sua presenza nell'isola mediterranea avrebbe il compito di invitare alla prudenza i governanti del Medio Oriente, e, in questo esplosivo periodo, servirebbe a trattenere la cronica Siria da pericolose avventure.

Secondo i giornali di opposizione questo progetto non sarebbe che un'altra pillola di zucchero per addolcire l'amaro boccone dello sgombero di Porto Said. La «forza di vigilanza» — essi affermano — non sarà tale che di nome: dal punto di vista pratico essa non avrà mai vita reale.

E, dopo l'infelice esperienza egiziana, Londra e Parigi staranno bene attente a non assumersi, nel Levante, altri compiti infidividuali di «polizia».

Per riparare i danni inflitti all'alleanza anglo-americana, Selwyn Lloyd — si ritiene — esorterà gli Stati Uniti ad assumersi la colossale responsabilità di risolvere (in seno all'ONU) i vari problemi del Medio Oriente, e offrirà loro tutta la collaborazione britannica. Il governo, per bocca del Ministro degli Esteri, farebbe insomma capire che l'Inghilterra riconosce il declino della propria influenza e autorità in quella regione del globo e che, al fine di evitare che il Medio Oriente cada sotto il dominio di Mosca, è pronta a divenire la migliore collaboratrice di Washington.

Mario Ciriello

Kadar respingerà gli osservatori dell'ONU

New York, giovedì sera.

Entro oggi, a quanto si apprende negli ambienti dell'ONU, il primo ministro ungherese, Kadar, dovrebbe rispondere a Dag Hammarskjoeld alla richiesta riguardante l'invio di osservatori delle Nazioni Unite in territorio magiaro.

Si sa già, comunque, che questa risposta sarà negativa. In tal senso si è espresso infatti Kadar in un'intervista il cui testo è stato trasmesso da radio Mosca. Egli afferma che la rivolta magiara e la repressione sovietica sono questioni interne dell'Ungheria.

«Che bisogno c'è — egli ha aggiunto — degli osservatori, se già di 600 corrispondenti stranieri che si trovavano in Ungheria in quel periodo hanno visto e sentito tutto? Essi hanno girato dappertutto quando la resistenza armata è stata liquidata e l'ordine ristabilito.

«Quanto al segretario generale dell'ONU, egli ha ricevuto abbastanza materiale, documenti e testimonianze. Non abbiamo suggerito un incontro con lui a Roma e non ci si può fare un appunto se esso non si è realizzato».

La conclusione al Senato della discussione sulla politica estera

Dopo un ampio discorso di Martino il governo ha posto la questione di fiducia

Il ministro degli Esteri, confutando le critiche degli oppositori, ha difeso l'azione della delegazione italiana alle N. U. - La questione del Canale di Suez e i pericoli della crisi nel Medio Oriente - Necessità di giungere ad un accordo che renda possibile la pacifica convivenza dello Stato di Israele con i Paesi arabi - I drammatici avvenimenti ungheresi e il rapimento di Nagy: "Inaudita violazione del diritto internazionale,,

Roma, giovedì sera.

Il ministro degli Esteri on. Martino, al Senato, ha ripetuto oggi, con ferme dichiarazioni, agli oratori che erano intervenuti nella discussione sulla politica estera. La seduta a Palazzo Madama è iniziata alle dieci. Al banco del governo non tutti i ministri sono riusciti a trovare posto, sicché alcuni di essi sono andati a sedersi negli scanni dei senatori. Anche affollata la tribuna del Corpo diplomatico.

L'on. Martino ha rilevato che l'azione dell'ONU nella crisi egiziana ha avuto nella prima fase il più soddisfacente successo, sia determinando la sospensione delle operazioni militari, sia rendendo possibile la costituzione di un corpo di truppe internazionali destinate a presidiare la zona del Canale di Suez e la linea armistiziale tra Israele e l'Egitto. «Con ciò — ha detto Martino — come avevamo previsto il nel novembre, la crisi egiziana è stata il banco di prova dell'autorità di questa grande organizzazione per la pace e la giustizia fra i popoli. Grazie all'intervento dell'ONU i combattimenti in Egitto sono cessati e le forze militari delle Nazioni Unite vanno via via occupando i punti prestabiliti. Riuscita felicemente la fase più pericolosa, occorre ora superare la fase più difficile risolvendo i problemi da cui è nata la crisi. Tra questi due fatti si colloca il problema dello sgombero delle forze anglo-francesi e israeliane che è stato accettato dai tre governi e che perciò non può dar luogo a difficoltà, se non per i tempi e i modi di esecuzione».

Il Ministro ha poi spiegato le ragioni per cui è parso opportuno al governo italiano, non associarsi alla risoluzione del rappresentante indiano all'assemblea dell'O.N.U. e da questa approvata.

«La nuova risoluzione del rappresentante indiano, anche per la forma nella quale era redatta non aveva che un significato inutilmente polemico nei confronti della Francia e del Regno Unito, mentre nella sostanza nulla aggiungeva alle precedenti deliberazioni adottate dalla Assemblea. Lo stesso capo della delegazione degli Stati Uniti, nella dichiarazione con la quale annunciava il suo voto favorevole, le definì «logicamente superflua».

«Astenendoci abbiamo pensato che è dannosa ogni decisione che, non essendo utile, ecciti le passioni in un momento in cui è necessario placarle. E' evidente, comunque, che la nostra astensione non significa che abbiamo in alcunchè modificato la nostra valutazione degli avvenimenti del vicino Oriente, valutazione che già aveva indotto la delegazione italiana a dare il proprio voto favorevole alle precedenti risoluzioni».

«E' pure evidente — ha detto il Ministro — che, avendo disapprovato e disapprovando l'azione militare di Israele e quella degli anglo-francesi, abbiamo auspicato ed auspichiamo il ritiro dalle truppe di occupazione dal territorio egiziano senza tuttavia disconoscere la giusta esigenza di farlo coincidere con l'arrivo dei contingenti dell'ONU.

«Il governo italiano è convinto che nessuno sforzo debba essere né trascurato né ritardato, per cercare di risolvere al più presto e nel modo più soddisfacente il problema della definitiva pace tra Israele e gli Stati arabi confinanti e quello del Canale di Suez.

«Alcuni Stati pretendono che si ristabiliscano semplicemente le condizioni preesistenti all'azione israeliana. Essi vogliono che nel vicino Oriente perduri una situazione di disordine endemico, per sfruttarlo. E il questa volontà è probabilmente un effetto indiretto la stessa tensione in atto tra la Siria e i Paesi arabi vicini, tensione che è gravida di pericolose conseguenze e che noi seguiamo con la massima attenzione e con la più viva preoccupazione.

«I capi di Stato di parecchi dei Paesi arabi riuniti recentemente a Beirut hanno mostrato di sapere identificare le manovre di coloro che dicono di lavorare per la pace, mentre invece cercano come il creare delle condizioni che possono preparare la guerra. Questi falsi e subdoli difensori della pace né desiderano una vera e definitiva conciliazione fra Israele e gli Stati arabi, né gradiscono che il Canale di Suez possa diventare uno strumento di collaborazione internazionale. Il governo italiano è invece persuaso che, se si perdesse anche la presente occasione per risolvere organicamente i problemi del Vicino Oriente, sarebbe impossibile per la seconda volta soffocare le fiamme di questo incendio. Occorre che questo pericolo nel Vicino Oriente sia prontamente eliminato. Le Nazioni Unite possono e debbono compiere questa grande operazione, in virtù della stessa autorità che sono riuscite a conquistarsi nella fase più drammatica della crisi.

«Lo Stato d'Israele esiste e ami giuridicamente deve la sua nascita proprio a una decisione dell'ONU. Questa decisione fa parte del nostro ordine internazionale e non può perciò essere unilateralmente annullata o modificata. A noi non resta che collaborare affinché questo Stato sia, non solo per i suoi cittadini, ma per tutti un elemento di progresso e perciò è indispensabile che viva sicuro, coi suoi confini e in pace con i suoi vicini.

In relazione al problema del Canale di Suez il Ministro ha ribadito quanto aveva affermato il sen. Geva che sarebbe contraddittorio e aberrante se proprio oggi in un momento della massima espansione degli scambi tra i popoli di qualsiasi colore questa via d'acqua dovesse avere una forma di gestione che ne riducesse l'internazionalità. Il moto — ha detto Martino — è verso la internazionalizzazione e non già verso la nazionalizzazione dei servizi essenziali e comuni. La forma della gestione del Canale attraverso la Compagnia universale era un fatto puramente tecnico di cui il governo italiano non ha mai assunto la difesa. Bisogna pensare ad una diversa forma tecnica di gestione che, senza menomare i diritti di sovranità dello Stato egiziano assicuri l'uso internazionale del Canale [illegible] all'ingerenza limitatrice di qualsiasi governo.

Accennando alla grave crisi dei rifornimenti petroliferi e alla situazione particolarmente delicata dell'Italia, le cui raffinerie costituiscono il 36% di quelle di tutta l'Europa, il Ministro ha ricordato che il governo italiano ha fatto presente in sede internazionale che non vede altra via da seguire per fronteggiare tale crisi, e i danni che ne derivano, se non facendo ricorso agli idonei strumenti offerti dagli organismi di collaborazione economica. Il Comitato esecutivo dell'OECE si è già messo al lavoro e attende attualmente alla raccolta e analisi dei dati per predisporre un piano concreto di equa ripartizione delle disponibilità di petrolio.

Passando alla seconda parte del suo discorso, Martino osserva che mentre le Nazioni Unite hanno potuto far valere le loro decisioni per il Medio Oriente, non altrettanto è stato possibile fare per l'Ungheria. Il governo dell'Unione Sovietica e le autorità formalmente investite del potere in Ungheria, dopo la scomparsa del governo legale, hanno definito una indebita ingerenza negli affari interni ungheresi la risoluzione dell'ONU che raccomandava la cessazione delle repressioni e l'ammissione di «osservatori» in territorio magiaro.

Anche la successiva risoluzione dell'ONU, per la cessazione delle deportazioni e la libertà dei deportati non ha avuto sorte migliore, né ancora è dato se sarà accolta la risoluzione presentata dall'India per l'ammissione in Ungheria di osservatori col compito di indagare sulla realtà delle deportazioni.

E' evidente però che se esse non si fossero verificate l'invito sarebbe stato già accolto.

E proseguendo, il Ministro degli Esteri, con vera forma, ha detto:

«Ai drammatici avvenimenti precedenti si è aggiunto in questi ultimi giorni il triste episodio del rapimento di Nagy e delle altre personalità ungheresi che avevano cercato asilo all'Ambasciata jugoslava a Budapest: in tal modo un preciso accordo è stato brutalmente tradito in modo che non ammette scusanti e giustificazioni a conferma dell'impossibilità di credere nella sincerità di coloro che detengono il potere in Ungheria. E' stata così posta in essere una inaudita violazione del diritto internazionale che tra l'altro non ha mancato di determinare una delicata tensione nei rapporti tra la Jugoslavia e l'Ungheria».

Al termine del lungo discorso di Martino accolto con approvazioni dalla maggioranza la seduta è stata interrotta. Alla ripresa l'onorevole Segni, a nome del governo, dichiara di porre la questione di fiducia sull'ordine del giorno presentato dai gruppi della maggioranza e che reca le firme di Cenchi, Amadeo, Battaglia, Canevari ed altri. Il Presidente del Consiglio aggiunge di non accogliere, invece, un ordine del giorno presentato dal senatori del P.S.I.

Subito dopo si passa alle dichiarazioni di voto. Parla per primo il sen. Amadeo (rep.) il quale illustra i motivi della propria adesione all'o.d.g. della maggioranza e della propria approvazione all'operato del governo, compresa l'astensione sulla mozione afro-asiatica per l'immediato ritiro delle truppe anglo-francesi dalla zona del Canale.

Il socialista Cianca è contrario all'ordine del giorno della maggioranza nella sua integrità. I socialisti avrebbero approvato la prima parte (dove si parla del rafforzamento delle Nazioni Unite e della difesa dei popoli e dello sviluppo della cooperazione internazionale), ma sul voto contrario contro l'interpretazione data all'ordine del giorno dal d.c. Gava, il quale aveva tra l'altro richiesto l'espulsione della Russia dall'ONU.

De Marsico (gruppo misto) ha definito il discorso «chiaro ed esauriente», ma non avendovi trovato alcun accenno ai provvedimenti chiesti contro i comunisti — problema a suo parere inscindibile dalla politica estera — si asterrà.

Il liberale Dardanelli in un intervento vivacemente polemico nei confronti dei comunisti approva la politica del governo.

I monarchici anche in questa occasione sono divisi: i senatori del partito monarchico laurino approvano — avverte Mastrojanni — l'ordine del giorno. I monarchici nazionali — dichiara Condorelli — sono d'accordo sull'ordine del giorno e lo condividono, ma non possono votare la fiducia nel governo e per tanto si asterranno.

Scelba (unico rappresentante del centodieci) approva la politica del governo.

Il comunista Pastore dichiara che voterà contro.

Il dramma del popolo ungherese; in una via di Budapest, accanto a una scuola, donne e ragazzi attendono pazientemente il loro turno durante la distribuzione di minestra calda a cura della Croce Rossa Internazionale (Tel.-Publifoto)

IL GOVERNO DI BAGDAD DENUNCIA GLI "AGITATORI,,

Sanguinosi disordini nell'Irak fomentati dai comunisti: 24 morti

Il portavoce ufficiale dichiara: "Il comunismo sta compiendo aperti tentativi per minare la stabilità nei Paesi arabi,, Smentite le voci secondo cui il Primo Ministro Nuri-El-Said sarebbe costretto a dimettersi - Inaspriti i rapporti fra Irak e Siria

Nostro servizio particolare

Ankara, giovedì sera.

Ventiquattro persone sono rimaste uccise ed una ansantina ferite nel corso di tumulti scoppiati a Bagdad e in altre località dell'Irak. Nella capitale i negozianti hanno deciso di chiudere i battenti per l'intera giornata di oggi in segno di protesta contro la politica seguita dal governo di Nuri-El-Said.

Secondo un profugo iracheno, arrivato ieri ad Ankara, una fermento regnerebbe, non solo fra la popolazione, ma anche in seno all'esercito. Un gruppo di ufficiali della base aerea di Habbaniia, alla periferia di Bagdad, si sarebbero ammutinati ed avrebbero rifiutato di ottemperare all'ordine del governo di rifornire di carburante un certo numero di aerei britannici scesi su quell'aeroporto.

Altri gravi incidenti sarebbero accaduti nella città santa di Najaf, nella parte sud-occidentale del Paese, nel corso di una manifestazione di protesta contro la politica filo-inglese del governo. La polizia avrebbe fatto uso delle armi ed i dimostranti avrebbero risposto a sassate.

Il capo dell'ufficio-stampa del Governo, dottor Khalil Ibrahim, ha dichiarato ai corrispondenti della stampa estera che il governo è risoluto a non lasciarsi sopraffare dagli scioperi o dalle dimostrazioni fomentate dai comunisti. Egli ha smentito le voci secondo cui, prima di sabato, il Primo Ministro Nuri-El-Said sarebbe costretto a dimettersi.

«Il comunismo mondiale — egli ha detto — sta compiendo apertamente tentativi per minare la stabilità politica nei Paesi Arabi. Purtroppo Inghilterra e Francia hanno commesso un tremendo errore, unendosi ad Israele nell'attacco contro l'Egitto. Ora più che mai sarebbe necessario che gli Stati Uniti aderissero al Patto di Baghdad. Il momento è propizio, in quanto il prestigio dell'America è in continuo aumento nel mondo arabo».

Un giornalista ha chiesto a Khalil Ibrahim quali siano attualmente i rapporti fra Irak e Siria. Egli ha risposto: «Non riusciamo a comprendere per quale motivo i siriani svolgano una così accanita propaganda anti-irachena a base di menzogne e accuse infondate. Negli ambienti ufficiosi di Bagdad si attribuisce l'inasprimento dei rapporti fra l'Irak e la Siria alla manovra che sta compiendo in quest'ultimo Paese la fazione filosovietica».

Il governo iracheno, due giorni addietro, aveva inviato a quello siriano un'energica protesta ufficiale contro gli attacchi di cui è oggetto da parte della radio e della stampa di Damasco. La tensione fra i due Paesi si era già manifestata quindici giorni or sono quando, alla conferenza dei Capi di Stato dei Paesi arabi, la delegazione siriana aveva parlato di «contrabbando di armi provenienti dall'Irak». Tali armi sarebbero dovute servire — secondo la Siria — ad un eventuale colpo di mano contro l'attuale governo di Damasco a beneficio di Israele.

Dopo i disordini dei giorni scorsi il maggior generale Ali Ahmed Baghib, comandante militare dell'area di Bagdad, ha ammonito che severe contromisure verranno adottate contro tutti i perturbatori dell'ordine pubblico e contro gli istigatori di scioperi. Baghib ha sottolineato la sempre crescente azione nel Paese di elementi comunisti».

p. r.

Centoquattro gli uccisi secondo Radio Damasco

DAMASCO, giovedì sera.

Radio Damasco ha dichiarato ieri che i morti nelle dimostrazioni antigovernative che si sono svolte nell'Irak sono 104.

L'emittente siriana ha affermato che le vittime «sono cadute sotto il fuoco della polizia» mentre dimostravano per il quarto giorno consecutivo contro il regime del primo ministro Nuri El Said, chiedendo «l'effettivo appoggio all'Egitto, da parte dell'Irak, contro l'invasione anglo-franco-israeliana». La radio ha detto che a Najaf è stato proclamato uno sciopero di protesta di quattro giorni e che Amara, altra città della regione ha anch'essa ieri iniziato lo sciopero.

I giornali siriani anche stamane ripetono gli attacchi contro il governo di Bagdad, accusandolo di pericolosa «fascistizzazione».

Industriali italiani alla conferenza di N. York

NEW YORK, giovedì sera.

Il ruolo mondiale dell'energia atomica, la «automazione» e la «organizzazione interna per il massimo rendimento» sono gli argomenti che verranno dibattuti dalla «Terza Conferenza internazionale degli industriali», che ha iniziato i suoi lavori a New York.

Della delegazione italiana fanno parte: Guido Quintieri, vicepresidente della Confindustria; Giovanni Agnelli, vice-presidente della Fiat; Piero Antonetto, presidente della «Costruzioni elettro-meccaniche Milano»; Vincenzo Carnaniga, dirigente della «Esso Standard Italiana»; Mario Doria, direttore della Compagnia «Chimica»; Ernesto Emanuelli, dirigente della Finsider; Franco Maffei, della Compagnia Edison di Milano; Adriano Olivetti, presidente della «Olivetti»; Ivo Petrelli, direttore delle Distillerie ensemine; il conte Bruno Antonio Quintavalle, direttore della «Magneti Marelli»; Rosario Tuscani, della Confederazione dell'Industria, e Giorgio Valerio, direttore amministrativo della «Edison». (ANSA)

Armi per 25 miliardi dall'URSS alla Siria

WASHINGTON, giovedì sera.

Secondo informazioni pervenute nei circoli responsabili di Washington, nell'anno in corso la Siria ha ricevuto dall'Unione Sovietica materiale bellico per almeno 25 milioni di dollari e cioè più di 15 miliardi di lire. Si tratterebbe soprattutto di armi portatili, autocarri e mezzi corazzati. Risulta pure che la Siria si trovava negli scorsi dì in coda di fabbricazione sovietica

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

A Porto Said un altro scaglione di soldati della polizia dell'ONU

La stampa egiziana elogia l'azione svolta da Eisenhower ed invita la popolazione a una maggiore simpatia verso gli Stati Uniti

DAL NOSTRO INVIATO

Il Cairo, giovedì sera.

Un piccolo contingente di soldati danesi, meno di cento uomini appartenenti alle forze dell'ONU, è partito dall'accampamento di Abu Suair diretto a Porto Said, dove è atteso in mattinata. E' questo il secondo invio di forze delle Nazioni Unite nella zona del Canale occupata dagli anglo-francesi, destinate a sostituire le truppe di invasione. Ma il movimento dei militari dell'ONU avviene con molta lentezza, forse per consentire al generale Burns di attuare un ben meditato piano per garantire la sicurezza nelle zone contese.

Nonostante le dichiarazioni di Ali Sabri, consigliere di Nasser, il quale ha ripetuto le minacce contro gli occupanti, negli ambienti egiziani si nota la tendenza di non inasprire la situazione: il tono dei giornali è più moderato che nei giorni scorsi. Essi insistono nella necessità che le truppe d'invasione abbandonino immediatamente il territorio egiziano, chiedono sanzioni economiche e militari contro i tre Paesi «aggressori», ma si direbbe che il loro atteggiamento serva esclusivamente per galvanizzare il fronte interno e che siano invece disposti a negoziare la soluzione del problema del Canale affidandosi interamente alla azione dell'ONU. Nel discorsi e negli articoli si rileva la preoccupazione di riparare l'azione egiziana nel quadro internazionale dietro l'opera della massima assise mondiale, e non compromettere con interventi precipitati l'opera svolta dal segretario Hammarskjoeld.

Esponenti della politica egiziana insistono però che gli anglo-franco-israeliani lascino senza equivoci la data in cui intendono abbandonare totalmente il territorio dell'Egitto, ma le minacce di riprendere le ostilità, sempre nei giorni scorsi, risultano molto mitigate. Anche per non allarmare maggiormente l'opinione pubblica mondiale sul pericolo di infiltrazioni comuniste nel Medio Oriente e nel Nordafrica, i giornali danno rilievo agli avvenimenti dei paesi dell'Europa orientale e alla lotta anticomunista.

Inoltre pongono l'accento sull'azione svolta dagli Stati Uniti per evitare un allargamento del conflitto in questa zona e indirizzano la opinione pubblica a una maggiore simpatia verso l'America, mettendo in risalto il malumore inglese per la grande alleata che non avrebbe tenuto conto della solidarietà occidentale umiliando Francia e Inghilterra.

Ieri sono partiti alcuni ebrei con un aereo scandinavo diretto a Londra; altri ebrei italiani sono partiti con un piroscafo da Alessandria.

Francesco Rosso

Espulsi dal Canale due osservatori dell'O.N.U.

PORT SAID, giovedì sera.

Nella zona del Canale, due osservatori dell'ONU sono stati ieri sera espulsi dalle autorità egiziane, che li hanno respinti verso le linee alleate. Uno dei due ufficiali è di nazionalità svedese.

I due sarebbero stati allontanati per aver posto in dubbio, dinanzi ad interlocutori egiziani ad Ismailia, la ampiezza delle distruzioni esistenti a Port Said.

Un egiziano ha lanciato ieri una bomba a mano a Porto Said contro sei soldati inglesi, uno dei quali è rimasto leggermente ferito.

CRONACA CITTADINA

Da 24 ore l'infermiere pazzo spiava al Mauriziano la sua vittima

La suora presaga della tragedia disse: "Vado a confessarmi e sarà l'ultima volta,,

Antonio De Simeis era consapevole della sua follia e volle farsi ricoverare a Collegno - Dimesso non trovò più pace: il pensiero di suor Giovanna diventò un'ossessione - L'agguato e la spietata sparatoria - Liberatosi dall'incubo andò a costituirsi

La figura dell'omicida e la sua assurda vendetta

Antonio De Simeis, l'ex-infermiere che ieri, in un accesso della pazzia che da tempo gli rodeva il cervello, ha ucciso con sette colpi di rivoltella suor Giovanna, caposala del V reparto uomini dell'ospedale Mauriziano, ha trascorso una notte agitata di incubi in una cella delle carceri «Nuove». Più volte è stato udito gridare: «Ho fatto giustizia! Non devo essere punito perchè ho liberato la città da un mostro che uccideva gli

Lo sguardo allucinato dell'assassino Antonio De Simeis

ammalati con iniezioni di veleno!».

Le medesime affermazioni aveva fatto, subito dopo il delitto, al funzionario dirigente il Commissariato di polizia San Secondo e, più tardi, al Sostituto Procuratore della Repubblica, dr. Presto, che lo aveva interrogato. Nessun dubbio cui avevano avuto — sia per l'incontestabilità delle accuse mosse alla sventurata suor Giovanna, sia per il contegno dell'assassino che appariva compiaciuto ed era incoerente nel suo racconto — di avere a che fare con un pazzo. Il magistrato dopo quattro ore di interrogatorio decideva però di attendere la conclusione dell'inchiesta prima di ordinare il ricovero al manicomio.

A Collegno l'ex-infermiere era già stato ricoverato per una ventina di giorni nel marzo scorso, allorquando i dirigenti dell'ospedale, impensieriti per il suo inspiegabile contegno verso suor Giovanna, avevano ritenuto opportuno farlo sottoporre a visita medica. Venne giudicato affetto da squilibrio nervoso. Il De Simeis, preoccupato, si recò egli stesso, di sua spontanea volontà, all'ospedale psichiatrico chiedendo di essere ricoverato e sottoposto ad osservazione.

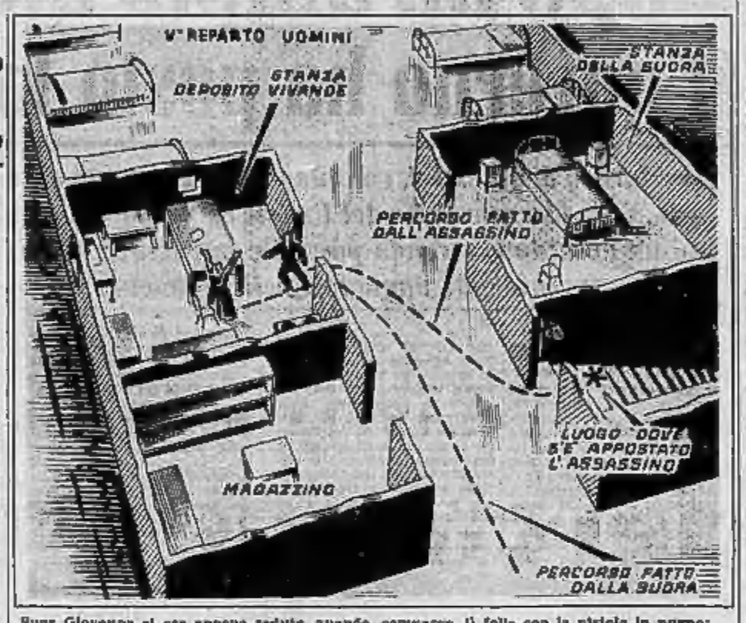
Furono probabilmente la dimostrazione della consapevolezza di essere ammalato e il suo atteggiamento tranquillo, normale, mantenuto durante il ricovero, che trassero in inganno i medici i quali ritennero che egli fosse in preda unicamente di uno «stato ansioso» tale da non destare preoccupazioni. Non opposero, perciò, un rifiuto ai parenti quando si presentarono per ottenerne il rilascio.

Antonio De Simeis lasciò Collegno, apparentemente tranquillo. Con la moglie, Maria Mancini, ed i due figlioletti, Roberto di 4 anni, e Giovanni, che ora conta sei mesi, tornò al suo paese, Marano di Lecce. Ma il tarlo della pazzia continuò a rodergli sempre più il cervello senza che i suoi familiari se ne accorgessero, senza che lui stesso se ne rendesse conto.

De Simeis e suor Giovanna compresse il significato delle occhiate che l'infermiere le lanciava ogni volta che l'incontrava. Aveva capito che il De Simeis era geloso; che le sue furiose crisi sempre più nella sua mente sconvolta, divenivano ossessive. Decise di tornare nella nostra città per vendicarsi e — come ha scritto ieri — per fare opera di giustizia.

Nel giugno era di nuovo a Torino; date le sue condizioni economiche fu costretto ad andare ad abitare in una stanzetta mobiliata di via Vanchiglia 37.

La direzione dell'ospedale volle aiutarlo facendolo assumere in un altro nosocomio. Ma il De Simeis vi restò ben poco. Allora lo accolse nuovamente al Mauriziano. Egli ebbe il posto che già aveva occupato, nel medesimo reparto di suor Giovanna. La vicinanza con la suora fu la causa del tracollo definitivo del suo equilibrio psichico. Non poteva più sopportare di vederla; e perciò dopo sei sette giorni se ne andò. Tuttavia tornava quasi tutti i giorni con la scusa di far visita ad una sua cognata che lavora all'ospedale in qualità di addetta alle cucine. In realtà egli vi andava per preparare il piano del delitto ormai maturato nella sua mente. Questa aveva forse dovuto trasparire dallo sguardo allucinato del De



Suor Giovanna si era appena seduta quando comparve il folle con la pistola in pugno: alla sua vista si alzò in piedi ma cadde subito colpita a morte dalle sette rivoltellate

Notte di pianto e di preghiere nella stanza di suor Giovanna

Non volle far nulla per evitare d'essere uccisa

La vittima della folle tragedia: Suor Giovanna, al secolo Giuseppina Negro, di 57 anni, dell'Ordine della Carità

Notte di pianto all'ospedale Mauriziano. Il cadavere della povera suor Giovanna è stato deposto in una camera ardente improvvisata nella stessa stanzetta ove ella dormiva, proprio di fronte alla cucina dove venne sbudellata dalla scarica mortale del pazzo. A turno le consorelle, gli infermieri, molti pazienti dell'ospedale vengono ad inginocchiarsi presso il corpo della religiosa, dal volto chiuso nelle bende caratteristiche del suo «Ordine», reso più diafano dall'ingente perdita di sangue.

Così si è chiusa tutta una vita ispirata all'amore del prossimo. Suor Giovanna si chiamava Giuseppina Negro, era nata nel 1899 a Lessona presso Biella (qui vivono ancora la madre di lei, Melania, ottantaseienne, e l'unica sorella Matilde); non più giovanissima nel 1927, aveva preso il velo, entrando nell'Ordine di Santa Giovanna Antida ed assumendo il nome della fondatrice.

All'ospedale era stata destinata in un primo tempo al quarto reparto, urologia uomini; poi, nel 1954, al quinto reparto, chirurgia uomini; e con sè aveva voluto anche l'infermiere De Simeis, quello stesso che due anni dopo doveva ucciderla, ma allora era ancora un giovane serio, pieno di zelo.

Quasi trent'anni fra le corsie di un ospedale. Quanti hanno trattato confidato dal suo inalterabile sorriso, che rivelava una confidenza assoluta nella bontà della Provvidenza? Una folla, dall'ormai lontano 1928 ad ora. In tanti anni la sua esperienza si era affinata, era divenuta quasi, per un procedimento non inconsueto fra chi vive in mezzo al dolore in tutte le sue forme, una chiaroveggenza. Talvolta le bastava uno sguardo, per comprendere le condizioni di un degente, per prevedere il decorso di una malattia, e questa dote, che verrebbe detta sovrumana, ha avuto una tragica conferma proprio ieri.

Suor Giovanna sapeva che il De Simeis tramava qualche cosa contro di lei, lo vedeva aggrappato allo sbarre che circondano il Mauriziano, mentre la fissava a bocca aperta, con lo sguardo allucinato, mentre le rivolgeva gesti di minaccia. E si era confidata con suor Maddalena, di lei, un poco più giovane: «Quel poveretto vuol farmi del male, lo so... Temo che un giorno o l'altro succeda qualcosa».

«Ma perchè non avverte la polizia, sorella?».

«Non voglio fargli avere altri guai. E' disoccupato, ha moglie e due bambini. Il Signore mi proteggerà...».

Così ancora ieri, quando il suo istinto l'avvertì che la tragedia era imminente. Parlò di nuovo a suor Maddalena: «Sorella, oggi è giorno di confessione. Sento che questa sarà l'ultima volta che mi accosterò al Sacramento».

«Ma certo — aveva risposto suor Maddalena —. Ogni confessione deve essere come se una fosse in punto di morte».

«No, non intendevo dire questo. La confessione di oggi sarà per me proprio l'ultima, per sempre. Ieri sera ho visto di nuovo quel povero De Simeis. Mi indovinato dal suo sguardo una cosa terribile: vuole uccidermi. Che Iddio aiuti la sua anima e la mia. Ne abbiamo bisogno tutti e due».

Alle 14,25, appena i suoi malati le lasciarono qualche minuto di libertà, andò a confessarsi. Fu vista uscire dalla cappella serena, gli occhi bassi, le mani giunte. Volle passare ancora fra le corsie, come per salutare un'ultima volta i suoi ammalati, poi entrò nella cucina, trasse gli occhiali, cominciò a controllare una lista di pazienti.

Un attimo, ed entrò il De Simeis. Indossava il cappotto, che suor Giovanna gli aveva regalato la primavera scorsa. La scarica partita dalla pistola del pazzo la abbattè in un lago di sangue; il cappellano don Berla giunse appena in tempo ad impartire la Estrema Unzione a cui che aveva assolto pochi minuti prima.

L'assistenza agli alienati

Oggi, alle ore 17,30, presso la Società piemontese d'igiene, in via Bidone 37, il prof. Carlo Ferrio riferirà sul problema della «legge per l'assistenza agli alienati».

Anniversario della scomparsa

In memoria del conte Camerana

I riti funebri di stamane a Sassi e alla Consolata

Un anno fa moriva improvvisamente il conte Gian Carlo Camerana, lasciando un grande vuoto nel mondo industriale e della cultura. Il generale compianto per la scomparsa del promotore di tante iniziative torinesi si è rinnovato stamane alla funzione religiosa celebrata alle ore 11 nel Santuario della Consolata.

La chiesa, gremita a tutto, era gremita di familiari, esponenti dell'industria, rappresentanze dei lavoratori, amici, componenti le delegazioni di istituti benefici e assistenziali a cui l'estinto aveva dedicato per anni attaccamento e concreto appoggio.

Attorno al catafalco, coperta di rose rosse, erano raccolti in preghiera la vedova contessa Laura Camerana con i figli e il genero conte Alberto Marone, la sorella del defunto contessa Adele Trabaldo, gli zii baroni Winspeare, l'ing. Giovanni Nasi con la signora e i figli, la marchesa Clara Ferrero, la signora Umberta Almone Marsan, il signor Emanuele Nasi e consorte e il conte Marone-Cinzano. L'avvocato Gianni Agnelli, come è noto, si trova negli Stati Uniti.

Per la Fiat erano presenti l'ing. Bono, amministratore delegato e direttore generale, in rappresentanza del prof. Valletta, fortemente assente per ragioni di lavoro; il vice-presidente Gayal, consigliere di amministrazione; direttori di sezione e della sede centrale. Per la maestranza sono intervenuti al rito funebre un folto gruppo di «anziani», con a capo il presidente cav. Gulda, una delegazione di allievi della Scuola Fiat, di sorveglianti e di pompieri.

Molti i bambini di enti benefici dalla famiglia Camerana e rappresentanze della Siv e dell'Istituto Edoardo Agnelli. Per il Salone della Tecnica, al quale il conte Camerana dedicò tanta intelligente energia, è intervenuto l'ing. Pennazzo.

Un'altra funzione religiosa si è svolta alle 9 nella chiesa parrocchiale di Sassi mentre un apparecchio da turismo torinese in volo dal campo dell'Aritalia con a bordo il pilota Di Costanzo, sorvolava il piccolo cimitero dove è tumulata la salma del conte Camerana.

Echi di cronaca

GALLERIA D'ARTE CAVOUR - Via Cavour 19 - Tel. 50.664. Vendita fallimentare G. Kiakanian. Continua l'esposizione dei Tappeti persiani, orientali, caucasici, cinesi. Orario 10-12,30 - 16-19,30 - 21-23,30.

CASARELLA mobili, rateazioni, occasioni, mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 552-197.

CINEMA VITTORIA
IMMINENTE
UNA NUOVA GRANDIOSA INTERPRETAZIONE DI
MICHELE MORGAN
MARIA ANTONIETTA
Regina di Francia
IN TECHNICOLOR
UN FILM SPETTACOLOSO DI:
JEAN DELANNOY
DISTRIBUZIONE
CINERIZ

Domani al CORSO
IL FERROVIERE
con
PIETRO GERMI
LUISA DELLA NOCE
STELVI
SARO URZI'
CARLO GIUFFRE'
RENATO SPEZIALI
e il piccolo
EDOARDO NEVOLA
REGIA
PIETRO GERMI
PROD.
EMIC-PONTI DE LAURENTIIS
DISTR.

AI PREZZI MIGLIORI
LAVABIANCHERIA
delle
MIGLIORI MARCHE
assistenza tecnica
l'elettrica
CASA del LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI N° 2
TORINO - TEL. 555.979 - 551.477

MOBILI METALLICI
PER CUCINA
AMERICANI E NAZIONALI
anche a rate
CAVICCHIOLI
V.le P. MICCA 8 TORINO

DOMANI Cine LUX DOMANI
NON SVELATE AI VOSTRI AMICI IL FINALE DI QUESTO FILM!
SIMONE SIGNORET
VERA CLOUZOT
PAUL MEURISSE
CHARLES VANEL
i Diabolici
CINERIZ
UN FILM DI
H.G. CLOUZOT
UNA PRODUZIONE FILMSONOR
Perchè il pubblico possa realmente gustare questo capolavoro, gli spettacoli si effettueranno ad ore fisse: 14,30 - 17 - 19,30 - 22. L'accesso alla sala sarà sospeso CINQUE MINUTI dopo l'inizio del film.

Denunziato l'armaiolo e chiuso il suo negozio

E' il primo caso in Italia dopo la nuova legge - Il De Simeis chiese la autorizzazione per acquistare la pistola, ma era certo di non ottenerla

L'armaiolo Amedeo Cappello, che aveva venduto al De Simeis la pistola del delitto, è stato denunciato all'Autorità giudiziaria. Il negozio è stato temporaneamente chiuso per ordine del Questore. Questo è il primo caso, in Italia, dopo il nuovo decreto-legge sulla vendita delle armi, emanato con procedura d'urgenza ed entrato in vigore il 23 novembre, giorno in cui fu pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

La pena prevista è l'arresto, da tre mesi ad un anno, unitamente all'ammenda non inferiore a 50 mila lire. Anche il compratore, per il solo fatto dell'acquisto, è passibile dell'arresto fino a sei mesi e dell'ammenda fino a 50 mila lire. Giudiziosi; valgono anche per le cessioni di armi tra privati.

L'omicida si era presentato al Commissariato di San Secondo ed aveva presentato regolare domanda al Questore per ottenere il nulla-osta per procurarsi una pistola «per difesa personale». Il brigadiere cui si era rivolto gli aveva detto che l'autorizzazione sarebbe stata concessa dopo qualche giorno, compiuti accertamenti ed assunte informazioni; gli aveva anche precisato che la polizia, in base alle nuove norme, può richiedere un certificato medico dal quale risulti che il richiedente è sano di mente.

Il De Simeis aveva subito capito che il permesso gli sarebbe stato rifiutato, perchè nell'ambiente dell'ospedale sarebbe venuta alla luce la sua storia. Ma fece finta di non preoccuparsi e chiese al sottufficiale gli indirizzi di alcuni armaioli: «Verrei comperare, ad intervalli dei pezzi — spiegò, — può indicarmi qualche negozio non troppo caro?».

I primi tentativi dell'ex-infermiere, presso due negozi di via Barbaroux e di via Milano, furono vani: i titolari opposero un netto rifiuto alle sue richieste, invitandolo a ritornare con l'autorizzazione del Questore. Il Cappello, invece, che ha un negozio d'armi in corso Regina Margherita 30, accondiscese: il De Simeis già al era presentato a nome del brigadiere e gli aveva detto che con la polizia era tutto in regola. L'armaiolo si è difeso dicendo di aver letto sui giornali della nuova legge, ma di aver creduto che essa non fosse ancora in vigore.

L'armaiolo Amedeo Cappello

Giovane deluso in amore cerca di morire assiderato

La "Celere,, in un alloggio per liberare un medico da un ammalato immaginario

Abbandonato dalla fidanzata sedicenne, un operaio di 22 anni ha cercato di morire in una maniera del tutto insolita, mediante assiderimento. Un sottufficiale della «Mobile», il brigadiere Rizzo, lo ha salvato singhiozzante mentre, verso mezzanotte, stava passando nei pressi del Monte dei Cappuccini. Il brigadiere si dirigeva verso il capoluogo da cui provenivano i gemiti e scopriva un giovane intirizzito, senza sopraffito.

Lo accompagnava in Questura, dove veniva identificato per Arturo Bastianini, da Chivasso. L'operaio ha narrato che verso le 20 era uscito dal lavoro assalito alla fidanzata, questa gli aveva detto di voler troncare la relazione ed allora il giovane aveva deciso di morire. Dopo quasi quattro ore il provvidenziale intervento del sottufficiale gli faceva mutare proposito.

Verso le 3 il manovale un uomo suonava alla porta di un medico, abitante in via Principessa Clotilde. «Mi sento male, dottore, mi aiuti», mormorava. Il sanitario all'apriva e lo visitava: l'uomo, un contadino di 28 anni, Alfonso Boni, abitante nei pressi di Ciriè, risultava sanissimo, ma in preda ad una terribile ubriacatura.

Dopo le cure il giovane cominciava a riprendersi, ma ogni tentativo del medico per convincerlo ad andarsene era vano. Dopo circa un'ora il dottore ora costretto a richiedere l'intervento della «Celere»; una camionetta prelevava lo strano paziente, che è stato denunciato per ubriachezza molesta.

Inaugurato il Convegno del cinema per i ragazzi

Al Collegio San Giuseppe si è inaugurato stamattina un Convegno di studi sulla cinematografia per la gioventù, organizzato dal Centro sperimentale di cinematografia sotto l'egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Scopo del convegno è la stesura di un programma per la produzione su vasta scala di pellicole per i giovani. In Italia, infatti, il 60% degli spettatori delle sale di proiezione, è composto di ragazzi fra i 10 e i 20 anni.

A mezzogiorno i partecipanti sono stati ricevuti in Municipio dal Sindaco il quale ha rivolto loro un breve discorso augurale.

OGGI ALL'AMBROSIO "Grande prima,,
UN FILM DI ALFRED HITCHCOCK
JAMES STEWART
ALFRED HITCHCOCK presenta
NODO alla GOLA
COLORI della TECHNICOLOR
JOHN DALL · FARLEY GRANGER · SIR CEDRIC HARDWICKE · CONSTANCE COLLIER · JOAN CHANDLER
ORE 21: «LASCIA O RADDOPPIA» SU GRANDE SCHERMO

CASSETTE NATALIZIE
PANETTONI
Galup Motta
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
Gratuitolo via XX Settembre ang. c. Matteotti.
TORINO - Telef. 48-174, 521-026

MARGIARIA
MOBILI
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
Via Felette 87, telefono 69-890
Via Montevecchio 17, tel. 38-327

MAGAZZINI FART
VIA S. FRANC. D'ASSISI 17
(PIAZZA SOLFERINO)
TUTTO A RATE
senza maggiorazioni
Massima semplicità in Banca
TESSUTI - CONFEZIONI - CALZATURE - BIANCHERIE - CALZATURE - RADIO - TV - ORIOLOGERIA
ELETTRODOMESTICI - CARROZZELLE - STUFE - CUCINE, ecc.
Rimb. spese viaggio agli Impiegati

Pagine di un diario

Mi chiamo Giulietta Morco, ho vent'anni e sono qui alla Maternità da due giorni. Occupo il lettino che ha il numero tredici e son certa che questo numero mi porterà fortuna. L'ho sognato stanotte il bambino che deve nascere: l'ho visto correre per i viali di un giardino magnifico e dappertutto c'eran fiori e sole e voci d'uccelli. Aveva gli occhi neri e i capelli arruffati proprio come lui, quello che è andato via, senza neppur salutare, e non s'è più fatto vedere.

Mia madre ieri è venuta a trovarmi e piangeva e aveva negli occhi un'angoscia disperata. Ma perché, mamma, perché? Non voglio sentire la sua tristezza: voglio sorridere a questa mia creatura che forse domani sarà già nata e avrà la mia voce, il mio cuore e avrà bisogno di me per vivere ogni mia giornata. Sto per avere la ricchezza più grande: un bambino tutto mio, mio, mio — il bambino più bello del mondo — quello che mi chiamerà mamma e farà festa d'ogni mia carezza, e verità d'ogni mia fiaba, e melodia d'ogni mia canzone!

* *

E' nato — l'ho qui vicino a me ed è proprio il bambino del mio sogno. Quant'è bello! Lo guardo ed ho negli occhi le lagrime: mai sono stata tanto ricca, tanto felice, tanto sicura del mio domani. Non avrò più tristezza, non cerca: per lui coglierò i fiori di tutti i prati, ruberò le stelle ai cieli e gliele offrirò sulla palma della mano: «Sono per te, Remo, perchè tu non ti perda mai nell'ombra». Non si può? Dite che non si può? Eh, lo so: ma oggi almeno lasciatemi sognare. La mamma è venuta a trovarmi: l'ha visto: ha detto: «E' magnifico. E' grosso, anche». Poi ha scosso la testa come a dire: «Ne avrà da passare, poveri come siamo!». Non ti crucciare, mamma. Raddoppierò il mio lavoro, lo dirò a tutti che ho un bambino da crescere e la gente mi darà una mano. E quando sarà cresciuto andrà a scuola, imparerà tante cose, ne faremo un bambino fortunato che camminerà diritto, colla sua cartella sotto il braccio. Più in là delle elementari, più in là, più in là: un boccone di meno a me, uno di meno a papà, uno di meno a tei ce la faremo, mamma, a crescerlo fuori dalla nebbia dei poveri.

«Ma... e il nome?» mi ha chiesto lei colle lagrime nella voce «Il nome...» ho sussurrato io e mi pare che qualcuno sghignazzasse presso il mio letto, forse un demonio venuto dall'inferno a brancare i miei sogni. Ho chiuso gli occhi, ho stretto i pugni, non dovevo gridare, nessuno doveva sapere. E sono stata nel mio buio a pensare. Mia madre ha creduto ch'io dormissi, e quando se n'è andata ha fatto piano per non svegliarmi.

* *

E' venuto l'ufficiale di stato civile. Ho dato il mio nome e dopo il mio, un nome falso — Taglioni — un'età falsa, un mestiere falso; forse il nome di chissà quale ignoto della strada. Quando quello se n'è andato col suo registro sotto il braccio, mi son girata verso il muro che nessuno mi vedesse in faccia. Sembrava che il cuore mi martellasse dentro: — Ce l'hai fatta, ma hai paura. Gli hai dato un nome, ma hai paura — Sì, sì, avevo paura: paura che gli altri mi leggessero negli occhi la menzogna, ognuno ero convinta d'averlo fatto. E del resto... che c'era di male? Avevo rubato qualcosa forse a qualcuno? Un nome alla mia fantasia: niente'altro! E allora? Dovevo forse dire a quei signori: «Questo mio bambino così bello — lo vedo? — coi capelli ricciuti, cogli occhi azzurri — lo guardi! — ebbene questo mio bambino è un n. n. qualunque, perchè lui non c'è andato, stava neppure aspettarlo, era una scrollatina di spalle, come che la legge non avrà per lui nessuna voce!». Ah, no: il mio sarà un bambino come tutti gli altri — giocherà come gli altri — riderà come gli altri, e quando sarà grande sarà il signor Remo Taglioni, figlio di quel Taglioni emigrato in America quando lui stava per nascere. Ah il magnifico gioco! M'è parso facile, sicuro.

Quando sua madre, la sera, è venuta a trovarmi, ero contenta di me, le ho detto tutto, del signore ch'era venuto, del nome falso che avevo detto, della certezza che avevo d'aver fatto bene, ma quando ho finito le ho visto gli occhi empirsi di lagrime come per un'angoscia disperata. M'ha afferrato le mani, me le ha strette come in una morsa, s'è fatta più presso, m'ha detto piano, perchè gli altri non sentissero: «Sei stata pazza. Bugiarda lei stata. Non la passerai liscia. La legge ha cento occhi per i disgraziati: e tu sei della categoria dei disgraziati!».

* *

Son passati quattro mesi. Avevi ragione, mamma: io sono della categoria dei disgraziati, e la legge per me s'è messa gli occhiali: ha indagato, ha chiesto qua e là, ha visto chiaro: lui non c'è, è un povero Taglioni per burla, il mio bambino, e io sono una bugiarda. Ma colla legge non si mente, non si può mentire, anche se la sua bugia è stata pietosa, anche se qualcuno si ha abbracciato col suo imbroglio sporco. Quello se n'andrà tranquillo per i fatti suoi; tu pagherai in contanti, giorno per giorno.

M'hanno fatto il processo: mi hanno condannato a due anni e mezzo e m'han portato qui dentro. Non sono impazzita, non ho gridato, non ho picchiato coi pugni contro la porta chiusa; il mio bambino è con me e non deve piangere. Qui dentro c'è freddo e buio. Lui succhia il mio latte e sorride: non sa quanto di luce e di sole gli vien tolto. Quando sarà finito quest'inferno torneremo nell'e due alla casa di mia madre: una soffitta larga in un palazzo alto presso il Po. Lì c'è sempre luce, e quando il cielo è azzurro c'è un magnifico sole: e se apri la finestra vedi sotto l'acque del fiume passare ora azzurrina, ora torbida, senza fermarsi mai.

E' un Paradiso la mia soffitta povera, se la guardo dalle sbarre di quest'Inferno.

G. Zangelmi Cieffi

Angoscia sul volto della signora Fearon: ha visto forse il suo piccolo Boyd scomparso mentre giocava nel giardino della sua abitazione a Romford, nell'Essex. Scotland Yard era stata mobilitata alla ricerca del piccolo ch'è stato poi trovato cadavere in un canale

IL DRAMMA PASSIONALE DI TRENTO

Condannato il feritore del calciatore Mariz

Undici mesi di carcere con il beneficio della condizionale: la Corte d'Assise gli ha concesso le attenuanti generiche e il motivo d'onore
La tragedia nel racconto della moglie dell'imputato - "Mio marito mi costrinse a confessare e a recarmi con lui in casa dell'accusato,,

Dal nostro corrispondente

Trento, giovedì sera.

Alle 11,30 di stamane dopo le arringhe degli avvocati difensori Dall'Ala e Cosentino, la nostra Corte di Assise ha pronunciato la sentenza nel processo a carico del dott. Furio Dal Buono imputato del tentato omicidio del giocatore di calcio Angelo Mariz. La Corte ha riconosciuto il Dal Buono responsabile del tentato omicidio concedendogli le attenuanti generiche e il motivo d'onore, e l'ha condannato a 11 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale. Il Dal Buono è stato condannato inoltre alla refusione dei danni alla parte lesa con una provvisionale di 500 mila lire. Ai dott. Dal Buono era stata già precedentemente accordata la libertà provvisoria.

Ieri in parte lesa, il Mariz, è stata contraddetta in udienza dalla signora Dal Buono, che aveva invece sempre sostenuto nella relazione già confessata al marito, cercando tuttavia di attenuarla sotto l'aspetto di una pura e semplice relazione platonica, ma non negando che i rapporti avessero assunto negli ultimi tempi un tono particolarmente caldo ed affettuoso.

La signora Lubich rispondendo alle domande del presidente ha dichiarato che la relazione risaliva ancora a due anni fa, e si è poi trincerata in un incomprensibile riserbo. Ha ammesso di aver accompagnato la notte del 15 gennaio il marito nella casa del Mariz dove avvenne la furibonda colluttazione. Richiesta poi del presidente se col marito non si fosse mai accorto degli illeciti rapporti che ella continuava a mantenere con il Mariz, la signora ha risposto: «Mio marito è di carattere molto geloso, e qualche sospetto l'aveva già avuto. La sera precedente ci fotografò mi accompagnò al cinematografo, ed io avendo notato che si era chiuso in un ostinato silenzio mi turbai. Quel mutismo mi rese sgomenta più di qualsiasi scenaccia e pertanto quando tornammo a casa gli dissi con insistenza la ragione. Egli mi rinfacciò quanto gli avevano riferito suo padre ed i suoi fratelli, e io pur di farla dall'equivoco confessai e gli rivelai di mia piena volontà una dichiarazione che rivelava la relazione con il Mariz. La discussione divenne così accesa che lo ad un tratto disse a mio marito: «Ma se vado, è meglio che me ne vada». Mio marito allora mi afferrò per le braccia e disse: «Seguimi nella casa del tuo amante».

Il Presidente a questo punto le ha contestato se essa conosceva l'abitazione del Mariz. La signora Dal Buono ha risposto con incertezza: «Conoscevo soltanto il suo indirizzo». La signora ha quindi continuato: «Salimmo le scale della casa abitata da Mariz e mio marito, giunto davanti alla porta d'ingresso, suonò il campanello. Venne ad aprire la sorella del Mariz. Mio marito le disse con voce concitata: "Avverta suo fratello che c'è la signora Italia". Poi andammo in cucina e mio marito si tolse il cappotto. Non ho visto se sulla tavola c'era il coltello».

Come è noto, il Dal Buono ha sempre asserito di avere sferrato un coltello che si trovava sul tavolo della cucina e di avere inferto con quell'arma il gravissimo colpo all'addome dell'avversario. Il calciatore, invece, ha negato che il coltello gli appartenesse, sostenendo che l'arma era stata portata dal suo feritore.

La signora Lubich ha così concluso la sua deposizione: «Ad un tratto entrò in cucina il Mariz e mi salutò, come si fa con una persona che si conosce. Questo atteggiamento rese furioso mio marito e ne nacque una colluttazione. Io rimasi intontita e come paralizzata sopra una sedia. Non ho visto nemmeno la scena del ferimento perchè mio marito mi voltava le spalle. Ho notato però come il bagliore di una lama che guizzava fra i due. Ricordo che intervenne la signorina Maria, la quale afferrò mio marito per le spalle e lo trattenne. Mio marito uscì poi precipitosamente sul corridoio per inseguire il Mariz che, comprimendosi il ventre, fuggì dalla porta d'ingresso e raggiunse l'appartamento vicino di una conquilina, dove trovò rifugio. Con mio marito ritornai poi immediatamente a casa. Non vidi il coltello insanguinato che egli disse di aver gettato subito dopo il fatto in un mucchio di neve».

Dopo la drammatica deposizione della signora, ha parlato il P. M., il quale aveva chiesto la condanna dell'imputato ad un anno, e sei mesi di reclusione per tentato omicidio, con l'attenuante della ragione d'onore. Il P. M. ha inquadrato con efficaci espressioni la figure dei protagonisti affermando che, malgrado i dinieghi e le reticenze del Mariz e della Lubich, l'adulterio è stato effettivamente consumato.

Umana e comprensibile ma non legittima è stata quindi la reazione del dott. Dal Buono, anche se non è credibile la sua tesi della legittima difesa, e nemmeno è accettabile un eventuale eccesso colposo.

«Da questo banco della pubblica accusa — ha concluso il P. M. — noi vi diciamo signori della Corte: siate clementi e comprensibili ma con misura».

Stringata, brevissima e tuttavia ricca di elevati concetti umani e giuridici è stata l'arringa del difensore, avv. prof. Giacomo Delitala di Milano. «Non ci batteremo per la legittima difesa e nemmeno per l'eccesso colposo: non chiederemo pertanto la degradazione della rubrica del reato, egli ha detto, ma invochiamo clemenza. La pubblica accusa è stata umana e giusta ma non clemente. La Corte invece può usare clemenza per l'uomo che merita tutta l'umana comprensione. I fatti sono quelli che sono, ha concluso il prof. Delitala, e noi non vogliamo contestarli. Sarebbe inutile. Su di essi, sulle cause e sugli effetti voi siete chiamati a giudicare: fatelo con senso di umana compassione».

a. m.

Stasera, la 53.ma puntata di "LASCIA O RADDOPPIA,,

Al salto dei cinque milioni l'esperto dei cavalli da corsa

Nessun concorrente al penultimo traguardo - A quota 1.280.000 l'amico delle stelle - Per la prima volta in cabina i cultori del pugilato e dell'atletica leggera - Fra corse di cavalli, incontri di boxe, e prodezze olimpiache, la serata sembra tutta dedicata agli appassionati di sport - Le materie dei 5 esordienti: canzoni, poesia latina, mitologia, "tutto Dante,, e musica lirica

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Capitolo primo, anno secondo: si potrebbe chiamare anche così la 53ª puntata di «Lascia o raddoppia», questa popolare rubrica che è un po' come certe donne non più giovanissime, ma ancora piacenti. Sul cartellone di stasera figura, nel ruolo di vedetta, l'asso della ippica, Giovanni Saponaro, che conosce tutti i segreti dei turf. Dagli sportelli dei totalizzatore al rientro del paso, dal clan dei fantini al singolare mondo dei confidenti, gli ippodromi non hanno misteri per questo concorrente che con la più disinvolta sicurezza è arrivato a 16 per la sua ultima vittoria. Ma, benchè in possesso di una solidissima preparazione, Giovanni Saponaro ha voluto ripassare, in questi giorni, tutta la materia: nomi di cavalli e di fantini, vincitori di centinaia di corse, date e dati; insomma, la avventura dell'ippica di parecchi decenni sono stati nuovamente e accuratamente passati in rassegna dal fanatico, tanto per rinfrescarsi la memoria. E se questa pincuta materia permetterà a un suo devoto cultore di vincere — com'è nei voti di tutti — i 128 milioni d'oro del telequiz, da stasera il notissimo e popolaresco incipit «Dalli all'ippica!» diventerà un augurio.

Nessun concorrente al cospetto dell'ultimo traguardo: è un fatto naturale, d'accordo, se misurato col metro del buonsenso; ma è un inatteso che presenta anche un innegabile vantaggio, sotto altri aspetti, in quanto permette a un maggior numero di esordienti di apparire sui teleschermi. E la un'ampia rassegna di facce nuove, c'è sempre la speranza di passare il personaggio che da mesi, ormai, gli spettatori attendono invano.

Esordio a rate

A quota 1.280.000 troviamo soltanto l'appassionato di astronomia, il quarantatreenne Guido Ruggeri di Mestre. La due precedenti esibizioni hanno già procurato una certa popolarità all'amico delle stelle, al quale, oltre agli amministratori, che non mancano mai di esprimere la loro commossa simpatia agli eroi del giovedì sera, hanno scritto anche sconosciuti di un circolo culturale che raggruppa numerosi dilettanti di astronomia, offrendo al Ruggeri la tessera onoraria. Ma la lettera più strana è quella di un tipo bizzarro che, qualificandosi inventore, ha riservato al concorrente il privilegio di partecipare alla spedizione su Marte che egli si ripromette di compiere a bordo di un magico razzo di cui sarebbe inventato, in gran segreto, la costruzione.

Faranno il loro primo ingresso in cabina i cultori del pugilato e dell'atletica leggera e, a questo proposito, dobbiamo rilevare che fra corse di cavalli, incontri pugilistici e prodezze olimpioniche, la trasmissione di stasera sembra fatta apposta per la particolarissima gioia degli sportivi appassionati.

Com'è noto, in conseguenza di una svariata degli esperti il dott. Enrico Mantero ha esordito a rate: la prima volta, infatti, il suo esame fu sospeso per una contestazione sulla quinta domanda; la volta successiva l'esaminatore, quindi, dalla sesta domanda. Vale a dire che egli ha, involontariamente, una settimana di ritardo sul cronometro di marcia. Forte conoscitore di cose pugilistiche, il radiologo milanese affronterà stasera la domanda da 640.000.

Gli esperti di «Lascia o raddoppia» hanno appreso da lui che un pugile inglese, John Guilty, fu eletto deputato per meriti sportivi e che divenne persino membro della Camera Alta. Il giovane dott. Mantero ha una bambina, Maria, che ha già frequentato il corso iniziale di danza classica: è quasi naturale che la ribalta faccia una particolare ritalia come quella del telequiz esercitì un irresistibile fascino sulla futura stella del ballo, e si prevede quindi che, prima o poi, la bimba verrà a scegliere in busto per il suo papà.

Giovanni Saponaro (ippica), personaggio n. 1 della serata

Gli Astri: Luna in Scorpione in semiquadratura a Giove. I presagi del giorno prima restano assenti, appesantiti. Tipi: **Toro, Scorpione** e **Pesci.**

Toro: riuscito di prendere i propri desideri per delle realtà. Rileggete meglio e diffidate delle immediate intuizioni. Prima di agire ed effettuare dei passi, ponderate sette volte la cosa.

Scorpione: Venere sarà negativa, perciò dovrete tenervi sulla difensiva. Una parola spiritosa con impertinenza guasterà alcuni rapporti e specialmente quelli affettivi. Ribellione ai cuori volerì.

Pesci: non date ascolto ai superficiali. Ascoltate solo il parere di chi ha saputo farsi strada nella vita.

Ai nati dell'Ariete: il cancarvi in intraprese incerte, costituirebbe serio pericolo di andare a finire fra le braccia della sfortuna. Contentatevi dei guadagni modesti, ma sicuri, siate prudenti. Gemelli: la vostra salute è più importante del lavoro. Moderatevi nel lavoro, siate abituando a scapito dell'organismo. Dormite di più. Cancro: concentrate tutta la vostra attenzione su un affare importante, il buon senso ed il coraggio vi consentiranno di trovare una soluzione radicale. Leone: una disarmonia fra Urano e Venere vi metterà in guardia contro degli errori sul piano affettivo. Non illudetevi, difficile circa i sentimenti del sesso opposto. Vergine: nascono difficoltà pecuniarie vi faranno perdere il coraggio, ma bisogna superare come il maggio che vede la nuova gradita favorevole, sia pure lontana. Bilancia: anche per voi ci vuole grande prudenza: parlate poco delle cose intime, evitate poca confidenza con le persone che vi circondano. Sagittario: le circostanze vi avvicineranno ad una persona da tempo attesa o cercata, ma una parola o un gesto precipitoso vi farà rischiare un naufragio. Capricorno: i vostri affari commerciali o di lavoro saranno complicati. Non decidete nulla alla leggera. Acquario: disillusione e rotta per evitarne le conseguenze. Abbiate fiducia nell'avvenire.

P. Palmiddani

Stasera alla tv

Esordienti: Virginia FERRARO, di Fondi (canzoni); Attilio FIORI, di Milano (letteratura latina); Dario ZINCONE, di Napoli (mitologia greco-romana); Maria Teresa BALBIANO D'ARAMENGO, di Torino (vita e opera di Dante);
Noè GALIMBERTI, di Brignano d'Adda (musica lirica).

Per la domanda da 640 mila lire: Enrico MANTERO, di Milano (pugilato); Mario SALINELLI, di Roma (atletica leggera).

Per la domanda da 1 milione e 280 mila lire: Guido RUGGERI, di Mestre (astronomia).

Per la domanda da 5 milioni e 120 mila lire: Giovanni SAPONARO, di Milano (ippica).

Noè Galimberti, il contadino musicofilo di Brignano

Per l'atletica leggera (più precisamente l'atletica nel vasto quadro delle varie Olimpiadi), il signor Mario Salinelli, di Roma, affronterà il primo quesito singolo, vale a dire quello da 640.000 lire. L'atletica farà dunque coppia col pugilato. Il 55enne agente pubblicitario romano ha già fatto sfoggio di una certa preparazione; egli stesso ha attivamente praticato l'atletica fino a qualche anno fa, e conosce bene, quindi, l'immenso valore di una frazione di secondo. In questi giorni, per l'appunto, Mario Salinelli ha ripassato con particolare attenzione i tempi impiegati da tutti i velocisti che la storia delle varie manifestazioni olimpiche colloca nelle sue pagine. «Sono certo che non mi tradirà il nome di un atleta», ha detto il concorrente, «ma potrebbe tradirmi una minuscola frazione di secondo».

Una nuova «stella»?

Il 53° capitolo di «Lascia o raddoppia» si aprirà con l'esordio di Virginia Ferraro, ventunenne di Fondi, appassionata di canzoni. Virginia Ferraro, per dirla con una espressione di moda, «fa tipo»: molto bruna, ha occhi grandi espressivi in cui si alternano curiosità, stupore, malizia, candore, tutto l'armamentario cromatico di moltissime ragazze del Sud. Il suo debutto è atteso con la speranza che riveli la nuova stella del telequiz.

Il milanese quarantaseienne dott. Attilio Fiori, laureato in scienze politiche, esordirà in letteratura latina, più particolarmente in poesia latina.

Per la mitologia greco-romana si presenterà il signor Dario Zincone, di Napoli, funzionario della Banca d'Italia.

Probabilmente non vi sarà tempo per altri esordienti, e quindi, se non avverranno spostamenti all'ultimo momento, si può prevedere che sarà rinviato il debutto della contessa Maria Teresa Balbiano D'Aramengo, di Torino, che si farà interrogare sull'opera omnia di Dante e quella del sig. Noè Galimberti, di Brignano d'Adda, che si presenta per la musica lirica. Il debutto della nobile torinese è certamente atteso, e la sua profonda conoscenza della opera dantesca non mancherà di mettere l'accento sul carattere particolare di questa prova, che porterà sui teleschermi una donna di vasta cultura.

Vincenzo Rovi

Stasera la sentenza per la strage di Polonghera

Il P.G. ha chiesto 20 anni per due dei cinque ex-partigiani

Cuneo, giovedì sera.

E' continuato stamane dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di cinque ex-partigiani — Anacleto Fiore, Teresio Merletti, Antonio Bandini, Giuseppe Ughetto e Lionello Gajdou — imputati di strage per avere la notte del 18 aprile 1945, in frazione Ghigo di Polonghera, ucciso con raffiche di mitra cinque persone e precisamente i partigiani Giovanni Biancotti, Angelo Marconetti, Domenico Maino, Michele Vigliocco e Giovanni Martinotti.

L'udienza antimeridiana è stata interamente occupata dalla requisitoria del Procuratore Generale, dott. Boetti. Dopo aver brevemente narrato i fatti avvenuti in quella tragica notte, il rappresentante della Pubblica Accusa ha dissociato le responsabilità dei partecipanti alla strage, chiedendo per il Merletti, il Bandini e l'Ughetto, l'assoluzione con formula ampia essendo chiaramente emersa nel dibattimento la loro assoluta estraneità al fatto. Per gli altri due imputati, Anacleto Fiore e Lionello Gajdou, la richiesta del Procuratore Generale sono state particolarmente severe.

Sintetica la loro partecipazione al fatto, il rappresentante della Pubblica Accusa ha richiesto per entrambi la pena di 20 anni di reclusione, pena interamente condonata in virtù del decreto-legge del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1953.

Nel pomeriggio si avranno le arringhe dei difensori e in serata è prevista la sentenza.

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori: «Nodo alla gola» tech. con James Stewart e V. Granger. Ore 21: «Lascia o raddoppia» su grande schermo.
Astor: «Femmina ribelle» CinoScope col., J. Russell, R. Egan. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Doria: «La corrida dei mariti» con Fernandel, Nicole Berger.
Ivis: «Suor Letizia» A. Magnani, D. Rossi Drago, A. Cifariello.
Metro-Goldwin: Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra, Vivian Blaine «Bulli e Pupe» CinoScope. Orario 10,15 - 15 - 17,45 - 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nepoti: «Moglie e buoi...», Walter Chiari, Gino Cervi, Federica Ranchi, Sandra Milo, N. Taranto.
Vittoria: «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, G. Rolli, A. Lane. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ariston: «Il cigno» M.G.M. Scope tech., Grace Kelly, Alec Guinness. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Augustus: «Sciuppa a mare» VistaVision tech., J. Chandler. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Maffei: «Ultima notizia» con J. Derek e Rivista Dino Valdi - Pia Velsiero ore 10,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «Il Re e io» tech. Scope, D. Kerr, Y. Brynner, Moreno. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Trevi: «Artisti e modelle» tech. VistaV. D. Martin, J. Lewis à 16. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alessandro: «Il conquistatore» col. Scope, John Wayne, S. Hayward. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Arlecchino: «Donatella» colori Scope, E. Martinelli, G. Ferzetti. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Capitol: «Il conquistatore» Scope colori, John Wayne, S. Hayward. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Faro: «Il conquistatore» CineSc. colori, John Wayne, S. Hayward. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Giardino: «Contesse sedan» Ava Gardner, H. Bogart, technicolor. «Hollywood» «Piangerò domani». S. Hayward, Richard Conte.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ideal: «I giganti» Jean Gabin e Grande attrazione con Vittoria Mangard. ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «La baia dell'inferno» tech. CineSc., A. Ladd, R. G. Robinson, J. Dru.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Principe: «Piangerò domani» in tech. Scope, S. Hayward, R. Conte
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Statuto: «La baia dell'inferno» tecnic. CineScope, Alan Ladd, E. G. Robinson, J. Dru.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Largo, paso lo» tech., con R. Skelton e Sally Forrest. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: Intrappendente sia Dik; Rivista I Bonos-Fiorenti 16,15 e 22.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Algi: «Jenkee Pascià» tecnic. con Jack Chandler e Rhonda Fleming.
La Perla: «Il mondo del silenzio» CineScope technic. Ultimo giorno.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Rezina: «Ho sposato una strega» Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astri: «Veli di Bagdad» technic., V. Mature, M. Blanchard. Ap. 19.
Olimpia: «Vendetta del Corsaro».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ve: «Capitan fantasma» technic.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Porta Nuova: «Sangaree» techn.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Romano: «Ragazze dei miei sogni» Windsor; Riv. Broccia 16,15-21,15.
San Felice: «Mano vendicatrice» technicolor, A. Murphy, A. Lane.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Le grande savane» col.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Giardino: «L'avventuriero di Burmas SuperScope, Ryan, Stanwyck.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italiano: «I Desperados» techn. con Glenn Ford e Claire Trevor.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirabovi: «Canzone del cuore».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Rita: «Tokio sera selvaggio».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Vittoriale: «Uomini spessano bronze» Scope techn., Dawn Adams.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Arduino: Il tesoro di Pancho Villa.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ellisse: «Uomo vestito di grigio» technicolor, G. Peck, J. Jones.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fréjus: «Totò all'inferno» con Totò e Maria Frau.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «La carovana dei Mina Park» technicolor, Ann Baxter.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: «Febbre bionda» tech. VistaVision, D. Dean, J. Gregson.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Le frustate», tecnic.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Il grande coltello» con J. Palance, I. Lupino. Aperi. 15.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eridano: «La sete del potere» con J. Allyson e W. Pidgeon.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Orege: «Timberjack».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Radium: «Il pellegrino» Cimirot.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Vittorio Veneto: «Lola Montez».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Una Cadillac tutta d'oro».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Bernini: «Morti di paura» Lewis.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ellisse: «Corona nera», M. Felix.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Giungla rossa» tech.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «Scala a chiocciola».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «All'ombra del Kilimangiaro» in technicolor.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: «La figlia dello sceicco» in SuperSc. tech., R. Mosher. Ap. 19.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: «Vendicami» Vitale-Farnese.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Brescia: «Altair» col., Interlenghi.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eri-Ben: «Ghittima di popolo».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fulgheri: Sole per lo ho visto.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fortuna: «L'Americano» technic. SuperScope, Ford, Palma.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Major: «Il ricatto più vile» colori, con Glenn Ford e Donna Reed.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nord: «Lettera di Lincoln» tech., con Mona Freeman, Howard Duff.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palazzo: «La catena dell'odio».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Savoia: «Sfin figlio Nerone» Scope, A. Sordi, V. De Sica, G. Swanson.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Zeni: Treno del ritorno, tech. Sc.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Borsieri: I due campari, De Filippo
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Gabbia: «Grande flagello» techn.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeonino: «7 secondi più tardi».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italia: «La figlia dello sceicco» technic. SuperScope, R. Rosker.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lingotto Bagliori ad Oriente, tec.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Moderno Ridere ridere ridere, col.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nizza: «Gianni Pinolo cow-boyss».
Piemonte: Uomo del vestito grigio, Scope techn., G. Peck, J. Jones.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Carlo: Moglie usuale per tutti.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Speria: «Lola Montes» CineScope tecnic, con Martine Carol, Ap. 15.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Sfiori umani» R. Vallone.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «Carciatore d'indiani» in tecn. Scope, Douglas, Martinelli.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Bianca: «Orizzonte di fuoco».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Dora: «Risparmiate Mr. Morris».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ideal: «Banda degli onesti» Totò.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lucento: «L'astronave atomica del dr. Quatermass» B. Donlevy.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «All'ombra del Kilimangiaro» in technicolor.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzoli

Augustus Night Club Busca attrax
Columbia Danze (via Goito 5 bis, tel. 80-143): Attrax Orch. Armandi
Esteri Club «Cavour 3, t. 44-759: ore 22-3 Pallarino suo quartetto
La Farnesina (via Goito 3, telef. 82-060): danze, attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21 **Torino Esposizioni:** Ingr. Bar Monfalcone; 14-24 giochi bocce-bowling.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Ristoro La Stampa Via Roma ang. Bartolo, tel. 53.113
Alfieri: Ore 21,15 Wanda Osiris nella rivista «Okay, fortuna!».
Carignano (Sing. Regio), ore 21: ult. dg «I racconti di Hoffmann» di Offenbach.
Metropolitana, 15,30: Marionette Gioiosa «Cenerin senza paura».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti - Via Rossini 8), ore 17: unico spettacolo pomeridiano con «Pamela nubile».
Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del Teatro.
Teatro Mobile Nazionale (piazza Risorgimento, tram 22), ore 21: «La nemica» di Dario Niccodemi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 17-19 e 21-2 M° Di Nunzio: canta L. Martorana - Joe di Nam.
Augustus: ore 21 Orch. Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17 e 21 Orch. Rosselot. Scuola ballo, diretta M° Sampaoli.
Club Danze Magenta 31, ore 21: Successo compl. «Clair de Lune».
Eden Danze: ore 21 Orch. Labardi.
Faro Club: ore 21 Hanghai Gualdi.
Fassio: Café chantant, Medici 112.
Gaiella Danze: 16,30-21 M° Leone.
Gay Danze: 17 e 21 Original Tumba
Hollywood Danze: 21 Yuri Golino.
La Cleaia (Cavoretto): Ristorante: ore 21-24 danze classico Quartetto.
La Perla Danze: ore 21 Tony Stella ed i suoi «gentlemen».
Lutrario: Scuola ballo M° Derrode.
Principe, ore 21: Mario Maschio, e la Gemmy Sandra, dir. M° Galle.
Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.
Serenella: dalle 15 ore, 200 comp. compr. Orch. Miguel e, Vasques, dir. Cariga; 21: Lascia o raddoppia
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzoli

Augustus Night Club Busca attrax
Columbia Danze (via Goito 5 bis, tel. 80-143): Attrax Orch. Armandi
Esteri Club «Cavour 3, t. 44-759: ore 22-3 Pallarino suo quartetto
La Farnesina (via Goito 3, telef. 82-060): danze, attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21 **Torino Esposizioni:** Ingr. Bar Monfalcone; 14-24 giochi bocce-bowling.

Telegramma all'avv. Pejron

La RAI manterrà gli impegni con Torino

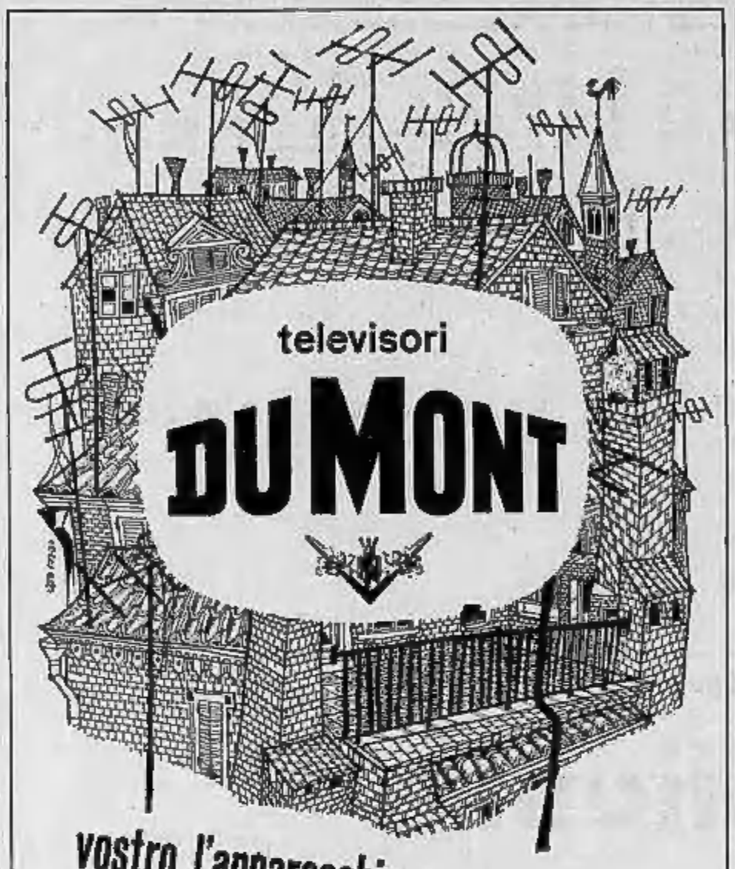
ROMA, giovedì sera.

Il Sindaco di Torino avv. Peyron, in riferimento alle numerose voci di un ridimensionamento dei servizi televisivi a Roma, ha inviato ieri sera un telegramma all'ing. Rodinò, amministratore delegato della RAI, in merito agli impegni assunti recentemente per gli «studi» di Torino. Con un altro telegramma l'ing. Rodinò ha tenuto a precisare che i suddetti impegni saranno mantenuti.

Lux, Adriano Manconi Milano; Piccolo Teatro e Galleria Metropolitana: Marionette (alla Cassa).

TELEVISORI DI MARCA PER OTTENERE UNA BUONA RICEZIONE

IL MODERNO FOCOLARE



televisori

DU MONT

vostro l'apparecchio, nostra la reputazione

DU MONT radio alta fedeltà televisori - DU MONT

Blaupunkt

(GRUPPO BOSCH)

AUTORADIO

BLAUPUNKT

SUPER high fidelity

la marca famosa nel mondo!

Torlano 57

Ticino

Sevilla

Palermo

OGGI TUTTI POSSONO VEDERE LONTANO...

Sembra tornato, in tante case italiane, il bel tempo lontano in cui vecchi e giovani si ritrovavano tutti riuniti la sera attorno al focolare.

Ma il focolare che ora chiama a raccolta l'intera famiglia ha ben altra luce che non quella incerta e rossastra del ceppo, ha ben altro richiamo che non quello antico del fuoco, ha ben altro canto che non quello crepitante della legna che arde.

E' vivida e brillante la sua fiamma, armonioso e seducente il suo canto: ed entrambi misteriosamente si fondono in un mondo animato che tutti affascina, che dinanzi agli occhi estatici dei bimbi fa rivivere fiabe animate, che ai giovani porta la visione di mondi lontani, di stadi, di palestre e di palcoscenici, che agli uomini stupiti fa «vedere» e «sentire» quello che succede nel mondo, spesso in perfetta coincidenza di tempo con l'avvenimento stesso.

E', in una sola parola, la «televisione»: la passione del giorno.

Agli inizi delle trasmissioni televisive in America il Cardinale Spellman affermò che «se la vita moderna, con le sue mille tentazioni ed i suoi divertimenti, aveva disunito le famiglie, la televisione le aveva nuovamente riunite».

Ma, indipendentemente da questo aspetto e dalla sua funzione altamente educativa, la televisione ha il particolare fascino di offrire agli uomini la possibilità di partecipare, vedendo ed ascoltando, agli avvenimenti più lontani nello stesso momento nel quale essi si compiono.

E' un qualcosa di più della illusione di essere presenti, superando muri, montagne e mari, varcando distanze di centinaia di chilometri: è la sensazione viva di essere partecipi di quegli avvenimenti.

Per questo un successo particolare hanno sempre le cronache dal vero, piuttosto di quelle «registrate». Oggi, a qualche anno di distanza dai suoi inizi, la televisione si rivela sempre più soggetta alle esigenze di quella che è la sua maggiore prerogativa: la contemporaneità.

Il pubblico desidera della cronaca e non del documentario, del teatro e non del cinema.

Ed è soltanto ricevendo dalle trasmissioni «dal vivo», dei resoconti dell'avvenimento registrato senza elaborate preparazioni di studio, che si possono giudicare le qualità di un buon televisore. Chiarezza di immagini, nitidezza di suoni, perfetta fusione fra video e sonoro, stabilità, sincronismo, sono indici migliori per misurare la bontà di un apparecchio.

Siccome l'acquirente non può essere sempre in grado di possedere la capacità tecnica necessaria per giudicare e scegliere, segnaliamo in questa pagina alcune fra le marche più note, alcuni apparecchi fra i più perfetti e moderni.

Non a caso, fra essi, abbiamo voluto citare anche un accessorio di provata efficacia e di utilità indiscussa con ogni tipo di apparecchio: una lampada che, posta sopra il televisore, crea un alone luminoso capace di ravvivare le immagini dello schermo evitando ogni possibile stanchezza agli occhi di chi vi resti dinnanzi anche lungo tempo.

La lampada sul focolare.

a.

SONO GIUNTI IN ITALIA I NUOVISSIMI MODELLI

Westinghouse

da 17 - 21 - 24 POLLICI

APPARECCHI DI ALTA CLASSE E QUALITÀ AD UN PREZZO ECCEZIONALE PER IL MERCATO ITALIANO

- VISIBILITA' PERFETTA
- IMMAGINI STABILI
- LIMPIDEZZA DI SCHERMO

siate sicuri... con Westinghouse

Concessionario:

C.R.A.E.T. Via S. Quintino, 19 - Tel. 527.308 - TORINO

TELEVISION - LAMP

LAMPADA APPOSITAMENTE STUDIATA PER ASSISTERE CON LUCE DIFFUSA AI PROGRAMMI TELEVISIVI

BREVETTI n. 53861/52929

Tutte le Case fabbricanti di apparecchi televisivi sono in gara per dare al pubblico apparecchi moderni e perfetti, attraverso il progresso elettronico.

La VARER di Torino ha messo a punto un suo ritrovato chiamato «TELEVISION-LAMP» (marchio depositato) che consente al telespettatore di assistere ai programmi televisivi, riposando la VISTA stanca dall'intenso lavoro e dal ritmo convulso della vita moderna.

E' piacevole assistere ad un programma trasmesso con la «TELEVISION-LAMP», tanto che nel campo Medico-Oculistico se ne consiglia con entusiasmo l'impiego.

Richiedete quindi al Vostro Fornitore abituale la «TELEVISION-LAMP» con fiducia: essa Vi ripagherà aiutandovi a distendere i nervi e farvi gustare appieno lo spettacolo, assicurandovi una visione confortevole.

La «TELEVISION-LAMP» rende la figura morbida, non altera i contrasti, neutralizza la luminescenza dello schermo, dà all'ambiente un tono di luce piacevolmente riposante.

PRODOTTO V.A.R.E.R. - TORINO - TELEVISION-LAMP

RCA ITALIANA AFFILIATA ALLA

RADIO CORPORATION OF AMERICA

DISCHI - TELEVISIONE - RADIO

LA MARCA CHE NON SI DISCUTE - PRIMA ASSOLUTA NEL CAMPO ELETTRONICO

Per il 1957 presenta il "PERSONAL", televisore portatile, gioiello della tecnica, e apparecchi radio a modulazione di frequenza costruiti per il mercato italiano

Distributore esclusivo per il Piemonte: P.G. PORTINO TORINO - Corso Re Umberto 3 - Tel. 47.092

Un altro trionfo dei nostri schermitori a Melbourne

Italia 1ª, Ungheria 2ª nella spada a squadre

Mentre la Cesari è sconfitta nelle eliminatorie

La fiorettista Colombetti entra in finale

Delfino (a destra) è stato uno dei migliori spadisti nella finale odierna

Nostro servizio particolare

Melbourne, giovedì sera.

La schermа, sport che ha forse dato all'Italia le maggiori soddisfazioni olimpioniche, è finora qui a Melbourne la «regina» delle attività azzurre. Gli spadisti italiani hanno vinto le finali a squadre. Dopo le medaglie d'oro del fioretto pure a squadre e quella d'argento e di bronzo di Bergamini e Spallino, ecco un nuovo successo trionfale.

I nostri spadisti hanno ripetuto la vittoria di Helsinki, battendo nella gara odierna Gran Bretagna (10-6), Francia (12-1) e Ungheria (9-8) e realizzando 24 vittorie individuali. L'Ungheria è stata seconda; alla Francia è toccata la terza posizione.

A questa finale i nostri schermitori erano giunti attraverso parecchie emozioni, successo contrastato con gli Stati Uniti, sconfitta dal Belgio e successivo salvataggio. La fase decisiva è stata affrontata da Alberto Pellegrino, Giuseppe Delfino, Edoardo Mangiarotti e Carlo Pavesi con molta attensione, tuttavia il primo incontro non ha mancato di dare qualche preoccupazione. La Gran Bretagna si è trovata a condurre per 4-1.

La giornata di gran vena in cui si trovavano Delfino e Pellegrino ci ha permesso di sovvertire il risultato. I due azzurri si sono infatti aggiudicati tre dei quattro assalti, dando così la vittoria all'Italia per 10 a 6.

Ecco il dettaglio: Alberto Pellegrino e Giuseppe Delfino 3 vittorie e una sconfitta ciascuno, Edoardo Mangiarotti e Carlo Pavesi 3 vittorie e 2 sconfitte ciascuno. Gran Bretagna Henry Hoskyns e Rene Paul 2 vittorie e 3 sconfitte ciascuno. M. J. Howard e Allan Jay una vittoria e 3 sconfitte.

Nello stesso momento l'Ungheria si imponeva sulla Francia per 9-7, con uno scarto minimo di stoccate.

Si cambiano gli avversari. Italiani e francesi in pedana. Gli azzurri non si concedono distrazioni e vincono per 10 a 1 (Pellegrino 4 vittorie, Delfino 3, Mangiarotti 4-0, Pavesi 4-0, Delfino 3-1). L'Ungheria non è da meno e sconfigge la Gran Bretagna per 10 a 6.

Ungheresi e azzurri scendono dunque di fronte per il titolo. Tutti gl'italiani, schermitori, atleti, canottieri, tutti quelli insomma liberi da gare, fanno un tifo clamoroso e pittoresco. I nostri dominano in modo perfino superiore alle speranze. Pellegrino e Delfino sono ancora i migliori, con tre vittorie e nessuna sconfitta. Mangiarotti è «2-1» e Pavesi «1-2». Le ottre delle vittorie e delle sconfitte per gli ungheresi sono: Harnabas Berzsenyi 1-2, Jozsef Marcel 0-3, Jozsef Sakovits 1-2, Bela Rerrich 1-2. Risultato finale: 9-8.

Un grande urlo di gioia si alza dopo l'ultimo incontro. Con i quattro vincitori odierni riceve pure molte congratulazioni il torinese Giorgio Anglesio che nella prima fase del torneo ha fatto parte della squadra.

Intanto si svolgono sulle vicine pedane le gare di fioretto individuale femminile.

In questa prova una gioia ed una amarezza per noi. Bellada Cesari è eliminata dopo uno sfortunato spareggio con la francese Delbarre. Cade in buona compagnia, poichè rivaleggiano fuori gara anche la fortissima «irlandese» sovietica e la famosa ungherese Kovacs.

Pagina lieta. La scherma Bruna Colombetti entrando a vele spiegate (4 vittorie e zero) nel girone finale. Hanno pure dato un'eccellente prova l'australiana Janese Lachmann, l'americana Romary e l'indiavolata sedicenne rumena Orban.

La finale avrà luogo domani.

Carlo Filogamo

Come nel caso Dorando Pietri, ma con decisione a lieto fine

Brasher vince i tremila siepi è squalificato, reclama e "rivince,,

Ancora delusioni nell'atletica: Giusi Leone e la Bertoni eliminate nelle batterie dei 200 piani; la stessa sorte tocca, nei 1500 metri, a Baraldi - Pallanuoto: Italia-Singapore 7 a 1

NUOTO: Pucci e Pedersoli si sono fermati alle semifinali; alt alla Zennaro

DAL NOSTRO INVIATO

Melbourne, giovedì sera.

Vento della polemica sulle Olimpiadi di atletica. Per la prima volta nella storia dei Giochi, dopo la squalifica di Dorando Pietri nel lontano 1908, il vincitore di una finale olimpica è stato tolto dall'ordine di arrivo. E' successo nella 3000 a siepi, il cui trionfatore, l'inglese Brasher, è stato colpito da un provvedimento disciplinare e costretto a cedere la medaglia d'oro al sovietico, l'ungherese Rozsnyoi. La fase conclusiva della corsa aveva visto il favorito Rozsnyoi portarsi in testa, e venir superato proprio in dirittura da Brasher. Nessuno del pubblico aveva notato (irregolarità di sorta e, mentre il britannico andava a raccogliere l'ovazione degli spettatori, un annuncio drammato dall'altoparlante gelava l'entusiasmo: il risultato era tenuto in sospeso, per disposizione della giuria.

Pochi istanti dopo, lo speaker trasmetteva il verdetto: Brasher era squalificato, il campione non era lui, ma Rozsnyoi.

Brasher, preso d'assalto dai giornalisti, così ha spiegato l'incidente. Ha detto che, al quartl'ultimo ostacolo, Rozsnyoi, Larsen ed ogni stesso momento saltato la barriera quasi contemporaneamente.

«Ero in mezzo ai due — ha aggiunto — e venni poi informato che un giudice mi aveva squalificato per interferenza. Nessuno degli altri due atleti coinvolti nel fatto ha saputo rendersi conto dell'esistenza di qualche ragione della squalifica».

I colpi di scena non erano però finiti. Il britannico presentava ricorso alla giuria di appello, della quale fa parte anche Bruno Zauli, ed il ricorso veniva accettato. Contro-reclamavano i magiari, ma gli organi competenti dichiaravano chiusa la questione: la medaglia d'oro veniva così assegnata a Brasher, il quale, conosciuto il verdetto annunciava: «Questa è la mia ultima gara che segna lo "stop" alla mia carriera».

L'altra finale in programma odierna (in pista i quattrocentisti. Attraverso le semifinali giungevano allo sprint decisivo due americani, Jenkins (46"1) e Jones, un russo, Ignatiev, un sud-africano, Malcolm Spence, un finlandese, Hellstein, ed un tedesco, Haas. Il valore indicativo delle semifinali veniva confermato in finale dove Jenkins si affermava, ed aggiungeva una medaglia d'oro in più, nella collezione a stelle e strisce. Secondo il tedesco Haas. Per il terzo posto, un fatto a sensazione. Nemmeno la fotografia riuscirà a vederci chiaro: Ignatiev e Hellstein erano classificati alla pari.

E venendo alle eliminatorie, sempre restando sul campo dell'atletica. Duecento pioni femminili. Basterà dire che la Leone e la Bertoni non hanno superato nemmeno la prova in batteria, finendo entrambe al terzo posto. Risultato davvero deludente, nonostante interrogativi, per ora senza risposta, su questo improvviso calo di forma. Napoli anche per Baraldi nei 1500. Eliminato pure lui in batteria. Tempo: 3'58". Il record personale di Baraldi è 3'47"2...

Vanno invece in finale, dalla prima batteria, Richenhein (Germania), Jungwirth (Cecoslovacchia), Boyd (Inghilterra) ed Halberg (Nuova Zelanda), della seconda batteria Lincoln (Australia), Wood (Inghilterra), Delaney (Irlanda) e Tabori (Ungheria), della terza batteria Scott (Nuova Zelanda), Hewson (Inghilterra), Landy (Australia) e Nielsen (Danimarca). Fra gli esclusi, un grosso nome, l'ungherese Rozsavolgyi, primatista mondiale.

Hanno preso il via anche gli atleti del decathlon. Dopo la prima prova (100 piani, lungo, peso, alto e 400) capeggiano la classifica Campbell e Johnson, americani, e Kuznetsov, russo.

In chiusura, semifinali dei 200 femminili. Si affermano Cuthbert (Australia), Stubnick (Germania), Crocker (Australia), Paul (Inghilterra), Matthews (Australia) e Köhler (Germania). Fra loro è rinnovata la lotta per il titolo. Delle paipitanti contese di atletica alla gara di nuoto che hanno visto le eliminatorie dei 100 metri stile libero maschile e dei 100 metri rana femminile. Si correranno per ogni specialità nuovecchie batterie e, rispettivamente, i 16 nuotatori e le 8 nuotatrici meritevoli dei tempi migliori verranno qualificati. Per i 100, buona notizia per noi, visto che sia Pucci che Pedersoli superavano brillantemente il non facile esame, rispettivamente in 58"2 ed in 58"4. Il migliore, Patterson, correva la distanza in 56"8, battendo il record olimpico, stabilito dall'americano Scholes nel 1952 con 57"2. Per i 200 a rana, poliico verso per la qualificazione Zennaro che veniva eliminato. Pucci e Pedersoli subivano la stessa sorte nella semifinale dei 100.

Nei 100 metri stile libero femminile, gran gala australiano: la Crapp aveva appena stabilito il nuovo record olimpico che la Fraser glielo strappava con un sorprendente 1'2" e 4/10 che eguagliava il primato mondiale.

Vittorio Pozzo

Oggi la Nazionale B in partita a Firenze

I tecnici azzurri pensano fin d'ora a Boniperti come centro-avanti della A - Firmani dovrà stare a riposo per un mese

Dal nostro corrispondente

Firenze, giovedì sera.

La nebbia ed una grigia nuvolaglia, ma ormai da tre giorni grava su quasi tutta la Toscana, non hanno risparmiato Firenze. Anche stamani la giornata si presenta uggiosa: il cielo è di piombo e la temperatura fredda e umidiccia.

Ciò nonostante il morale dei cadetti azzurri è alto e le loro condizioni fisiche buone. I tecnici sono concordi nel confermare che la nostra squadra B «proverà» oggi contro la Nazionale nella formazione studiata in precedenza, senza nessuna variante al programma.

«Finalmente una delle poche volte — ci ha detto Marmo — che non siamo costretti a far scendere in campo una formazione diversa da quella che abbiamo annunciato» ed ha approfittato per confermare che alla squadra dei cadetti, che oggi alle 14,30 si allenerà con la Reggiana, non sarà apportata nessuna variante.

Parole queste che fanno escludere qualsiasi probabile sostituzione, come da più parti era stato ventilato, di David e Losi, rispettivamente con Pistrin e Garzena, ai quali nell'allenamento odierno sarà, forse, concesso di giocare soltanto una parte del secondo tempo.

Pertanto la formazione dei cadetti rimane la seguente: Bugatti; Farina, Losi; Fontana, Mialich, Emoli; Longoni, David, Massei, Conti, Bean.

La notizia del grave infortunio di Firmani, giunta del tutto inattesa nel «clima» della Nazionale, ha sollevato un altro problema per i tecnici azzurri, il problema del centro-avanti, che si riteneva già risolto appunto con l'italo-sudafricano.

Ieri Marmo è stato a Roma per assistere alla partita Fiorentina-Norrkoeping e non pare sia tornato entusiasta di Virgili. Del resto il «n. 9» della squadra dei campioni d'Italia è reduce fresco da un grave infortunio e pertanto non è in forma.

Alla domanda «Come è andato Virgili?» Marmo ha risposto: «Ha fatto il goal». Il Commissario Tecnico azzurro non ha voluto aggiungere altro. Tutti qui a Firenze sono convinti che il centro-attacco della nostra rappresentativa per la gara di Genova contro l'Austria debba essere Boniperti. Il juventino sarà seguito attentamente durante la partita di domenica a Vicenza.

Mario Gandolfo

Cinque reti del Torino

Oggi Boniperti in Juventus-Novara riserve

Allenamento in partita stamane al Torino, per provare la formazione che giocherà domenica contro il Genoa. I «giovanissimi» della terza squadra ragazzi — in dodici per simulare il probabile calendario del sorteggio — hanno tenuto a bada i titolari per tutto il primo tempo (0-0); nella ripresa a schieramento normale sono stati travolti con cinque goals: due di Jeppson, due di Ricagni ed uno di Gander. Per i ragazzi ha segnato Governato.

E' difficile che domenica Grava, oggi assente, possa giocare; dovrebbe essere sostituito da Castelletti. Anche all'attacco sono previste novità, come ad esempio la spostamento di Jeppson dal ruolo di mezz'ala.

Oggi alle 14,30 allo Stadio comunale si disputa l'incontro Juventus - Novara, valevole per il campionato riserve. L'oppo approfitterà della circostanza per collaudare le varianti alla prima linea, varianti progettate per l'impegnativa trasferta di domenica a Vicenza. Si tratterà praticamente del ritorno al progetto iniziale del torneo: Ramella, Boniperti, Antonietti, Casali e X». Per il ruolo di ala sinistra, assente Stivanello per infortunio, giocherà Stacchini.

Ecco lo schieramento dei bianconeri per oggi: Usprara; Rebotti, Salice; Turchi, Aggradi, Nutrizio; Vollmeier, Boniperti, Antonietti, Colombo, Stacchini. Riserve: Caroli, D'Odorico, Devino

A MELBOURNE UN RITIRO A SORPRESA

Il pugile Rinaldi sconfitto dal peso

MELBOURNE, giovedì sera.

Quattro azzurri sono scesi in gara nel pugilato: il welter leggero Nenci, il medio Rinaldi, il medio-massimo Fabrizi, il massimo Bozzano.

L'inizio della giornata non è per niente favorevole ai nostri colori: Rinaldi accusa al peso 300 grammi più del consentito e viene eliminato dalla giuria. Ci sono, sul «ring» italiano, parecchie voci di proteste tanta la faccenda è strana; un'ora prima del cerimoniale il medio azzurro aveva segnato sulla bilancia kg. 74,000, al momento di salire sul quadrato il suo peso era di kg. 75,400. Davvero strano, tanto più che il pugile ha dichiarato a tutti di non capire come la cosa sia potuta accadere. L'allenatore federale italiana Steve Klaus ha inoltrato reclamo, che però è stato respinto.

Da questa speranze siamo scesi a quota tre: con l'augurio che il numero perfetto ci porti fortuna.

Nei bantot 1 rossi incontravano la seconda sconfitta del torneo. Vengono battuti dagli Stati Uniti (detentori del titolo olimpionici per 32-26. Il primo tempo si era chiuso 20-32 in favore dei contisti americani.

La vela vede ancora buoni piazzamenti degli italiani. L'imbarcazione azzurra in gara nella classe «5,5» si classifica quinta, mentre sia nella «sharpie» con «Romolo», che nello «cielo», con Straulino e Rode, gli azzurri conquistano il terzo posto.

DOPO I TEMPI SUPPLEMENTARI

Clamoroso nel calcio: Russia-Indonesia 0-0

MELBOURNE, giovedì sera.

Gli «amatori» del calcio sovietico continuano a deludere. Dopo aver visto di stretta misura sui «dilettanti» tedeschi, i russi sono stati costretti oggi al pareggio (0-0 dopo i tempi supplementari) dall'Indonesia. La squadra che non vanta certo una tradizione calcistica degna di nota ha applicato il catenaccio. L'incontro verrà ripetuto sabato.

* *

Ecco i risultati delle odierne gare di atletica:

METRI 3000 SIEPI - FINALE: 1. Brasher (G. B.) 8'61"2 (nuovo record olimpico, p. p. 8'45"4 dell'americano Ashenfelter); 2. Rozsnyoi (Ungh.) 8' a 45"6; 3. Larsen (Nuov.) 8'44"2.

METRI 400 PIANI - FINALE: 1. Jenkins (USA) 46"1; 2. Haas (Germania) 46"3; 3. Ignatiev (URSS) e Hellstein (Finl.) 47"; 5. Jones (USA) 46"1; 6. Spence (Sud Africa).

METRI 1500 PIANI - Entrano in finale 12 atleti: Richenheim (Germ.) 3'45"6, Jungwirth (Cec.) 3'46"8, Boyd (G. B.) 3'47", Halberg (N. Zel.) 3'42"2, Lincoln (Austr.) 3'45"6, Wood (Ingh.) 3'46"6, Delaney (Irl.) 3'41"1, Tabori (Ungh.) 3'41"3, Scott (N. Zel.) 3'44", Hewson (G. B.) 3'46", Landy (Austr.) 3'48"6, Nielsen (Danim.) 3'46"8. Tra gli eliminati figurano il primatista mondiale Rozsavolgyi (Ungh.) con 3'48"4 e l'italiano Baraldi con 3'52".

METRI 200 FEMMINILI: entrano in finale Cuthbert (Austr.) 23"5, Stubnick (Germ.) 23"8, Crocker (Austr.) 24"3, Paul (G. B.) 24"2, Matthews (Austr.) 24"8, Köhler (Germ.) 24"2. La italiana Leone (25"6) e Bertoni (25"2) sono state eliminate in batteria.

In film potrebbe essere un vero saltatore in alto o con l'asta, oppure un autentico discesista

Mike Bongiorno asso dello sport senza controfigura

Le prime gare disputate a Torino: 1,60 nel salto in alto - Commosso ricordo dell'allenatore Ricci - Lo iscrivevano alle prove di fondo, benché fosse bravo in discesa

«I giornali — ha detto Mike Bongiorno — hanno parlato di me prima di «Lascia o raddoppia», anzi prima ancora della guerra. Mi hanno dedicato addirittura tre righe e messo in corpo sei, cioè nella composizione più piccola. Ricevuna: «Nel campionati piemontesi ragazzi Bongiorno ha vinto il salto in alto con metri 1,60».

Così il presentatore della popolare rubrica televisiva ha incominciato il racconto, o meglio le confidenze della sua vita di sportivo. Mike di solito è piuttosto chiuso e riservato. L'altra sera, però, era ancora più commosso per l'attestazione di simpatia ricevuta da giornalisti e fotografi riuniti intorno ad una torta monumentale quando si era festeggiato il primo anniversario di «Lascia o raddoppia».

Nella sua replica della rubrica un debuttante aveva risposto a domande sull'atletica leggera. Mike Bongiorno si era animato partecipando da vero esperto alle risposte in tempo e misure.

Nel suo camerino, mentre firmava a getto continuo le dediche alle ammiratrici, ha raccontato per la prima volta forse ad un giornalista, la sua attività di sportivo.

«A Torino ho vissuto la mia giovinezza — ha detto —, ho fatto i miei studi, e questo la anno tutti. Un po' meno non sono i miei successi sportivi.

«A 11 anni, uno zio generale, mi portò in palestra per imparirmi i primi rudimenti sulla scherma. Ballo aperi, ma io non riuscii mai ad appassionarmi, malgrado ci mettessi tutta la buona volontà. Intanto ammiravo e invidiavo i compagni di scuola inquadrati da aguzzini-istruttori di tutti circoli sportivi, soprattutto invidiavo coloro che praticavano l'atletica leggera.

«Un giorno, con la beata incoscienza dei miei 17 anni, mi iscrissi ai campionati piemontesi ragazzi nella gara di salto in alto.

«Il MEETING precedente la gara andai allo stadio per studiare l'ambiente. Ero completamente digiuno di tecnica, non avevo neppure un'idea vaga di quello stile Horine di cui tanto avevo sentito parlare. Speravo che qualcuno me la insegnasse. Non ricordo chi, ma ci fu davvero un'anima buona che mi fece provare. Con mia enorme sorpresa superai l'asticella posta a metri 1,50, poi a 1,55 ed infine 1,60. Il giorno dopo, emozionato e felice mi trovai a gareggiare con Chiabrera per la finale. Superai m. 1,60, siacendo di 10 cm. il rivale».

Come tutti gli «ex» Mike ricorda con compiaciuta ricchezza di particolari i giorni più belli della sua attività:

«Fu un debutto sensazionale! — continua. — Vari circoli, che prima mi sembravano lontani e irraggiungibili, mi fecero proposte per ingaggiarmi. Finii per passare nelle file del Dopolavoro Ferroviario, dove con Denila, Torello, e Pinato Morino, l'allenatore giornalista sportivo Ricci parlo a molta gara. Conobbi allora Ricci, un allenatore che fu per me maestro amico e padre. Per lui quasi ogni giorno frequentavo il Dopolavoro. Mi legava sempre più all'uomo che mi preparava, seguendomi con raffetto in campo e fuori. Se la guerra non avesse interrotto la mia attività atletica avrei forse diventato un saltatore con l'asta.

«Ricci mi allenava quasi di nascosto, al mattino presto e a ora inoltrata, quando lo stadio vuoto non aveva testimoni. Ero arrivato ai m. 3,45 e progrdivo verso i 4 m., misura che mi avrebbe portato alla ribalta nazionale. Invece è venuta la guerra. Ho dovuto lasciare Torino...

«Con l'amico di un tempo, non appena è stato possibile ho ripreso dall'America i rapporti epistolari. Nel 1948, quando tornai in Italia, la mia prima visita fu per lui. Ora Ricci è morto. Un amico fa ho perso in lui un grande amico».

Mike è commosso. Poi riprende a parlare di sport e racconta ancora. Ha cessato di fumare per le ammaraizioni, siamo rimasti soli.

Fuori dalla porta i valletti allontanano la folla e lo accompagnano al terzo Mike.

E non aggiunge alle recentemente a Salice d'Ulzio capi e maestri riuniti per un congresso applaudirono il suo stile perfetto.

D'altronde lo so da comunismi amici che già nel 1940 Bongiorno fu tra i primi ad esercitarsi sulle nevi farinose di Sestriere e di Sauze d'Ulzio i suoi facili adattamenti del nuovo «parallelo abbassato».

«La sci — conclude il presentatore di "Lascia o raddoppia" — è rimasto il mio sport preferito. Come atleta mi sento una vecchia gloria, ma sulle nevi vorrei fare qualche gara di discesa. Peccato che non mi sia possibile».

Mike Bongiorno tace, eppure non mi congeda; è tardi e io accetto il suo invito a cena. Mentre guida con sicurezza il suo bolide bicolore penso che il più popolare presentatore italiano è un vero sportivo, completo. Dopo aver fatto il film il pilota d'aerei e il marinaio, potrebbe benissimo impersonare un asso dello sport. Chissà che qualche produttore non ci pensi. Mike Bongiorno non avrebbe bisogno di controfigura.

Dante Bianchi

CALZATURE... CALZATURE!!!

dalla fabbrica al consumatore troverete presso i

GRANDI MAGAZZINI DI CALZATURE

SAN TOMASO

(A prezzi sbalorditivi)

ALCUNI ESEMPI:

Mocassino tubolare, foca, fondo cuoio e gomma da Lire **3.900** in più

Modelli di alta classe con vitelli finissimi da Lire **3800** in più

Modelli da donna (esclusivi) lavorazione a mano con tacchi 50-60-80-100 da Lire **3800** a **4900**

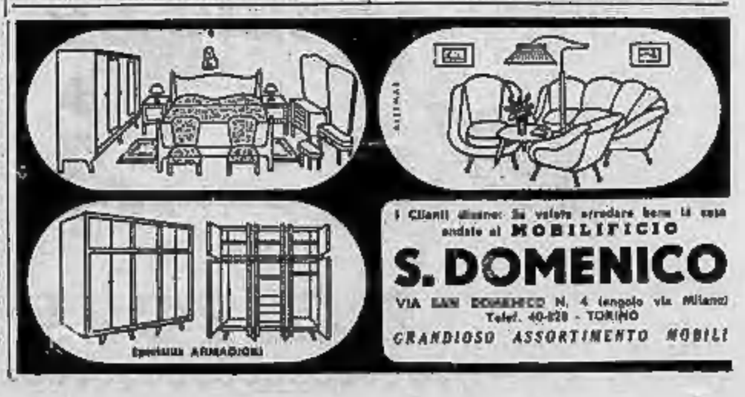
Nelle nostre vetrine potrete osservare una grande esposizione di una infinità di calzature a PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Visitateci senza impegno

GRANDI MAGAZZINI DI CALZATURE

VIA SAN TOMASO 20

(FRA LE VIE SANTA TERESA E BERTOLA) TEL. 555.205 TRAM: n. 9-12-14



I Clienti diranno: la volete arredare bene la casa andate al MOBILIFICIO

S. DOMENICO

VIA SAN DOMENICO N. 4 (angolo via Milano) Telef. 40-828 - TORINO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO MOBILI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

RECITERA' IN PRIMAVERA

Gilberto Govi pronto a salpare

Con un altro «colpo di timone», Gilberto Govi driscerà finalmente la barca dei comici in mare aperto, fuori dal particolare in cui, defraudando amici e pubblico, stasera aveva dato fondo all'ancora: Govi salperà sul mare di aprile. Qualcuno gli ha chiesto, con un'indiscrezione fuori luogo, se saranno scelti di addìo. Addio? E perchè? E a chi? E Govi invece di rispondere ha offerto al visitatore (sapperino le fotografie che pubblicheremo. Intanto Remigio Paone sta preparandogli la Campagna. Gilberto Govi ha messo una cinquela: «Recitori, ma a prezzi popolari». Dopo la stagione primaverile sperlano che un fresco pensatino, il vento tanto propizio ai naviganti, sospinga la barca al «large» di una successiva stagione. Anche se dovesse soffiare la tramontana, Govi è troppo esperto marinaio per non conoscere un vecchio proverbio dei pescatori: «Tramontana senza meriti in mare e non deve paura». E in paura ve stiene quel cuore di gubbino di tutta Italia, e di recente laureato con la «corona d'oro», non l'ha mai avuta.

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

Americano di Romagna e schiava di Mammona

Moglie e buoi... *favoletta di gusto provinciale con Gino Cervi e Walter Chiari - Jane Russell bruna e rossa nel cinemascope* Femmina ribelle

Con tutti i difetti che ne fanno un filmetto vernacolo di gusto provinciale, Moglie e buoi... *di Leonardo Da Mitri, ha un'impostatura divertente di quelle dolle se ne fanno: con un certo candore di tratto, tanta una satira sull'americanismo trapiantato in una civilissima e onesta cittadina di Romagna. Si tratta di un capomastro, già emigrato negli Stati Uniti al tempo del fascismo, che ritorna nella città natale con la pesanza del miliardario e il «credo» del self made man qualunque ma fondo sia rimasto quell'onesto paesano, devoto al Lambrusco, che era stato una volta. Non è solo, lo accompagna il figlio Joe, nato a Boston, e proprio per lui, per accasarlo con donna romagnola, l'arricchito capomastro è tornato temporaneamente in patria. Figurarsi le signore della città che hanno figlie in età di marito! Ciascuna spinge avanti la sua bisnonna, intanto che il giovane Joe, un misto di furbo e di sbruffo, sembra non avere occhi per nessuna, eccetto che per una ragazza, umile fioraia, che può palleggiare per lui come le altre, non fa nulla per dare nell'occhio.*

La morale della favoletta, che vuole il Principe Azzurro innamorato di Cenerentola, si adempisce anche questa volta fino al matrimonio; ma nel mezzo si accumulano parecchi accidenti che sembrano impedire la felicità degli innamorati, prima fra tutti l'ogia politico che è tra il miliardario padre di Joe, e il gelataio elo della fanciulla: l'uno socialista, l'altro «nostalgico». Ma una pergola d'olio di ricino presa per ammenda da calmi che l'aveva data all'avversario, dopone si riunisce e dopo un solenne pranzo con «vitelloni» della città il bravo Joe può finalmente unimanare la sua ragazza.

Fra molto cose di cattivo gusto, qualche episodietto accecato, qualche tocco gustoso. Ampio Gino Cervi nella parte del ricco emigrato, ed efficacemente contenuto Walter Chiari in quella del figlio concupito da Federica Ranchi. Sandra Milo, Lia Di Leo, Wilma Vinci, Cristina [illegible] Viarizio e Taranto coloriscono due facili macchiette.

* *Altro pigio spettacolare, ma una medesima se non maggiore artificiosità, nel clima [illegible] (*The revolt of Mamie Stover*), diretto da Raoul Walsh e interpretato dalla bella Jane Russell, successivamente bruna e rossa, e sfoggiante attillatissime e sfatose toilettes. Capirete: la sua parte è quella di una entraineuse d'un malfamato club della Hanoi, frequentato dalle forze armate. Mamie si è accasciata a qual mestiere per avidità di denaro; e non ha voluto sapere dei consigli dello scrittore Jim, ch'erano di rimetterla sulla buona strada. Sabbiava di Mammona, la bella ragazza attende a fare il maggior numero di tappi spumanti, non importandole umiliazioni e battiture che deve sopportare dalla proprietaria del club e da un suo manesco tirapiedi. Faccimun com'è, riesce a diventare ricca, e quindi ricchissima, da poi che, accaduto l'attacco di Pearl Harbour, si mette a speculare in terreni.*

Ma finalmente la via sete di ricchezza scarpa calata allorchè lo scrittore, in procinto d'andare a combattere, le mette al dito l'anello di fidanzamento, chiudendola in candido che lasci il malcostato club. E Mamie, che è innamorata di lui, si dispone ad accontentarlo; quando la ragazza che tiene in casa, non volendo perdere con lui la gallina dalla uova d'oro, le offre una partecipazione agli utili in misura sbalorditiva. L'amarissima forma a precipizio, e Mamie lasciando credere al fidanzato di essersi ritirata, continua la vita di prima, con in differenza che ora non è più una dipendente ma un'associata. Al fronte Jim viene a riapparire in cosa, e ne prova tanto sdegno da trovare in forza per liberarsi una volta per sempre dall'indegna fanciulla.

Con la povera Mamie, per bramosia di denaro, perde l'amore, quell'amore che come si sa è una cosa meravigliosa che neanche prezzo basta a pagare. E il film la lascia totalmente abbacinata a mastricare il proprio destino di fallita.

Contesto di artifici e luoghi comuni al film è tenuto insieme dall'ottimo mestiere dei registi e degli attori, oltrechè da qualche buon tratto spettacolare come la fuga dello popolazione atterrita durante il bombardamento giapponese.

p.

Con «I racconti di Hoffmann»

Stasera si chiude la stagione lirica

Questa sera, alle ore 21, al teatro Carignano, si chiude la stagione lirica organizzata dall'Ente Teatro Regio, con l'ultima dei «Racconti di Hoffmann» di Offenbach.

La giovane attrice torinese Rita Giannoni sarà una delle interpreti principali di un nuovo film comico che avrà per titolo «Sei personaggi in cerca di credità»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

G. B. Shaw socialista fabiano **alle 22,15 sul programma nazionale - Renato Rascel in** ***Musicomania*** **(Il programma, ore 20,30) -** ***Lascia o raddoppia*** **alla televisione (ore 21)**

GIOVEDI' 29 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457,5 - Torino m. 1,1 — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Mix e leggerezze (13,32) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Notizie di teatro, di Nino Ferrieri; Cronache cinematografiche, di Flavio Caddo Conti - 20,30: Le opinioni degli altri - 20,40: Amedeo Tarlanie e la sua chitarra - 21: La storia degli spagari, a cura di Ugo Liberatore: IX. I canti del Danubio - 21,35: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli: Musica pagare attentamente a) Concerto di Stephen Foster; b) Spirituals, c) Brani da «Porgy and Bess» - 22,15: Quarto quarto Programma: Aspetti, problemi e tendenze di oggi in ogni Paese - 22,55: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 23,10: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 23,45: L'avvenire di tutti i bambini di quasi tutti, a cura dell'avv. Antonio Giustino - 24: Giovanni Favaro e la sua orchestra - 24,30: Giornale Radiosport - 24,40: Cronache musicali e pezzi - Concertino Orchestra diretta da Ruggero Cergoli - 24,45: Concerto (in tre) violoncellista Benedetto Mastrocinti e della pianista Clara David Fumagalli Caerlac: Sonata in do maggiore, per pianoforte e violoncello; Preludio, Bourrée, Largo, Rondò.

Ore 21,15: Centenario della nascita di G. B. Shaw: **«G. B. Shaw socialista fabiano»** di **William Weaver**, Compagnia di prosa di Firenze, Regia di Marco Visconti - 22,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Uscire da bullo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,2 - Torino m. 1,1 — Alessandria, Biella, Cuneo m. 100,1) — Ore 12: «Buon Natale» a tu alla Orchestra - Flash attualità sonore - 13,20: Giornale - 13,40: Il cantagiovani Mocchenni presenta... - 13,50: Il discobolo - 13,55: La Rete delle orchestre - 14,30: Scherzo e ritmi: Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Gino De Cicco - Canzoni in un alpeggio, presentate da Lorenzo Virgili - 15: Ritorno a... Pietro Lanzini e sua orchestra - 15,30: Programma comune fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione italiana: Festival de musique légère - 16: «Partita a quattro», tre atti di Nicola Manzari. Compagnia di prosa di Milano. Regia di Claudio Fino (registrazione). La vicenda: I quattro di giovani e di quella partita amici che abbiano e ritrovarsi vedovi; uno di loro, giovane medico senza successo finisce e rapidamente una figlia ereditata ricchissima. Ora avviene che l'amante si giovane e innamorato della vedovella, e il giovanotto se l'abbanda con la speranza di sposarla. Se decide un giuramento di matrimonio ripetuti, gelosie, ire ultime in vi cende. Ma quando, ammaliata bene la fortunata situazione, ed al momento che, di avvicinarsi le nozze (in in due stanno coppie, le sfiducia diventerebbe morta di una figlia e il giovanotto sarebbe abbandonato al suo posto, allora la decenza prende una parte più ragionevole per ritirarsi a una migliore vita - 17,30: Canzoni in vetrina, con la orchestra diretta da Piero Soffiato e Renato Ricelli - 18: Giornale - Programmi per i ragazzi: «La favola nella» - Lezioni di italiano, a cura di Alberto Gallo - 18,30: Concerto di musica leggera - 19: Giornale Radiosport - 19,15: Intervallo musicale - 19,30: Giornale - Radiosport - 19,50: Concerto sinfonico - 20,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Musica nell'aria - 13,30: Giornale - 13,55: La Gara delle canzoni - 14,30: Mille palore - 14,45: Canzoni senza passaporto - 15: Giornale - 15,45: Concerto di miniature - 16: Terza Pagina - 16,30: «Il ragazzo rapito», romanzo sceneggiato di L. Stevenson - 17: Ritratti: M. Chevalier - 17,40: Il nostro Paese - 18: Ritmi e melodie - Programma per i ragazzi - 19,35: Ballate con noi - 19,55: Orchestra Savina - 20: Radiosera - Quelli ottimisti - 20,30: Orchestra Angelini - 23: Radio a Nova - 23,15: Le canzoni della serenata - 23,30: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di R. Giuranna - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Isella Duo all'Alba», dramma di Luigi Pirandello - 22,30: Rivista delle riviste - 23: Discoteca.

TELEVISIONE — Ore 17,50: La tv dei ragazzi - 18,15: A scuola con i compagni dell'arte - 20,45: Telegiornale - 21: «Una donna senza importanza», commedia di Oscar [illegible] - Replica Telegiornale.

VENERDI' 30 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Ercazendo - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Le canzoni di sempre prima - 12,10: Orchestra Filippini - 12: Giornale - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - Listino Borsa Milano - 13,40: Musica per banda - 17: Orchestra Vinci - 17,45: Concerto vocale e pianistico - 18,30: Università Marconi - 18,45: Complesso Russo - 19,15: Personaggi e interpreti d'Italia - 20: Orchestra Bergamini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,00: Concerto sinfonico - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Musica nell'aria - 13,30: Giornale - 13,55: La Gara delle canzoni - 14,30: Mille palore - 14,45: Canzoni senza passaporto - 15: Giornale - 15,45: Concerto di miniature - 16: Terza Pagina - 16,30: «Il ragazzo rapito», romanzo sceneggiato di L. Stevenson - 17: Ritratti: M. Chevalier - 17,40: Il nostro Paese - 18: Ritmi e melodie - Programma per i ragazzi - 19,35: Ballate con noi - 19,55: Orchestra Savina - 20: Radiosera - Quelli ottimisti - 20,30: Orchestra Angelini - 23: Radio a Nova - 23,15: Le canzoni della serenata - 23,30: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di R. Giuranna - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Isella Duo all'Alba», dramma di Luigi Pirandello - 22,30: Rivista delle riviste - 23: Discoteca.

TELEVISIONE — Ore 17,50: La tv dei ragazzi - 18,15: A scuola con i compagni dell'arte - 20,45: Telegiornale - 21: «Una donna senza importanza», commedia di Oscar [illegible] - Replica Telegiornale.

La caccia ai numeri probabili

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 24 novembre 1956 sulle 10 ruote:

TORINO: [illegible] (da 85 sett.): 33 (da 76); 5 (da 68); 17 (da 66); 52 (da 59); 54 (da 85); 55 (da 54); 83 (da 49); 9 (da 44); 26 (da 43).

BARI: N. 43 (da 75 sett.); 50 (da 71); 32 (da 60); 81 (da 49); 61 (da 48); 75 (da 43); 2 (da 44); 51 (da 42); 14 (da 42); 78 (da 40).

CAGLIARI: N. 27 (da 72 sett.); 65 (da 56); 52 (da 56); 87 (da 48); 78 (da 47); 73 (da 44); 86 (da 40); 30 (da [illegible]; 77 (da 37); [illegible] (da 37).

FIRENZE: N. 37 (da 68 sett.); 68 (da 67); 65 (da 55); 55 (da 53); 77 (da 46); 36 (da 45); 87 (da 42); 31 (da 42); 88 (da 40); 23 (da 36).

GENOVA: N. 11 (da 73 sett.); 17 (da 66); 61 (da 65); 21 (da 61); 4 (da 58); 28 (da 50); 36 (da 50); 1 (da 47); 60 (da 45); 47 (da 40).

MILANO: N. 38 (da 77 sett.); 58 (da 55); 45 (da 47); 9 (da 46); 87 (da 44); 26 (da 43); 33 (da 38); 62 (da 38); 56 (da 37); 34 (da [illegible]; 67, [illegible] 73 (6); 61, 20, 8, 82, 20, 6, 50, 34, 70 (4).

Bari: 13 (7 volte); [illegible] (6); 74, 69, 20, 53, 44, 30, 39, 16 (5); 55, 4, 70, 1, 15, 64, 27, 45, 30, 41, 58 (4).

Cagliari: 21 (9 volte); 24 (5); 38 (7); 74, 51 (6); 14, 17, 8, 1, 55, 75 (5); 52, 44, 48, 60, 16, 23, 40, 68, 80 (4).

Firenze: 74, 32, 56 (8 volte); 15, 66, 39, 69 (6); 17, 49, 3, 20, 41, 22, 3, 12, 87, 75, 64, 15, 52, 60, 79, 27 (4).

Genova: 51, 3, 54, 10, 42 (6); 78, 27, 31, 43, 58 (5); 23, 44, 34, 33, 72, 69, 43, 50, 70, 8, 73, 26, 88 (4).

Milano: 33 (7 volte); 19, 67 (6); 82, 41, 75, 66, 90 (5); 53, 40, 3, 28, 76, 72, 36, 42, 3, 68, 59, 78 (4).

Napoli: 54, 33, 48, 72, 90 (6 volte); 27, 5, 85, 75, 83 (5); 3, 78, 7, 81, 15, 26, 24, 87, 45, 17, 10, 63, 78 (4).

Palermo: 30 (7 volte); 52, 78, 83, 14, 8 (5); 31, 26, 84, 3, 67 (5); 70, 42, 8, 57, 82, 33, 54, 46, 23, 41, 77, 55, 65, 78 (4).

Roma: 89, 74 (7 volte); 64, 16 (6); 54, 55, 84, 78, 9, 89, 60, 30 (5); 62, 43, 52, 68, 82, 87, 44, 14, 41, 83, 1, 48, 80, 62, 63, 28, 33 (4).

Venezia: 40, 74 (8 volte); 71, 72, 72, 6, 26 (5); 83, 84, 88, 89, 42, 77, 12, 60, 32, 66, 80, 64, 85, 78, 2, 58 (4).

Frequenza degli estratti determinati dal 1°-1-56 per cinquina ruota:

Torino: 75 (3 vol. 1° estr.); 81, 68 (3 vol. 2°); 89, 80 (3 vol. 4°); **Bari:** 13 (3 vol. 1°); 26 (3 vol. 2°); 83 (4 vol. 3°); 84 (3 vol. 5°). **Cagliari:** 74 (3 vol. 1°); 61, 46, 24 (3 vol. 2°); 22, 23 (3 vol. 4°); 42 (3 vol. 5°).

Firenze: 18, 82 (3 vol. 1°); 80 (3 vol. 2°); 74, 89 (3 vol. 4°).

Genova: 73, 24, 58, 86 (3 vol. 1°); 13, 51 (3 vol. 2°); 51 (2 vol. 3°); 84, 43 (3 vol. 4°); 44, 10 (2 vol. 5°).

Milano: 40 (3 vol. 1°); 67 (3 vol. 2°); 18, 23 (3 vol. 5°).

Napoli: 90 (4 vol. 2°); 81 (3 vol. 3°); 37 (4 vol. 4°); 43, 88 (3 vol. 1°); 52, 72 (3 vol. 5°).

Palermo: 64, 6 (3 vol. 1°); 22 (3 vol. 2°); 53, 2 (3 vol. 3°); 80 (3 vol. 4°); 46, 89 (4 vol. 5°).

Roma: 90 (3 vol. 1°); 84 (4 vol. 4°); 99 (3 vol. 5°).

Venezia: 6, 60, 64 (3 vol. 1°); 71, 13 (3 vol. 2°); 6 (5 vol. 4°); 25, 33, 78 (3 vol. 5°).

Massima frequenza nelle ultime 11 settimane (dal 1°-1-1956) per la cinquina, terno, estratto, ambo, singolo, ritardi:

TORINO — Cadenza: 6 (8 vol.); 9 (15; 8 (4). - **Figure:** 1, 8 (8 vol.); 3, 7 (5); 8 (4). - **Decine:** 40 na (8 vol.); 80.na (7). 60.na, 70.na (6); 30.na (5); 20.na, 1.a (4). - **Gemelli:** 2 vol. (83, 88; 21, 25). - **Ritardi:** 2 vol. (83, 88; 21, 25).

BARI — Cadenza: 5, 7 (8 vol.); 0, 8, 7 (5); 3, 9 (4). - **Figure:** 1 (8 vol.); 7 (6); 9 (5); 4, 5, 3, 8 (4). - **Decine:** 30.na (6 vol.); 70.na, 10.na (5); 20.na, 80.na, 40.na (4). - **Gemelli:** 3 vol. (77, 44; 44, 88; 15, 25). - **Ventibili:** 1 volta (34, 53). - **Ritardi:** 1 volta (34, 53).

CAGLIARI — Cadenza: 1 (10 vol.); 4, 5 (7); 8 (5); 5 (4). - **Figure:** 6 (9 vol.); 5, 9 (7); 2 (5); 3 (4). - **Decine:** 30.na (9 vol.); 60.na (5); 10.na (4). - **Gemelli:** 2 vol. (66, 11; 44, 33). - **Ventibili:** 1 volta (47, 76).

FIRENZE — Cadenza: 8, 9 vol.); 6 (5); 8 (4). - **Figure:** 7 (7 vol.); 1, 8 (5); 4, 9 (4). - **Decine:** 70.na (7 vol.); 80.na (6); 70.na, 1.a, 20.na (5). - **Gemelli:** 3 vol. (33, 11; 11, 33; 32, 44). - **Ventibili:** 3 vol. (43, 34; 78, 87; 41, 56).

GENOVA — Cadenza: 3, 4 (8 volte); 0, 2 (5); 2, 3 (4). - **Figure:** 4, 8, 6 (8 vol.); 5, 7, 8 (5); 5 (4). - **Decine:** 70.na, 40.na, 50.na (7 volte); 30.na (6); 10.na (5). - **Gemelli:** 2 vol. (23, 77; 77, 44; 60, 33). - **Ventibili:** 1 volta (24, 62).

MILANO — Cadenza: 8 (6 vol.); 7, 1, 8 (5); 9 (4). - **Figure:** 1, 5 (7 vol.); 4, 9, 2 (6); 8, 6 (5); 3 (4). - **Decine:** 70.na (7 vol.); 1.a, 10.na (6); 80.na, 30.na (5). - **Gemelli:** 5 vol. (44, 55; 44, 66; 22, 66). - **Ventibili:** 2 vol. (15, 57; 62, 26; 32, 33; 71, 17; 78, 87; 37, 72; 84, 88; 15, 21).

NAPOLI — Cadenza: 0, 4, 8 (6 vol.); 0, 3 (5). - **Figure:** 2 (10 vol.); 3 (7); 8 (6); 2 (4). - **Decine:** 10.na (7 vol.); 1.a, 30.na (6); 10.na, 20.na (4). - **Gemelli:** 3 volte (1 volta con 3 ambi in una sola uscita) (33, 32; 66, 66; 88, 83). - **Ventibili:** 1 volta (37, 73).

PALERMO — Cadenza: 0 (6 volte); 3, 4 (5); 8, 6, 5 (4). - **Figure:** 7, 1 (8 vol.); 2, (7); 8 (6); 5, 9 (4). - **Decine:** 20.na, 60.na (5 volte); 50.na, 40.na, 1.a, 80.na (4). - **Gemelli:** 2 volte (32, 38; 22, 44). - **Ventibili:** 7 vol. 67, 24; 37, 73; 88, 35; 75, 57; 55, 63; 37, 72; 24, 63).

ROMA — Cadenza: 4 (7 volte); 1 (6); 1 (5); 8, 9 (4). - **Figure:** 1 (8 vol.); 1, 5, 6 (5); 7, 2 (4). - **Decine:** 60.na (9 vol.); 60.na (5); 40.na, 80.na, 10.na (6). 30.na (4). - **Gemelli:** 2 vol. (55, 44; 66, 88). - **Ventibili:** 6 vol. (54, 88; 72, 17; 1, 24; 25, 21; 47, 74; 22, 23).

VENEZIA — Cadenza: 7, 3 (8 volte); 6, 3, 2, 8, 4 (4) - **Figure:** 8 (8 volte, di cui 2 di seguito); 4 (6); 3, 6, 9 (5); 3, 7 (4). - **Decine:** 70.na (9 vol.); 80.na (8); 60.na, 80.na (5); 40.na, 50.na (4). - **Gemelli:** 3 volte (77, 11; 77, 66, 77, 11). - **Ventibili:** 3 volte (32, 82; 66, 66; 33, 55).

CADENZE, FIGURE, DECINE

Ruota di	Cadenza	Ritardo	Figura	Ritardo	Decina	Ritardo
Torino	8	35	1	35	60.na	58
Bari	9	18	8	26	80.na	41
Cagliari	7	41	7	28	10.na	25
Firenze	1	30	1	29	40.na	16
Genova	7	25	3	81	80.na	39
Milano	8	27	8	36	50.na	67
Napoli	7	34	8	25	60.na	31
Palermo	1	28	8	56	80.na	38
Roma	8	36	8	15	1.a	47
Venezia	8	48	8	67	10.na	14

I maggiori ritardi, rispetto agli estratti determinati, si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 97 da 613 settimane.

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 58 da 649 settimane.

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 9 da 566 settimane.

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 87 da 540 settimane.

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 58 da 506 settimane.

La situazione dei numeri di massima frequenza per ciascuna ruota nella ultima 47 settimane (da 1-1-56) è la seguente:

Torino: 10 (7 volte); 39, 78 (6); 40, 12, 47, 32, 89, 88, 41, 55, 44.

Bari: 13 (7 volte); 88 (6); 74, 69, 20, 53, 44, 30, 39, 16 (5); 55, 4, 70, 1, 15, 64, 27, 45, 30, 41, 58 (4).

Cagliari: 21 (9 volte); 24 (5); 38 (7); 74, 51 (6); 14, 17, 8, 1, 55, 75 (5); 52, 44, 48, 60, 16, 23, 40, 68, 80 (4).

Firenze: 74, 32, 56 (8 volte); 15, 66, 39, 69 (6); 17, 49, 3, 20, 41, 22, 3, 12, 87, 75, 64, 15, 52, 60, 79, 27 (4).

Genova: 51, 3, 54, 10, 42 (6); 78, 27, 31, 43, 58 (5); 23, 44, 34, 33, 72, 69, 43, 50, 70, 8, 73, 26, 88 (4).

Milano: 33 (7 volte); 19, 67 (6); 82, 41, 75, 66, 90 (5); 53, 40, 3, 28, 76, 72, 36, 42, 3, 68, 59, 78 (4).

Napoli: 54, 33, 48, 72, 90 (6 volte); 27, 5, 85, 75, 83 (5); 3, 78, 7, 81, 15, 26, 24, 87, 45, 17, 10, 63, 78 (4).

Palermo: 30 (7 volte); 52, 78, 83, 14, 8 (5); 31, 26, 84, 3, 67 (5); 70, 42, 8, 57, 82, 33, 54, 46, 23, 41, 77, 55, 65, 78 (4).

Roma: 89, 74 (7 volte); 64, 16 (6); 54, 55, 84, 78, 9, 89, 60, 30 (5); 62, 43, 52, 68, 82, 87, 44, 14, 41, 83, 1, 48, 80, 62, 63, 28, 33 (4).

Venezia: 40, 74 (8 volte); 71, 72, 72, 6, 26 (5); 83, 84, 88, 89, 42, 77, 12, 60, 32, 66, 80, 64, 85, 78, 2, 58 (4).

Frequenza degli estratti determinati dal 1°-1-56 per cinquina ruota:

Torino: 75 (3 vol. 1° estr.); 81, 68 (3 vol. 2°); 89, 80 (3 vol. 4°); **Bari:** 13 (3 vol. 1°); 26 (3 vol. 2°); 83 (4 vol. 3°); 84 (3 vol. 5°). **Cagliari:** 74 (3 vol. 1°); 61, 46, 24 (3 vol. 2°); 22, 23 (3 vol. 4°); 42 (3 vol. 5°).

Firenze: 18, 82 (3 vol. 1°); 80 (3 vol. 2°); 74, 89 (3 vol. 4°).

Genova: 73, 24, 58, 86 (3 vol. 1°); 13, 51 (3 vol. 2°); 51 (2 vol. 3°); 84, 43 (3 vol. 4°); 44, 10 (2 vol. 5°).

Milano: 40 (3 vol. 1°); 67 (3 vol. 2°); 18, 23 (3 vol. 5°).

Napoli: 90 (4 vol. 2°); 81 (3 vol. 3°); 37 (4 vol. 4°); 43, 88 (3 vol. 1°); 52, 72 (3 vol. 5°).

Palermo: 64, 6 (3 vol. 1°); 22 (3 vol. 2°); 53, 2 (3 vol. 3°); 80 (3 vol. 4°); 46, 89 (4 vol. 5°).

Roma: 90 (3 vol. 1°); 84 (4 vol. 4°); 99 (3 vol. 5°).

Venezia: 6, 60, 64 (3 vol. 1°); 71, 13 (3 vol. 2°); 6 (5 vol. 4°); 25, 33, 78 (3 vol. 5°).

Massima frequenza nelle ultime 11 settimane (dal 1°-1-1956) per la cinquina, terno, estratto, ambo, singolo, ritardi:

TORINO — Cadenza: 6 (8 vol.); 9 (15; 8 (4). - **Figure:** 1, 8 (8 vol.); 3, 7 (5); 8 (4). - **Decine:** 40.na (8 vol.); 80.na (7). 60.na, 70.na (6); 30.na (5); 20.na, 1.a (4). - **Gemelli:** 2 vol. (83, 88; 21, 25). - **Ritardi:** 2 vol. (83, 88; 21, 25).

BARI — Cadenza: 5, 7 (8 vol.); 0, 8, 7 (5); 3, 9 (4). - **Figure:** 1 (8 vol.); 7 (6); 9 (5); 4, 5, 3, 8 (4). - **Decine:** 30.na (6 vol.); 70.na, 10.na (5); 20.na, 80.na, 40.na (4). - **Gemelli:** 3 vol. (77, 44; 44, 88; 15, 25). - **Ventibili:** 1 volta (34, 53). - **Ritardi:** 1 volta (34, 53).

CAGLIARI — Cadenza: 1 (10 vol.); 4, 5 (7); 8 (5); 5 (4). - **Figure:** 6 (9 vol.); 5, 9 (7); 2 (5); 3 (4). - **Decine:** 30.na (9 vol.); 60.na (5); 10.na (4). - **Gemelli:** 2 vol. (66, 11; 44, 33). - **Ventibili:** 1 volta (47, 76).

FIRENZE — Cadenza: 8, 9 vol.); 6 (5); 8 (4). - **Figure:** 7 (7 vol.); 1, 8 (5); 4, 9 (4). - **Decine:** 70.na (7 vol.); 80.na (6); 70.na, 1.a, 20.na (5). - **Gemelli:** 3 vol. (33, 11; 11, 33; 32, 44). - **Ventibili:** 3 vol. (43, 34; 78, 87; 41, 56).

GENOVA — Cadenza: 3, 4 (8 volte); 0, 2 (5); 2, 3 (4). - **Figure:** 4, 8, 6 (8 vol.); 5, 7, 8 (5); 5 (4). - **Decine:** 70.na, 40.na, 50.na (7 volte); 30.na (6); 10.na (5). - **Gemelli:** 2 vol. (23, 77; 77, 44; 60, 33). - **Ventibili:** 1 volta (24, 62).

MILANO — Cadenza: 8 (6 vol.); 7, 1, 8 (5); 9 (4). - **Figure:** 1, 5 (7 vol.); 4, 9, 2 (6); 8, 6 (5); 3 (4). - **Decine:** 70.na (7 vol.); 1.a, 10.na (6); 80.na, 30.na (5). - **Gemelli:** 5 vol. (44, 55; 44, 66; 22, 66). - **Ventibili:** 2 vol. (15, 57; 62, 26; 32, 33; 71, 17; 78, 87; 37, 72; 84, 88; 15, 21).

NAPOLI — Cadenza: 0, 4, 8 (6 vol.); 0, 3 (5). - **Figure:** 2 (10 vol.); 3 (7); 8 (6); 2 (4). - **Decine:** 10.na (7 vol.); 1.a, 30.na (6); 10.na, 20.na (4). - **Gemelli:** 3 volte (1 volta con 3 ambi in una sola uscita) (33, 32; 66, 66; 88, 83). - **Ventibili:** 1 volta (37, 73).

PALERMO — Cadenza: 0 (6 volte); 3, 4 (5); 8, 6, 5 (4). - **Figure:** 7, 1 (8 vol.); 2, (7); 8 (6); 5, 9 (4). - **Decine:** 20.na, 60.na (5 volte); 50.na, 40.na, 1.a, 80.na (4). - **Gemelli:** 2 volte (32, 38; 22, 44). - **Ventibili:** 7 vol. 67, 24; 37, 73; 88, 35; 75, 57; 55, 63; 37, 72; 24, 63).

ROMA — Cadenza: 4 (7 volte); 1 (6); 1 (5); 8, 9 (4). - **Figure:** 1 (8 vol.); 1, 5, 6 (5); 7, 2 (4). - **Decine:** 60.na (9 vol.); 60.na (5); 40.na, 80.na, 10.na (6). 30.na (4). - **Gemelli:** 2 vol. (55, 44; 66, 88). - **Ventibili:** 6 vol. (54, 88; 72, 17; 1, 24; 25, 21; 47, 74; 22, 23).

VENEZIA — Cadenza: 7, 3 (8 volte); 6, 3, 2, 8, 4 (4) - **Figure:** 8 (8 volte, di cui 2 di seguito); 4 (6); 3, 6, 9 (5); 3, 7 (4). - **Decine:** 70.na (9 vol.); 80.na (8); 60.na, 80.na (5); 40.na, 50.na (4). - **Gemelli:** 3 volte (77, 11; 77, 66, 77, 11). - **Ventibili:** 3 volte (32, 82; 66, 66; 33, 55).

Uno studioso di teatro ai "Venerdì letterari,,

Mario Apollonio parlerà domani per l'A.C.I. al Carignano

Domani, alle ore 18, al teatro Carignano, Mario Apollonio terrà la seconda conferenza per i «Venerdì letterari».

Mario Apollonio, insegnante universitario, è una tra le figure più note nei circoli letterari e teatrali, e alla letteratura e al teatro si è dedicato da circa trent'anni con passione di studioso e con rara competenza. Ancora studente universitario, scrisse la sua prima [illegible] da tragedia da un episodio biblico, e la intitolò «Tobiolo». Era allora un giovane studiosissimo, ma non agobbone, dedito alle più disparate e impegnative letture, non alieno tuttavia dai sani divertimenti sportivi, di umore gaio e cordialmente comunicativo. Dotato di un senso di osservazione non comune, scoprì in sè quelle attitudini alla critica che poi andò sviluppando e maturando, insieme al gusto raffinato della «parola», nel senso umanistico, e a una grande bravura nella sintesi, così da poterla piegare al suo estro piuttosto capriccioso.

Adoperò questo suo stile personalissimo nella [illegible] di una seconda commedia di genere comico e la offrì a Petrolini, il quale, dopo averla letta, espresse così il suo giudizio: «Non regge. Glielo posso dimostrare mettendola in prova». E infatti non resse alla recitazione.

Quanto abbiamo detto potrebbe far pensare che Mario Apollonio fosse una persona [illegible] e complicata: era invece, e si mantenne, uno degli studiosi più semplici e più accessibili. La sua «Storia della commedia dell'arte» cadde subito sotto gli occhi di Benedetto Croce che volle conoscere personalmente l'autore. Alla ponderosa compilazione di quell'opera si era preparato con una collana di monografie dedicate agli scrittori più insigni, quali il Foscolo, il Metastasio, l'Alfieri e il Goldoni, a cui tennero dietro altri personaggi che [illegible] nella sua «Storia» Shakespeare, Molière, Ibsen, Defoe, e alcuni contemporanei, rivolgendo specialmente la sua attenzione al Bacchelli e al Papini.

A questi studi aveva e [illegible] tinoni, Mario Apollonio intercalava, come piacevole «ripeso», l'invenzione di qualche romanzo e già professore di Università, sebbene ancora giovanissimo, scrisse per il teatro — la sua profonda passione — un dramma intitolato «La Duse», rappresentato da una piccola Compagnia diretta da Fantasio Piccoli.

Apollonio è anche autore di una «Storia del teatro italiano», forse la maggiore delle sue opere, di una «Storia» e di un'«Antologia» della letteratura italiana. Delle sue esperienze artistiche e teatrali egli parlerà nella conferenza di domani che ha per titolo: «Il teatro italiano contemporaneo: trent'anni in margine».

e. q.

Recita pomeridiana al «Piccolo Teatro»

Continuando la consuetudine iniziata alcune settimane fa, la Compagnia del «Piccolo teatro della Città di Torino» replica oggi alle 17, in un'unica recita pomeridiana, «Pamela nubile» di Goldoni

I terribili Donnelly

Fine di Jim e Johannah

XXXIX — *Pagata a [illegible] per le sue malefatte, la famiglia Donnelly ha instaurato il regime del terrore nel distretto di Lucan (Ontario) dove ha preso dimora dopo essersi rifugiata dalla nativa Irlanda. Ma dopo molti anni di sopportazione, l'odio generale esplode. Presieduta dal nuovo constabile speciale James Carroll, si è costituito un Comitato di vigilanza al quale si iscrivono quasi tutti gli abitanti del villaggio. La notte del 3 febbraio 1880, trenta persone, capeggiate da Carroll, si dirigono alla casa dei Donnelly. E' Carroll che va avanti. Riuscito a ent

ULTIME NOTIZIE

Primo esperimento a Parigi

Con una miscela si risparmierà benzina?

Mettendo nel carburante una piccola dose di un sale minerale, si può ridurre il consumo di benzina fino a un 40 per cento

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Una invenzione che viene al momento buono è quella che il signor Floriano Nuñes Pereira, vice-console del Brasile a Parigi, ha presentato ieri ad un gruppo di giornalisti. Mescolando alla benzina un prodotto di sua invenzione in cui si trova una piccolissima dose di sale minerale in vendita in Galleria farmacia a 500 franchi l'ettogrammo, il signor Nuñes Pereira riduce il consumo della benzina nelle automobili dal 30 al 40 per cento, a seconda dei motori.

L'esperimento è stato fatto ieri con una «Ford» tipo U.S 1953 (26 cavalli, 8 cilindri), sulle autostrade dell'Ovest. Nel serbatoio, che contiene 65 litri, egli ne ha messi 63 di benzina e tre di un liquido composto di «super» nel quale era stato sciolto un grammo di sale.

La «Ford» ha percorso chilometri 60,600 ad una velocità varia fra i 60 e i 120 chilometri orari. Venne calcolato il consumo di carburante: mancavano 8 litri e 30; il che, fatti i conti dava un consumo di 13 litri e 70 per 100 chilometri, cioè del 30 per cento circa al disotto del consumo normale, che si aggira sui 18 o 20 litri per 100 chilometri.

Qualcuno obiettò che il motore, forse, poteva riportare danni per l'uso di tale carburante. Venne esaminato: tutto sembrava perfetto. L'inventore spiegò che il sale minerale da lui utilizzato aumenta il grado di ottano della benzina e rendendola più «volatile» ne migliora il rendimento. Egli fece ugualmente constatare che il suo carburante non lascia il minimo residuo.

Il signor Nunes Pereira, che ha 50 anni, in passato fu professore di chimica all'Università libera di Rio de Janeiro, e insegnò pure Diritto commerciale internazionale. Egli è anche inventore di un procedimento per proteggere i pneumatici, brevettato con il nome di «Infurex», e già largamente utilizzato sui veicoli dell'esercito brasiliano. Ora egli chiederà il brevetto per la sua nuova invenzione relativa al carburante.

l. m.

Stanotte a Milano

Concluso il processo per le «ragazze-squillo»

Diciassove donne condannate

Milano, giovedì sera.

La sentenza del processo per lo scandalo detto delle «ragazze squillo» è stata emessa alla prima sezione del Tribunale penale verso la mezzanotte, dopo una permanenza di oltre sette ore in camera di consiglio.

Nel corso del procedimento, svoltosi interamente a porte chiuse, il numero degli imputati si era ridotto da 20 a 22, tutte donne queste ultime; per gli altri è era stato ordinato lo stralcio degli atti. La sentenza, assolve tre imputate con formula piena e ne condanna 18 a pene di varia entità, riconoscendole in diversa misura implicate nello scandalo delle sfruttamento di minorenni e delle «case» clandestine, venuto in luce con la denuncia sporta dal celibato Emilio Spinelli.

Come si ricorderà, lo Spinelli rivelò in un esposto alla magistratura che le due figlie minorenni — Franca ed Edvige — erano state indotte da persone prive di scrupolo a una vita di vizio e di corruzione.

Il tribunale ha condannato Antonietta De Mitri a cinque anni e sei mesi di reclusione, sei mesi di arresto, un anno da scontare in una casa di lavoro a pena finita e al risarcimento dei danni a Franca e Edvige Spinelli nella simbolica misura di mille lire ciascuna; Angela Maroni a quattro anni e tre mesi, con il condono di tre anni, e un anno da scontare in una casa di lavoro; Anna Bisti, a tre anni nove mesi di reclusione, nove mesi di arresto e un anno di casa di lavoro; Clorinda Raffaeli a due anni e nove mesi di reclusione sette mesi di arresto e un anno di casa di lavoro; Gina Forta a un anno e otto mesi di reclusione, quattro mesi di arresto e un anno di casa di lavoro; Elda Corbara e Angelita Galli a un anno e otto mesi di reclusione più un anno di casa di lavoro.

Altre dodici imputate sono state condannate a pene minori o a lievi ammende mentre delle rimanenti tre, due sono state assolte perchè il fatto loro ascritto non sussiste e l'ultima per non aver commesso il fatto. Al processo le sorelle Edyrige e Franca Spinelli si erano costituite parte civile.

Prima di lasciare Parigi per fare ritorno negli Stati Uniti, Gloria Swanson ha ricevuto dalle mani della pittrice signora Rasky il ritratto eseguito per lei. (Telefoto)

Un dramma coniugale svelato dopo tre anni di indagini

Dal diario segreto della suicida all'arresto del marito ingegnere

"Mi sono fidanzato con una donna molto più giovane di te, spicciati a morire,, - Il mandato di cattura contro l'ing. De Filippis, fratello della campionessa automobilistica, provocato dalla impressionante documentazione lasciata dalla morta - Pagine tremende del calvario di una donna

Dal nostro corrispondente

Napoli, giovedì sera.

«Spicciati a morire, mi sono fidanzato con una donna molto più giovane di te»: questa è solo una delle frasi trovate sul diario di Teresa Moratti, moglie dell'ing. Giuseppe De Filippis, fratello di Maria Teresa, la notissima campionessa automobilistica. Ed è stato questo diario segreto della signora assieme con venticinque compresse di sonnifero il 30 giugno del '53 a far prendere alla Procura della Repubblica, dopo oltre tre anni di indagini, il grave provvedimento del mandato di cattura a carico del marito della suicida. Ciò in base a un ormai chiaro principio, recentemente ribadito in una sentenza della Corte Suprema: l'istigazione al suicidio concretatasi nel fatto dell'essere considerata, se naturalmente provata in modo sicuro, come omicidio. L'aggravante della premeditazione, in quanto chi, con malvagia perversità ed astuzia, creando o profittando di uno stato di suggestione, induce altri a sopprimersi non fa che compiere, sia pure servendosi di un'altra mano, un delitto freddamente architettato.

L'ing. Giuseppe De Filippis, responsabile morale della tragica fine della moglie, ignorava che quel diario esistesse e che in esso, come a sfogo e conforto di una atroce condizione, la madre dei suoi due figli, Franz e Maria Cristina, annotasse l'una dopo l'altra, con precisi riferimenti e nuda documentazione, le stille quotidiane che, colmando a goccia a goccia il calice dell'ogliata vita coniugale, alla fine han fatto crollare ogni capacità psichica e fisica di resistenza, inducendo la donna a farla finita, a privare ad dei bambini e i bimbi di lei. E poi, pur di non sopportare oltre una simile esistenza, dovendo assistere ogni giorno, nell'indigenza, agli sperperi del marito che, non di rado anche riguardo verso la moglie e i figli e se stesso, non esitava a ricevere nella sua casa le sempre più numerose e sempre più aforti amanti, costringendo i suoi familiari a rinchiudersi in una stanza per non vedere quello spettacolo.

Tutto questo risulta dal grammatico documento finito in mani amiche della morta e trasmesso con il corredo di numerosi autorevoli testimonianze alla magistratura. E quando il processo avverrà, non v'è dubbio che l'opinione pubblica sarà più ampiamente informata, attraverso la lettura in aula e la discussione sul diario, vera cronaca del calvario di una donna che sembrò per un certo tempo una sposa felice, finchè lo stillicidio psichico e morale la travolse.

Il dramma, chiusosi, nella sua prima parte, con l'arresto e la traduzione nel carcere dell'ingegnere, sorpreso a notte alta mentre si recava in via Santa Lucia nello studio di un amico, continua a produrre nell'opinione pubblica una forte impressione, anche in conseguenza dell'elevato livello sociale della famiglia.

Infatti, l'ingegnere era principale proprietario d'una vecchia, florida, azienda industriale, la «Società applicazioni ed esercizio elettrogasgrari».

L'ing. Giuseppe De Filippis conobbe la futura moglie in casa Moratti, a Bologna, dove, fuggito da Napoli per la linea gotica, egli venne ospitato e nascosto durante l'occupazione nazi-fascista. Fu allora che l'ingegnere sembrò innamorarsi della bella ed elegante signorina, nonostante la differenza di età di tredici anni, fatto questo che, nel corso della travagliata vita coniugale, il marito doveva poi rimproverarle in modo così ingiusto e crudele. Perchè, fino a quando i dolori non la ferirono lentamente spirito nell'ombra, Teresa Moratti De Filippis era stata sempre apprezzata nella migliore società napoletana come una delle signore più belle, fine e dinamica, come provano i suoi numerosi successi nel campo sportivo e soprattutto nella vela nautica.

Solo le incredibili umiliazioni sofferte dovevano farla apparire a quindi decidere al più tragico gesto.

Crescenzo Guarino

Il pugile Archie Moore denunciato da una negra

La donna chiede un indennizzo di 472 milioni di lire per atti lesivi al suo onore

CHICAGO, giovedì sera.

Archie Moore, il pugile negro campione del mondo dei medio-massimi, è stato citato in tribunale da una negra, tale Doll Rae Mapp, la quale lo ha accusato di atti lesivi per il suo onore e gli ha chiesto 750 mila dollari di danni (circa 470 milioni di lire italiane).

Moore dovrà battersi domani sera a Chicago contro il giovane Floyd Patterson per il titolo mondiale della categoria dei massimi, rimasto vacante in seguito al ritiro dall'attività agonistica di Rocky Marciano.

La Mapp, che ha vent'otto anni, è divorziata dall'ex-peso massimo Jimmy Bivins.

Interrogato dai giornalisti Moore ha dichiarato: «Nell'accusa non c'è una parola di vero. Non sono affatto preoccupato in quanto la Mapp è abituata a cose del genere. Sono già stato oggetto di due citazioni consimili da parte di lei, una in California e l'altra nell'Ohio e sempre alla vigilia di miei combattimenti. Non mi ha spaventato allora e non mi spaventa nemmeno oggi».

Scarlattina a Milano: chiuse alcune scuole

MILANO, giovedì sera.

Da questa mattina, per ordine del vice sindaco Agostino Giambelli, alcune classi delle scuole elementari comunali di via Pestalozza, a Porta Ticinese, sono rimaste chiuse in seguito a una epidemia di scarlattina scoppiata fra i piccoli alunni. I numerosi casi di malattia verificatisi in parecchie classi della scuola hanno indotto le autorità sanitarie a prendere drastici provvedimenti che perdureranno per un paio di settimane.

Nel frattempo tutti gli alunni della scuola, anche quelli che frequentano classi nelle quali non si sono verificati casi di scarlattina saranno sottoposti a una energica profilassi e tutti gli ambienti subiranno una completa disinfezione.

Fulminea tragedia nei dintorni di Sanremo

Uccide la moglie e si toglie la vita

I coniugi vivevano da tempo separati - L'uomo tronca una violenta discussione con un colpo di pistola - Alcuni minuti dopo rivolge l'arma contro sé stesso

Dal nostro corrispondente

Sanremo, giovedì sera.

In contrada Solaro Repellin, nell'immediato retroterra del comune di Sanremo, alle ore 18 di ieri, il manovale Giovanni Ghibaudo di Battista, di 54 anni, da Rosaschia (Cuneo) ha freddato in aperta campagna con un colpo di pistola calibro 9 la moglie Silvia Guglieri, di Cipriano di 50 anni, da Coldirodi. La pallottola esplosa quasi a bruciapelo ha colpito la donna alla regione parietale sinistra e la morte della sventurata, caduta riversa in un piccolo fosso, deve essere stata istantanea. L'uxoricida allontanatosi di poche decine di metri dal luogo del delitto si è quindi puntato l'arma alla tempia destra ed ha esploso un secondo colpo uccidendosi.

Il fulmineo dramma, secondo quanto stabilito dai carabinieri nel corso delle prime indagini, avrebbe avuto un solo parziale testimonio, un bracciante che, allarmato dal primo colpo di pistola, sarebbe uscito sulla soglia del suo casolare in tempo per scorgere il Ghibaudo nell'atto di portarsi la pistola alla tempia. Sembra però che anche un'anziana contadina, non ancora interrogata dall'autorità inquirente, abbia assistito da una ventina di metri all'uxoricidio. Ella avrebbe gridato al Ghibaudo che già stava allontanandosi: «Giovanni, che cosa hai fatto? Subito dopo il Ghibaudo si sarebbe tolta la vita».

Le indagini proseguono lentamente stante la difficoltà di accedere alla contrada Solaro Repellin, che non è servita da strada carrozzabile. Risulta comunque che la vita coniugale del Ghibaudo e della Guglieri fu tutt'altro che serena. L'uomo, litigioso e violento, maltrattava la moglie accusandola, pare a torto, di infedeltà. Tanto i carabinieri di Sanremo che quelli di Ospedaletti intervennero più volte per tentare di rappacificare i coniugi fra i quali erano frequenti violenti liti.

Un anno fa circa il Ghibaudo e la Guglieri decisero di separarsi; lui andò a vivere con la figlia Anna Maria di 6 anni a Capodaletti, lei col figlio Mario, di 7 anni, tornò con i suoi genitori che possiedono una cascina appunto in località Repellin. Recentemente il tribunale chiamato a decidere sulla separazione legale dei due coniugi anche la bimba alla Guglieri. Vivace fu la reazione del Ghibaudo che ubbidì all'ingiunzione ma fu udito proferire minacce contro la moglie e avrebbe manifestato anche l'intenzione di togliersi la vita.

Ieri sera il Ghibaudo raggiunse la moglie che stava lavorando in campagna. Tentò forse di indurre la donna a ritornare a vivere con lui, o almeno di riavere la figlia. Ma di fronte al negativo atteggiamento della donna e a seguito di un ultimo più acceso litigio pose in atto il suo disperato disegno.

g. b.

Rubati tutti i risparmi di 180 povere orfanelle

Dovevan servire per le strenne di Natale

Firenze, giovedì sera.

Centottanta bambine povere che sono ospiti dell'orfanotrofio delle suore stimmatine al viale dei Colli sono rimaste collettivamente vittime di un odioso furto perpetrato nell'istituto stesso.

I ladri scavalcato il muro di cinta e forzata una porta hanno raggiunto la stanza della direzione e si sono impossessati di una cassetta di ferro dove erano custoditi i risparmi delle bambine messi insieme faticosamente da almeno due anni e che avrebbero dovuto servire all'acquisto di generi di conforto e di strenne natalizie. Il furto di per sè non è ingente, sono state rubate circa 180 mila lire, ma non ha mancato di suscitare nelle bambine la più dolorosa impressione.

Un impiegato ucciso ed una donna all'ospedale

La banditesca impresa alla Cassa rurale di Fano

Il giovane criminale, tuttora sconosciuto, avrebbe sparato credendo che fosse stato dato l'allarme - Due ipotesi sul movente del crimine: rapina o vendetta

Dal nostro corrispondente

Montemaggiore di Fano, giovedì sera.

La popolazione di Montemaggiore, il piccolo paese della Valle del Metauro dove ieri poco dopo le 17 un impiegato della locale Cassa rurale artigiana è stato ucciso e la cassiera ferita gravemente a colpi di pistola da uno sconosciuto, è ancora sotto l'incubo del sanguinoso avvenimento che ha destato enorme impressione in tutta la provincia di Pesaro. Fatti del genere non sono infatti frequenti in questa zona e a Montemaggiore in particolare nessuno, anche fra i più vecchi abitanti del paese, ricorda un simile avvenimento.

A quindici ore di distanza dal tragico fatto, mentre la squadra investigativa della compagnia carabinieri di Pesaro continua le sue indagini e i suoi rilevamenti, è possibile ricostruire con esattezza come si svolsero i fatti. La Cassa rurale artigiana di Montemaggiore è diretta dal parroco del luogo, don Fortunato Minardi, ed è allogata in una piccola stanza a pianterreno della casa parrocchiale adiacente alla chiesa. Qui alle 17,10, dieci minuti dopo la chiusura al pubblico, si è presentato un giovane forestiero di statura media, capelli scuri e ondulati, che indossava un giubbetto con il bavero rialzato. La sua presenza era stata notata fin dalle prime ore del mattino in paese, dove era giunto con una motoretta.

Nel pomeriggio egli aveva parcheggiato lo scooter sul sagrato della chiesa e si era quindi portato nelle vicinanze della cassa rurale. Alle 17 l'usciere del paese uscita dal la banca lo aveva scorto fermo a poca distanza, all'angolo della strada.

Dieci minuti dopo, l'ignoto aggressore doveva attuare il suo criminoso disegno. Nell'ufficio bancario erano presenti in quel momento i due impiegati: la cassiera Maria Luzi fu Luigi, di 46 anni, e il maestro Antonio Tonelli, fu Giuseppe, di 27 anni. Lo sconosciuto entrò e rimase fermo senza parlare in mezzo alla stanza, finchè la donna gli chiese che cosa volesse. «Soldi» egli rispose. La donna gli chiese allora se avesse qualche mandato di pagamento o un libretto di risparmio. L'uomo salì ancora e allora il Tonelli credendo che la sua presenza trattenesse l'individuo dall'avanzare una richiesta di prestito, per discrezione si alzò dirigendosi verso l'uscita. Fu in quel momento che lo sconosciuto, forse pensando che l'impiegato uscisse per chiamar gente, estrasse di tasca una pistola e sparò dirigendo i suoi colpi prima nel Tonelli, che cadde subito a terra fulminato da due proiettili, quindi sulla donna che ferita anch'essa da due colpi stramazzò al suolo urlando di dolore e di spavento. Intanto l'assassino usciva, percorreva a piedi i pochi metri che separano l'ingresso della cassa rurale dal sagrato della chiesa e inforcata la sua motoretta si dirigeva a tutta velocità in direzione del vicino paese di San Costanzo, riuscendo a sottrarsi all'inseguimento operato da alcuni passanti a bordo di un'automobile.

L'unico che abbia visto l'assassino dopo il suo crimine è un giovane fornaio che recandosi alla banca, richiamato da gli spari si è incontrato con lo sconosciuto che usciva. «Come è successo là dentro?», chiese il fornaio. «Un assassinio», rispose il forestiero.

La Luzi, intanto, veniva trasportata all'ospedale di Fano dove oggi viene operata da un chirurgo giunto appositamente da Bologna. La donna è stata colpita da due proiettili calibro 7,65, uno in corrispondenza della mammella sinistra, fuoriuscito, l'altro con foro d'ingresso nella regione sternale è stato accertato radiograficamente presente fra la prima e la seconda vertebra lombare e ha provocato lesioni midollari per cui la prognosi è riservata.

Sul movente del delitto le [illegible] sono due: la rapina, anche se il comportamento dell'assassino è stato piuttosto strano e nessun valore sia stato asportato, e la vendetta. Il Tonelli infatti da qualche mese era separato dalla moglie Agostina Cesaroni che sembra sia andata a convivere con un altro uomo. Il motivo della separazione consensuale fra i due coniugi sembra da ricercarsi nel comportamento della donna. Ed i Tonelli ora rimasto il figlio Claudio di tre anni e mezzo, ancora ignaro della tragedia che l'ha privato del padre.

I carabinieri proseguono le loro indagini e hanno finora fermato una decina di persone.

c. m.

Un razzo americano a 1120 Km. d'altezza

NEW YORK, giovedì sera.

Il «Journal American» di New York, scrive oggi, sulla scorta di notizie apprese da «autorevoli fonti», che un nuovo razzo, approntato dall'esercito statunitense, ha raggiunto l'altezza record di 700 miglia (circa 1120 km.) Il record precedente, di 280 miglia, era stato stabilito nel 1949.

ULTIME DA MELBOURNE

Vincono: Nenci (boxe) e Nizzola (lotta libera)

MELBOURNE, giovedì sera.

Nel pugilato (pesi leggeri) per i quarti di finale: Franco Nenci (Italia) ha battuto ai punti Antonio Marcilla (Argentina). Fra i lottatori: pesi medio-massimi (secondo turno): Garibaldo Nizzola (Italia) ha battuto ai punti Roger Diella (Francia).

Rinviato il processo al medico di Asti

Asti, giovedì sera.

Si è iniziato stamane il processo a carico del dott. Gerolamo Biscotino, di 44 anni, medico presso il Consorzio antitubercolare di Asti. Il Biscotino è imputato di aver commesso diversi reati allo scopo di far ottenere la pensione di guerra al trentacinquenne Giuseppe Terzuolo, residente in Torino, anche questi rinviato a giudizio per concorso in tentata truffa. Il Biscotino avrebbe inoltre alterato una richiesta di documenti riguardanti il Terzuolo, facendo figurare tale richiesta non diretta al Consorzio antitubercolare, ma bensì al Dispensario di Canelli, allo scopo di impedire che altri medici visitassero il Terzuolo. Un altro capo d'accusa, sostiene che il medico avrebbe fatto firmare un attestato al suo superiore, in cui falsamente dichiarava di avere visitato il Terzuolo.

In apertura d'udienza il P. M. dott. Turi, chiedeva il rinvio del processo perchè non era stata citata la parte lesa, cioè il sottosegretario alla Presidenza del governo. Si opponeva la difesa composta dagli avvocati Fiasconaro di Torino e Adorni di Asti.

I giudici respingevano la richiesta.

Interrogati, i due imputati hanno respinto tutte le accuse di tentata truffa. Il Terzuolo ha detto di essere stato partigiano nel Canellese e di esserci perciò recato a farsi visitare a Canelli. Dopo l'escussione di altri testi, fra cui il presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Saracco, e il dottor Faldella, direttore del Centro antitubercolare, il P.M. sollevava altro incidente chiedendo cioè che il Tribunale ordinasse una perizia calligrafica della scheda medica facente parte della pratica per la pensione di guerra del Terzuolo. Ancora una volta la Difesa si opponeva.

Il Tribunale, dopo quindici minuti di permanenza in camera di consiglio, ha respinto la richiesta del P.M. per la perizia calligrafica, ordinando però la comparizione di alcuni testi impiegati presso il Consorzio antitubercolare di Canelli.

Il processo è stato rinviato al 22 dicembre prossimo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

29-11-1955 29-11-1956

Nel primo anniversario della sua scomparsa il

Dott. Adolfo Rolla

vive nel cuore della moglie Maria e della figlia Mia che con infinita tenerezza ed immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa), sabato 1° dicembre alle ore 8.30.

Marika e Peter, due fratellini di 11 e 8 anni, dopo una drammatica fuga dall'Ungheria hanno potuto raggiungere a Biella la casa degli zii, ing. Lazzio Balogh, da anni emigrato nel Biellese, dove dirige un importante stabilimento tessile, e la sua consorte, pure ungherese. I genitori di Marika e Peter sono per ora rimasti a Vienna

Altre imputazioni alla donna implicata nello scandalo Nicolay

Oltre al duplice reato di millantato credito, Laura Feola sarebbe chiamata a rispondere anche del reato di usura

Genova, giovedì sera.

(f.) Nell'ordinanza emessa dal consigliere istruttore dottor Moreno, che respinge la istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore della signora Laura Feola, implicata nello scandalo Nicolay-Sbar, sarebbero emerse due nuove imputazioni a carico della donna. Esse riguarderebbero una seconda accusa di millantato credito e una di usura.

Il nuovo reato di millantato credito la donna l'avrebbe commesso nei confronti dell'allora ministro dell'Industria Villabruna. La Feola avrebbe promesso di «sistemare» presso il suddetto ministro due pratiche riguardanti l'aumento delle tariffe per l'erogazione dell'acqua e la modifica dei sistemi meccanici per la distribuzione. L'interessamento della Feola fu nullo: infatti, prima ancora che ella avesse preso contatto con coloro che dovevano agevolare le pratiche, il competente Ministero accettava in pieno le richieste della società Nicolay. La donna affermava, però, che la decisione del ministro era stata presa soltanto dietro sua sollecitazione; per questo «piacere» pretese dalla Società il versamento di dodici milioni.

Il reato di usura, contestato alla Feola, sarebbe stato, invece, commesso in danno dello spedizioniere Siro Bazzano, il quale si sarebbe rivolto alla donna al fine di ottenere un grosso prestito. La richiesta veniva accolta, dietro la firma di alcune cambiali il cui importo era stato gravato da un forte tasso di interesse.

Si è appreso che il difensore della donna, l'avv. Giuseppe Macchiavello ha presentato ricorso avverso l'ordinanza del magistrato sulla mancata concessione della libertà provvisoria alla donna. Nei prossimi giorni, infine, non è escluso che un nuovo sopraluogo venga compiuto a Saluzzo dai magistrati inquirenti. L'ulteriore indagine sarebbe da mettere in relazione con le annunciate nuove incriminazioni.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	26	29
VALORI DI STATO		
Gennaio 1½ (90%)	60 —	60 —
» » cons.	59 90	59 90
Gennaio 5% (902)	59 —	59 —
Novembre 5%	85 20	85 20
» » cons.	85 10	85 10
Ricostruzione 3½	79 60	79 60
» cons.	79 70	79 80
Ricostruzione 5%	95 35	95 35
» cons.	95 15	95 25
Ricostruzione 1½	71 10	71 10
» cons.	71 —	71 —
Ricostruzione 5%	84 20	84 10
» cons.	84 10	84 —
Riforma Fond. 5%	82 025	82 025
Pr. R. 5% Trieste	81 30	81 50
B.T.N. 5% 1959	95 90	95 90
» 5% 1960	94 10	94 105
» 5% 1961	93 25	93 25
» 5% 1962	92 10	92 10
» 5% 1963	92 10	92 10
» 5% 1964	93 10	93 10
» 5% 1965	93 10	93 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5%	91 —	91 —
I.R.I. (340) 6%	99 80	99 30
I.R.I. ven. 6%	91 60	91 60
Elettr. (112) 4½	86 —	86 —
Elettr. (19) 3%	83 40	83 40
I.R.I.-Mare 4½	100 50	100 30
I.R.I.-Mare 5%	99 —	99 30
I.R.I.-Fiere 4½	235 —	235 —
» » quinto	138 —	138 —
I.R.I.-Fiere 4½ '40	136 —	136 —
» » quinto	111 —	111 —
I.R.I.-Mare. 5%	97 —	97 —
I.R.I.-Elettr. 6%	109 50	109 50
I.R.I.-Stato 3½	87 30	87 50
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	89 —	89 —
Migliorato 3%	91 —	91 —

	26	29
C.I.R. Stellia 5%	99 —	99 —
» Napoli 5%	92 80	92 80
» Napoli 5% II	91 50	91 50
» Napoli 5% III	91 30	91 30
Cr. F. Siciliano 5%	85 —	85 —
I.M.I. (XI) 5%	95 80	95 80
I.M.I. (XII) 4%	95 —	95 —
I.M.I. (XV) 5%	92 30	92 30
I.M.I. (XVIII) 5%	91 20	91 —
I.M.I. (XIX) 6%	92 50	92 50
C. C. C. P. 6%	91 80	91 80
FF. SS. 5% ('52)	87 —	87 —
» » 5% ('55)	86 80	86 80
» » 5% ('56)	86 —	86 —
Torino (°53) 5%	89 —	89 —
» (°57) 5%	89 —	89 —
I.R.I. Edison 6%	92 50	92 50
Olivetti ('46-'49) 7%	101 —	101 50
» (°52) 7%	101 40	101 —
» ('55-'75) 7%	102 —	102 —
Magneti ('49) 7%	103 —	103 —
» ('49) 5%	101 —	101 —
» (°56) 7%	101 —	101 —
Risorgi 7%	102 50	102 50
Viberti 7%	104 —	104 —
» 5% ('56)	104 —	104 —
De Angeli-Frua 6%	91 —	91 —
Cartiere Ital. 7%	102 —	102 —
Pirelli 6%	97 80	97 80
Cavi-Gentina 7%	102 30	102 30
Watt-Gennarini 7%	100 —	100 —
Fiat 6%	96 50	96 50
Fiat 5%	96 —	96 —
Safe 6%	94 —	94 —
Safau 6%	96 40	96 —
Viano 6%	93 —	93 —
Fabre 6%	94 90	94 90
Ghiaia 6%	98 —	98 —
Meridionali 6%	95 25	95 25
Vicenza 6%	90 30	90 30
Ferrara 7%	99 60	99 60
Esso St. 4%	98 25	98 25
Turni 5%	95 —	95 —
Sip 6%	90 —	90 —
Interbanca 7½	90 —	90 —

A TORINO — Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni segnano anche oggi una tendenza debole. Il listino azionario non raccoglie quotazioni, permanendo la mancanza di interessamento verso gli affari a termine. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti, di modesta entità:

Lane Borgosesia 3350; Viscosa 1295; Monte Amiata 9040; Montecatini 3875; Assicurazioni Generali 13.250; Sisi 2850; Ferrovie Meridionali 1535; Eva 321; Terni 283; Finsider 624; Mancenisio 1240; Nebiolo 18,50; Fiat 1265-1268; P.C.E. 925; Sip 1430; Sade 1190; Eternit 5080; Incet III; Italgas 1398; Safta 1980-1995; Rumianca 1475; Montecatini 2785; Liquigas 315-316; Immobiliare Roma 379.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 625,25; dollaro canadese 650; franco svizzero 145; scellino austriaco 22,375; fiorino olandese 168,50; franco belga 12,50; franco franc. 153,50; sterlina G. B. 1650; marco germanico 148,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 7500-7500; marengo 5500-5700; sterlina unitaria 1650-1700; dollaro carta 651-655; franco svizzero 152,50-153,50; franco francese 157-159; oro fino 787-790;

A MILANO — Il settore azionario ha ripetuto stamane, all'incirca, il medesimo andamento di ieri: denotando qualche contrasto. Da un lato la Finsider e i valori del suo gruppo, Eva e Terni, si avvantaggiavano di una discreta fraziona; la Dalmine, per contro, reazionava lievemente in confronto al prezzo precedente. Anche i valori elettrici apparivano migliori, specie la Smo e la Sip forse in relazione alle tariffe. Ben tenuta anche l'Immobiliare Roma e la Rinascente. Gli altri titoli, invece, apparivano piuttosto calmi, e qualcuno anche in lieve regresso.

Calmo il comparto dei redditi fissi. Nei cambi liberi in lieve reazione il dollaro e il franco svizzero.

Prezzi Milano: Generali 13.560; Fiera 1426; Viscosa 1405; Finsider 621,50; Montecatini 3897; Centrale 5160; Fiat 1266; Nebiolo 19,20; Edison 2562; Sip 1445; Terni 290; Unes 792,50; Stet 2358; Rumianca 1394; Rumianca 1450; Burgo 13.550; Italcementi 12.850; Pirelli 3112; Pirelli & C. 2686.

Prezzi informativi fuori Borsa: sterlina oro 7150-7350; marengo 5350-5650; sterlina unitaria 1660-1820; dollaro carta 625-656; franco svizzero 152,25-153,25; franco francese 156-158; oro fino 741-745; argento 20,70-21.

A GENOVA — Stamane il mercato è stato ben animato, nonostante una leggera flessione avvertita dai titoli elettrici. Molto fermi e in ulteriore aumento i titoli del gruppo Finsider, le industrie zuccheri e agricole. Le valute auree aumentano sensibilmente.

Sono stati trattati per contanti ventotto titoli e a fine mese le Terni a 285. Prezzi: Finsider 624; Eva 324; Fiat 1262; Terni 291; Edison 2310; Liquigas 330.

A FIRENZE — Situazione invariata. I prezzi appaiono leggermente più calmi. Quelli registrati al listino sono i seguenti: Ferrovie Meridionali 1621; Amiata 8975; Fiat 1275; Immobiliare 516.

A Udine la colonna Fiat con 500 profughi magiari

UDINE, giovedì sera.

L'autocolonna «Fiat partita da Torino alcuni giorni fa con un carico di aiuti per gli ungheresi, è giunta oggi pomeriggio in Italia 473 profughi magiari raccolti nel campo di Zirnsdorf. L'autocolonna è composta di dieci torpedoni ed è giunta questa mattina alle 11,15 a Udine dopo aver passato il valico di Coccau alle 8,10.

L'autocolonna riparte da Udine alle 16 per raggiungere Milano in nottata.

Suicida la donna cadavere nella Stura

RIVOLI, giovedì sera.

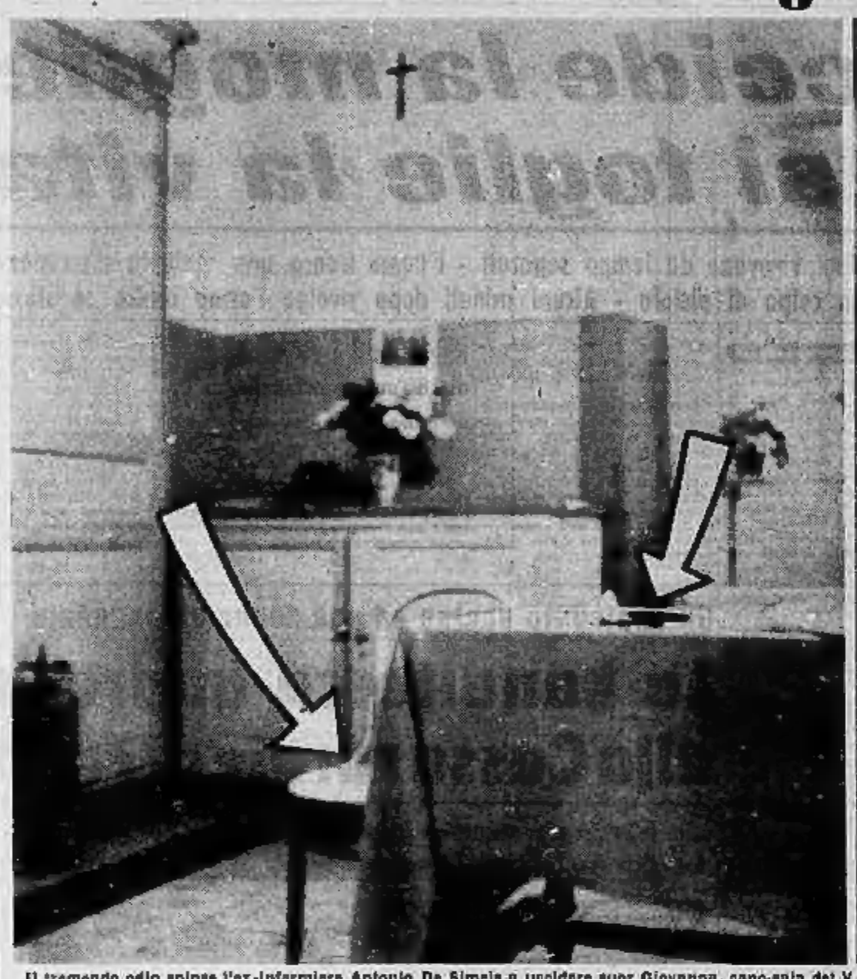
Anche i carabinieri di Rivoli si sono interessati della tragica fine della quarantottenne Teresa Tenivella, proprietaria della casa dove — come si ricorderà — fu assassinato il vecchio Reviglio. La donna, trovata cadavere ieri sera nella Stura, si sarebbe volontariamente gettata in acqua. Fino a qualche tempo fa la Tenivella, abitante a Torino in via Pisetti 42, era impiegata presso la fabbrica «Fiat» di Caselle Vica.

TORINO - A. X - N. 280
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-543 al 43-543

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
29-30 Novembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

Torino: la fulminea tragedia di ieri al Mauriziano



Il tramonto odio spinse l'ex-infermiere Antonio De Simeis a uccidere suor Giovanna, capo-sala del V reparto chirurgia uomini del Mauriziano. Alle 14,50 suor Giovanna, che si era appena confessata presentendo la sua tragica fine, era entrata nella cucina del reparto (foto a sinistra) e si era seduta al tavolo di marmo che è nel centro per controllare una lista di ricoverati. Improvvisamente sulla soglia apparve il De Simeis. La religiosa, sbigottita, si alzò spostando la seggiola. Il folle, chiuso alle spalle l'uscio, spianò l'arma, una rivoltella Beretta 7,65, e premette sette volte il grilletto. I proiettili raggiunsero la vittima al basso ventre straziandola. La suora cadde in una pozza di sangue. Nella foto a destra, medici e infermieri nella stanza del delitto (Fotografie Molsio)

Giovanna di Napoli

La cassa dell'evasione

IV. — Proprio mentre Saladino fa progetti per sottrarsi all'esodo dei saraceni, rimanendo in Italia sotto la protezione di Raimondo Cabane, la bella saracena Fatima fa rapire l'affascinante giovane che si è mostrato indifferente al suo amore, e lo fa rinchiudere nel palazzo di suo padre, affidandolo alla sorveglianza dello schiavo Abdallah. Questi, che ama Fatima, promette a Saladino di fare il possibile per farlo evadere.

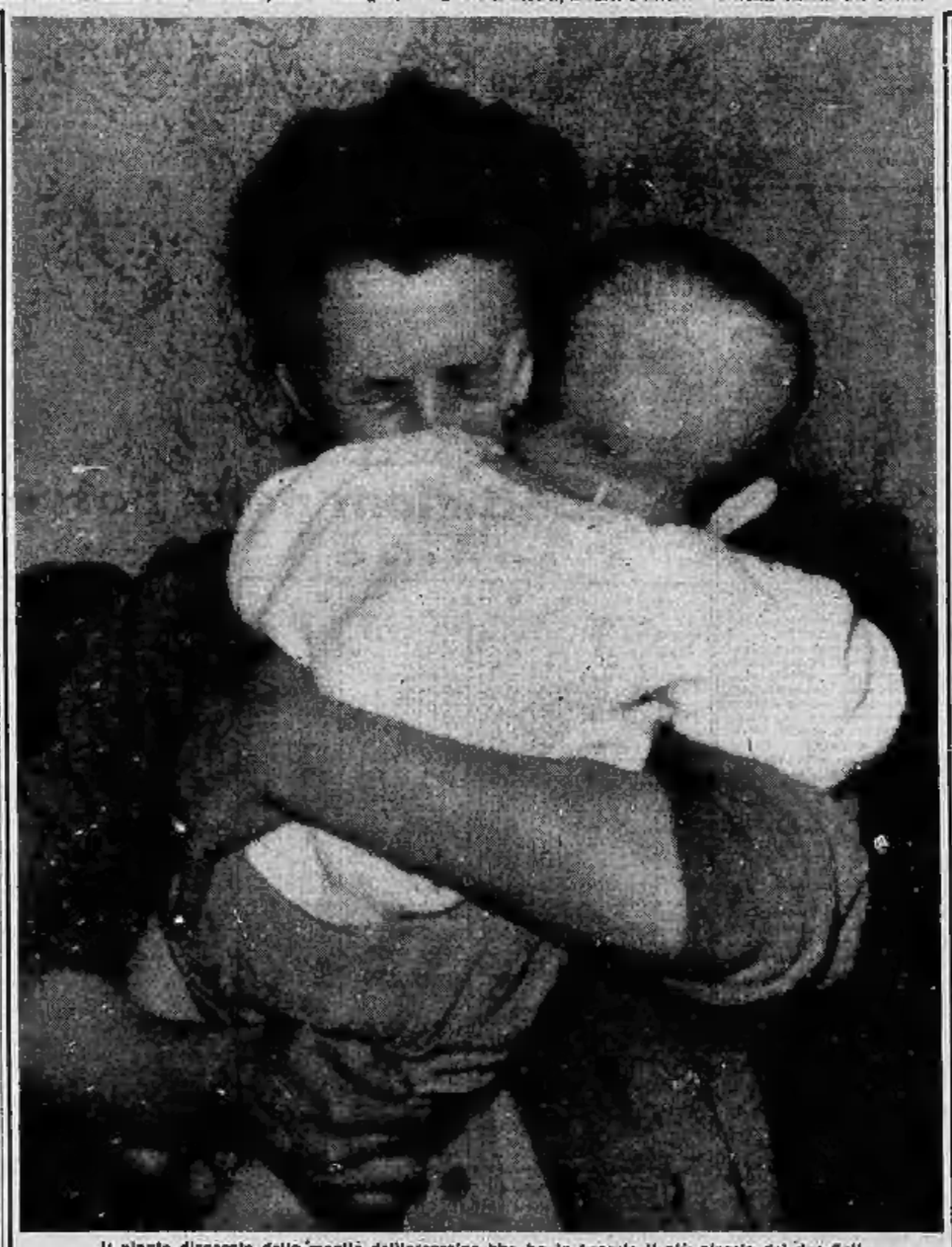
Il giorno dell'imbarco dei saraceni era stato fissato, dal re Carlo, in una data molto vicina. Era necessario agire con rapidità. Dietro richiesta di Saladino, Abdallah si reca al quartier generale del re di Napoli, trova Raimondo Cabane e lo conduce immediatamente nella prigione di Saladino. I tre uomini trovano presto l'accordo sul piano per far evadere il prigioniero. Cabane offre ad Abdallah di raccomandarlo ai Napolitani, se ha intenzione di convertirsi anche lui, per esser liberato dalla schiavitù e poter restare in Sicilia. Ma Abdallah è troppo innamorato di Fatima per potersene separare. Egli spera che, quando Saladino sia evaso, la figlia del suo padrone lo scelga come consolatore. E l'avere Fa-

tima è la sola cosa che egli desideri al mondo. Dal canto suo Fatima si domanda come riuscirà a condurre con sè Saladino, all'insaputa di tutti, sul battello che sta per ricondurli in Africa. Ella si confida ad Abdallah. Lo schiavo non si lascia sfuggire l'occasione di facilitare il piano concertato per l'evasione di Saladino. Egli propone a Fatima di rinchiudere il prigioniero in una grande cassa, munita di buchi per lasciar passare l'aria, e che sarà portata, con gli altri bagagli, sulla nave in cui Fatima dovrà prender posto. E non le resterebbe più che trarre dalla diplomazia suo padre per fargli accettare quel genere spuntato da una scatola. La proposta piace a Fatima. Dietro suo ordine, Abdallah ordina una grande cassa che, il giorno fissato per l'imbarco, viene portata nella camera in cui è tenuto Saladino. In presenza di Fatima, il giovane è rinchiuso nella cassa che dei servi, aiutati da Abdallah, si caricano

sulle spalle. Si forma quasi un corteo per portare i bagagli di Bajazet, delle sue mogli, dei suoi figli, dei suoi servitori, ricacciati in Africa dalla legge del vincitore. Abdallah si occupa particolarmente della grande cassa. Nel momento in cui si passa davanti ad una certa casa, non lontana dal porto, Abdallah finge di esservi ferito ad un piede. Egli domanda ai portatori di fermarsi e, per lasciare libera la passaggio, di posare il loro carico nella casa che si trova lì di fronte, intanto che egli prov-

vederà a curarsi la ferita. Nella casa, Abdallah spinge la cassa in una stanza all'interno. Poi fa sanguinare la sua ferita e distrae per qualche secondo l'attenzione dei portatori. In questo breve intervallo di tempo, nella stanza interna Raimondo Cabane, aiutato dai suoi uomini, rimpiazza la cassa in cui si trova Saladino con una cassa assolutamente simile...

Segue: *Una bella catanese*



Il pianto disperato della moglie dell'assassino che ha in braccio il più piccolo dei due figli

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p. p.

(Continua da pag. 6)

LEZIONI ragioneria, stenografia, dattilografia, metodo rapido, perfetto lingue. Bolaffi, Maria 65. T4587

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

AVRETE professione redditizia! Insegnerà vi seguendo corsi pratici ufficio. via Nizza 25, Torino. Telefono 683-053. P4216

AZIENDA importante assume ragionieri diplomati commercialisti militarmente, massimi tendenti vendita macchine ufficio presso ditte Milano suburbio. Corrispondere, scrivere casella 144 M, API, Milano.

CAMERIERA per famiglia signorile adulta già occupata piano sbrigare, cucire, cameriera esperta controllabili indicare età precisa. Scrivere casella 4130, API, Torino. L7240

CERCASI ingegneri progettisti provata esperienza campo idraulica frequisare verbali. Offrire possibilità carriera presso grande ditta alta Italia. Curriculum e preventivo. Scrivere casella 17 L, API, Genova.

CERCASI esperto/a amministrazione grande ditta industriale con ottime possibilità carriera. Si richiede esperienza pluriennale ordine tutti rami amministrativi. Inviare curriculum e preventivo. Scrivere casella 16 L, API, Genova.

CERCASI settecento cuoche nuove ed provette autoservizio stabilimento elevata paga ditta seria opportunità sicura avvenire. Scrivere casella 3278, API, Torino.

COLLABORATRICI cercasi vendita articolo intensa produzione propaganda. Scrivere casella 60/54, API, Torino. M3530

GIOVANE pubblicista stagista abilitazione corrispondente primi ordine cerca paga minima. Scrivere casella 4201, API, Torino.

GRANDE ditta alta Italia cerca ingegneri elettronici già neo laureati che provveduti di pratica professionale. Inviare curriculum vitae dettagliato e preferibile. Casella 13 L, API, Genova. 15435

GUADAGNERETE lavorando tessuti domicilio. Scrivere Florentia, via Nazionale 26 r., Firenze. 15552

IMPORTANTE ditta zona Italia cerca laureato o diplomando specializzato produzione meccanica fine, capace inoltre seguire di produzione. Scrivere casella 25 L, API, Genova. 15424

IMPORTANTE stabilimento meccanico-ottico abile affittare fuori utensili, locali vari capacità 4126, API, Torino. L3823

MACCHINISTE giovanotto 3 anni, apprendista eventuali. Magliificio Graziella, telefono 794-036 19042

PORTINAI senza prole munito patente cercasi da stabilimento. Scrivere casella 2093, API, Torino. P4384

PORTINERIA casa civile disponibile fine dicembre per coniuge senza figli. Ideonea referenze. Scrivere casella 6228, API, Torino. B1940

RAPIDI nuovi prodotti igienici eccezionali per grosso Tecnomercantile, Via Fratelli Bandiera 26. 40683

STENODATTILO pratica partita doppia. Scrivere casella 4217, API, Torino.

TUTTOFARE fino 30-35enne pratica cucina cercasi. Telef.-ore 73-484, ore ufficio. L7689

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p. p.

A seria industria offresi esperto disimpegnodi, referenziato. Scrivere casella 3231, API, Torino. P4137

ABILE ragioniere attendente, stenodattilografa, pianista, offresi seria ditta. Scrivere casella 0120, API, Torino. G1718

ABILE commercialista in lana offresi. Scrivere casella 4229, API, Torino.

ACQUISTATORE stenografa attendente acquisti. Scrivere casella 4202, API, Torino.

AUTISTA secondo grado preferito dipl. ragioniere, stenodattilografo, pratico magazzino ed eventualità automobilismo. Tel. 34-329

BOZZETTISTA, impaginatore, grafico, capace cartelle editoriali, disposto anche collaborazione. Scrivere casella 6008, 573, Torino. M12852

CAPO mastro pelle corrispondente prima ditta seria. Cavo Luigi Farini 9 presso Peiza. R2174

CONTABILE amministrazione pratica il libro unico offresi anche stenodattilografia. Telef.-ore 552-849. L7036

CONTABILE pratico tutti lavori ufficio referenziato libero subito. Scrivere con età 6296, API, Torino. 6325

CONTABILE provetta praticissima bollo ufficio stipendi robusti. Tel. 396-825

DICIOTTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio corrispondenza impiegherebbe bene subito. Telefonare 332-096. T4210

DIPLOMATO 25enne lingue conoscenza perfezionamento problemi lavorativi ricerche, trasferimento estero, progressiva sicura offresi seria ditta. Scrivere casella 4107, API, Torino. L3625

ELEMENTO adatto per servizio notturno anche giovanissimo pratico qualsiasi lavoro bar da referenze, offresi. Telefono 683-296

FALEGNAME abile ripassi cantieri offresi, garanzia cassetta 6302, API, Torino.

FARMACEUTICO laureato disponendo ore libere corrispondenti telefonicamente disposto anche rappresentare prodotti chimici importante ditta. Scrivere casella 2036, API, Torino. F4050

GIOVANOTTO 20enne offresi apprendista elettrotecnico o simile. Tel. 45-416

INGEGNERE, direttore servizi importanti industrie meccaniche provenienza Italia estero, vasta documentata esperienza pari'ordine cerca stabilmente sistemazione direttiva presso industrie, tre lingue conosciute, referenze primo'ordine cerca stabilmente sistemazione direttiva presso industrie, tre lingue conosciute, referenze primo'ordine. Scrivere casella 6305, API, Torino.

FINE signorina 25anni offresi premio signora sola 50-65enne cameriera, dama compagnia, stipendio 20.000 mensili, vit. pro. Referenze. Scrivere casella 2095, API, Torino.

INGEGNERE 30anni conoscenza lingua positiva decennale direzione aziende cantieri normalmente trasferirsi Torino, cerca sistemazione sufficiente. Casella 33 V, rip. Bologna. 15350

LAUREANDA offresi 20enne, premurosa serietà, offresi dattilografia corrispondenza impiego decoroso. Scrivere casella 4119, API, Torino L3774

MECCANICO d'auto e magazziniere referenziati posti lunghissima pratica massima serietà libero subito offresi. Bartini, corso Emilia 17 bis. D1901

MEZZA età premura gestione universitaria convivenza-colletti elementi-diligenza frequenza inglese parlato scritto diploma estero impiegherebbero anche solo pomeriggio. Scrivere casella 6210, API, Torino.

MURATORE offresi qualsiasi lavoro, Telefonare 883-875. F4075

PENSIONATO (ragazzo accompagnatore) fisso qualsiasi posto media pienza buona ex azienda commerciale. Scrivere casella 4238 API Torino 61957

SETTIMA conoscenza inglese, solida amministrazione 25anne offresi primo impiego. Scrivere casella 4115, API, Torino

SARTORIERE per signora offresi. Telefonare ore 12-14. Telefono 686-904.

PROVETTO ragioniere esperto servizio militare accetterebbesi piccola seria ditta, ottime referenze. Scrivere casella 20425, API, Torino. P4183

RAGAZZO diciassettenne cerca occupazione apprendista qualsiasi tessitura adatta sua giovanissima. Scrivere casella 5006, API, Torino. M10897

SIGNORINA segretaria decennale pratica contabilità amministrazione offresi anche saltuariamente. Telefonare 389-021 dalle 9 alle 13. P4107

SIGNORINA provata Unificato cerca qualunque simile lavoro. Scrivere casella 6319, API, Torino. D1940

STENODATTILOGRAFA con perfetta conoscenza francese e spagnolo offresi. Scrivere casella 4120, API, Torino. L7044

TRENTAQUATTRENNE contabile artigliere pensante 4ª ingegneria, corso completo qualifiche scelte Scrivere casella 6221, API, Torino. M1911

TRENTENNE stenodattilografa corrispondente pienissima efficace e diligente. Telefonare 388-960.

TRENTENNE, sposata media, libera automunita, referenziatissima, accetta impiego qualsiasi libertà. Scrivere casella 4120, API, Torino. L7189

UNIVERSITARIA corrispondente pienissima ogni studio redatto ed altre mansioni adatta. Telefonare 287-235 M1282

VENTIDUENNE diplomata commerciale qualifiche, lavoro serio. Scrivere casella 6225, API, Torino. M1924

VENTIDUENNE referenziata offresi due lavori contabilità. Telefonare 71-678.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p. p.

A mezza giornata offresi subito 2ª ditta rappresentanti, disponendo auto propria. Scrivere casella 2141, API, Torino.

AGENTI assumiamo ottimo ribasso liquori a privati. Distilleria Raghez, Ivrea.

GROSSISTA commerciale provinciale cerca attivissimo viaggiatore introdotto zone Piemontese. Scrivere casella 2119 API, Torino. P4484

PIAZZISTA 24-30enne introdotto posizione cartoleria Torino, cercasi da assunzione grande casa dolciaria. Buon guadagno. Chiamare Balmenga, Mancorvo, Scrivere casella 1051, API, Torino T1843

IMPORTANTE fabbrica serramenti cerca per il Piemonte-Liguria introduttore-trice ditte rappresentante autonomo proposta. Scrivere specificando età, referenze, provvigioni, cose rappresentate a casella Slem 20-V, Bologna. 15532

10 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

A neolaureato, accertamenti incredibili ostacoli informazioni corrispondenza svariate. «Indovi» Madama Cristina 111, telefono 887-574. M1075

A buoni prezzi trovarete mobili in alle colonne. Facilitazione, rateazione mobili usati. Da Catalani, Bacchi XX Settembre 58. Telefono 558-982. 988

A Milano tenebrosa affidate informazioni private personalissime, sorveglianze. Pedenzani Carlo Alberto 46-52 tel. 47-372.

A Milano bancario prestiti su autoveicoli. Novitalia Lampada 32, Tel. 553-073.

ABBIAMO cameriere Lancia Beta, 1100 10 quintali ELR, furgone 103, furgone Appia, camioncino Ardea, furgone Ardea, Appia scoperta serie, 1400, belvedere 500, furgone 1100 10-7 quintali, vetture internazionali, Autosalone Stabilo, Principe Odilone 1. M760

ABBIAMO rateizzazione 1100-103, 1100 R, 1400, giardiniera, belvedere, 1100 familiare, Topo L, rimborsino originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO assortimento autovetture occasione-occasione. Presentazioni, cambi, rateazioni. Autosalone Vinaglia 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo marca, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autocampagna, Bychoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», piazza n. 337 bis, telef. 42-535, occasionissime: Alfa 1900 super, Giulietta sprint, Appia limousine, Aurelia gran turismo 2500, Appia, Ardea, 500 C belvedere, giardiniera, 103, 103 TV, 103 familiare ultimo, 103 TV spider, 1400 A. Cambi, rateazioni.

AUTOACCESSIA Peirano 6, tel. 61-931. Automobile Posta Nuova, XX Settembre 7, tel. 46-961. Visitate il vastissimo assortimento autoveicoli, facilitazioni, serietà.

AUTOGARAGNO Commissionaria Fiat-Nuova via Barolo 39. Disponiamo vasto assortimento vetture occasione che vende con garanzia 6 mesi, 500 belvedere, 103 tutte linee, 1400-1900 berline e belvedere, Aurelia B 20, B 21. Alfa 1900 e furgoncini internazionali. Furgoni Ardea e 1100 R.M. diverse 600 Facilitazioni massime, convenientissime. Telef. 82-976, 683-074.

AUTOGARAGNO Commissionaria Fiat-Nuova via Barolo 39, premia, sfida autovetture nuove ed autorizzatissimi Fiat, consegnando gelosamente, Rateazioni convenientissime. Telefonate 80-000, 683-074.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Balzano 118. 4295

AUTONOLEGGIO Jaguarino, 103, 1400, con senza autista, servizio pedissimo. Telefonare 38-031. 13920

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Mondovì 68, tel. 29-823.

AUTOSERVIZI. Vaschetto 40, Lorenzo, dell'Isola, servizio domiciliari. Tel. 62-318.

BALILLA 4 marce coupé Vetto ottimo stato vendo privato a privato. Telefonare ore pasti 650-857 o scrivere casella 1300, API, Torino. P4081

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep. Fiat, Lancia, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 46-301.

COMPRO, vendo, cambio, valuto i qualsiasi tipo autovetture. Nello, Stati Uniti 7, telef. 42-365. 12940

FUNEBRANI, privati L'Autogenzia, Lagrange 13, Roberto, compra vetture nuove, semiusate qualsiasi tipo. Telefonare 658-462. 19463

GIULIETTA nuova vendo cambio con Appia prima serie. Telef. 766-838.

LANCIA Commissionaria Superga, via Fabio 16, tel. 42-832: Esatto cabina avanzata, Beta sedan 26 e., autocarri vari. 14900

METANO: centrale riforniamento Appiapiù offre condizioni assolute favore per impianti su automezzi nuovi usati Torino. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Speri, Bellezia 71, telefono 260-900.

PRIVATO vende privato Fiat 1100-103 ottime condizioni. Telefonare 43-161.

RENAULT rapida consegna Dauphine, 4 cv. Occasionissime autoveicoli ogni tipo. Autosalone Rubino, Gioria 54, telefono 697-873. 12702

SEMINUOVA vendo auto 1400 Diesel fine 1954, Genova, via Calvar 38, tel. 84-064

WEBER, impianti gas liquidi, metano, servizio carburatori. Fabro, Chieri 18. Telefonare 942-990. 19486

105 con radio, sedere, 14 mesi; 1400 radio perfetta; 1400 guida destra 340.000, occasioni. Via Susa 25, 16480

500 C bellissima, vendo, cambio con Vespa. Telefonare 50-988. 15371

1100 1951 perfetta 270.000, Topolino '48 ottima 120.000. Corso Vittorio 117.

TRATTORE «Bm» D., 4 ruote motrici ottime condizioni vendesi. Telefonare 380-231, ore ufficio. L2619

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

APPROFITTATE sconti speciali per acquisti immediati moto Gilera. Concessionario Rinaldi, Brescia 44, telef. 85-942.

ESPOSIZIONE permanente Mosquito tre marce lussuosa cassa, pedaliera rubberoid, Mosquito e Centrimoto, scudo speciale invernale. Rinaldi, Arenia Gennaio, Brescia 44, telef. 33-513. 14038

FABBRICA globbi pelle, guidoni, Assortimento pronto su misura. Busso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14356

MARINI, corso Vittorio Emanuele 36, Torino offre un premio speciale a mm. gli acquirenti della Moto M.V. la marca «Campione del Mondo» Premiata M.V., riparatrice si avvale di ricambi originali Gnr originali. 14427

MOTOFURGONCINI Ape, grande novità portata 2,5, economicissimi, informazioni, prenotazioni. Agenzia Piaggio Covelo, C. Cesare 155, Telefonare 21-136

20 AUTOMOBILI - L. 40 p. p.

A bancabili interessi in Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-072, concede prestiti su autovetture fino 24 mesi. Assistito serietà e discrezione. 5262

A buone rateazioni 1400, 1100 R, 103, TV, 600, Belvedere, Fiorella 18. T4436

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma n. 337 bis, telef. 42-535, occasionissime: Alfa 1900 super, Giulietta sprint, Appia limousine, Aurelia gran turismo 2500, Appia, Ardea, 103, 103 TV spider, 103, familiare ultime, belvedere. Cambi, rateazioni.

ARBIANO cameriere Lancia Beta, 1100 10 quintali ELR, furgone 103, furgone Appia, camioncino Ardea, furgone Ardea, Appia scoperta serie, 1400, belvedere 500, furgone 1100 10-7 quintali, cambi, rateazioni, Autosalone Stabilo, Principe Odilone 1. M760

ARBIANO rateizzazione 1100-103, 1100 R, 1400, giardiniera, belvedere, 1100 familiare, Topo L, rimborsino originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787

ARBIANO assortimento autovetture occasione-occasione. Presentazioni, cambi, rateazioni. Autosalone Vinaglia 5.

ARBIANO autovetture qualsiasi tipo marca, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autocampagna, Bychoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», piazza n. 337 bis, telef. 42-535, occasionissime: Alfa 1900 super, Giulietta sprint, Appia limousine, Aurelia gran turismo 2500, Appia, Ardea, 500 C belvedere, giardiniera, 103, 103 TV, 103 familiare ultime, 103 TV spider, 1400 A. Cambi, rateazioni.

AUTOACCESSIA Peirano 6, tel. 61-931. Automobile Posta Nuova, XX Settembre 7, tel. 46-961. Visitate il vastissimo assortimento autoveicoli, facilitazioni, serietà.

AUTOGARAGNO Commissionaria Fiat-Nuova via Barolo 39. Disponiamo vasto assortimento vetture occasione che vende con garanzia 6 mesi, 500 belvedere, 103 tutte linee, 1400-1900 berline e belvedere, Aurelia B 20, B 21. Alfa 1900 e furgoncini internazionali. Furgoni Ardea e 1100 R.M. diverse 600 Facilitazioni massime, convenientissime. Telef. 82-976, 683-074.

AUTOGARAGNO Commissionaria Fiat-Nuova via Barolo 39, premia, sfida autovetture nuove ed autorizzatissimi Fiat, consegnando gelosamente. Rateazioni convenientissime. Telefonate 80-000, 683-074.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Balzano 118. 4295

AUTONOLEGGIO jaguarino, 103, 1400, con senza autista, servizio pedissimo. Telefonare 38-031. 13920

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Mondovì 68, tel. 29-823.

AUTOSERVIZI. Vaschetto 40, Lorenzo, dell'Isola, servizio domiciliari. Tel. 62-318.

BALILLA 4 marce coupé Vetto ottimo stato vendo privato a privato. Telefonare ore pasti 650-857 o scrivere casella 1300, API, Torino. P4081

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep. Fiat, Lancia, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 46-301.

COMPRO, vendo, cambio, valuto i qualsiasi tipo autovetture. Nello, Stati Uniti 7, telef. 42-365. 12940

FUNEBRANI, privati L'Autogenzia, Lagrange 13, Roberto, compra vetture nuove, semiusate qualsiasi tipo. Telefonare 658-462. 19463

GIULIETTA nuova vendo cambio con Appia prima serie. Telef. 766-838.

LANCIA Commissionaria Superga, via Fabio 16, tel. 42-832: Esatto cabina avanzata, Beta sedan 26 e., autocarri vari. 14900

METANO: centrale riforniamento Appiapiù offre condizioni assolute favore per impianti su automezzi nuovi usati Torino. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Speri, Bellezia 71, telefono 260-900.

PRIVATO vende privato Fiat 1100-103 ottime condizioni. Telefonare 43-161.

RENAULT rapida consegna Dauphine, 4 cv. Occasionissime autoveicoli ogni tipo. Autosalone Rubino, Gioria 54, telefono 697-873. 12702

SEMINUOVA vendo auto 1400 Diesel fine 1954, Genova, via Calvar 38, tel. 84-064

WEBER, impianti gas liquidi, metano, servizio carburatori. Fabro, Chieri 18. Telefonare 942-990. 19486

105 con radio, sedere, 14 mesi; 1400 radio perfetta; 1400 guida destra 340.000, occasioni. Via Susa 25, 16480

500 C bellissima, vendo, cambio con Vespa. Telefonare 50-988. 15371

1100 1951 perfetta 270.000, Topolino '48 ottima 120.000. Corso Vittorio 117.

TRATTORE «Bm» D., 4 ruote motrici ottime condizioni vendesi. Telefonare 380-231, ore ufficio. L2619

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

APPROFITTATE sconti speciali per acquisti immediati moto Gilera. Concessionario Rinaldi, Brescia 44, telef. 85-942.

ESPOSIZIONE permanente Mosquito tre marce lussuosa cassa, pedaliera rubberoid, Mosquito e Centrimoto, scudo speciale invernale. Rinaldi, Arenia Gennaio, Brescia 44, telef. 33-513. 14038

FABBRICA globbi pelle, guidoni, Assortimento pronto su misura. Busso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14356

MARINI, corso Vittorio Emanuele 36, Torino offre un premio speciale a mm. gli acquirenti della Moto M.V. la marca «Campione del Mondo» Premiata M.V., riparatrice si avvale di ricambi originali Gnr originali. 14427

MOTOFURGONCINI Ape, grande novità portata 2,5, economicissimi, informazioni, prenotazioni. Agenzia Piaggio Covelo, C. Cesare 155, Telefonare 21-136

ARBISOGNANDO! accertamenti, informazioni riservatissime private, commerciali. Cittadini dall'Ordine, via Cesare 13 ang. Carlo Alberto, tel. 61-100. 3357

ALASIA, corso Vinzaglio 2. Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie ogni tipo esuberanza per alberghi. Richiedete catalogni. 3294

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-161 906

ACQUISTASI bestiale famigliare ferro fuori uso, autoveicoli oggetti vari. Telefonare 390-529. 3883

AMMOBILIAMENTI Prezzi. Mobile Peca 36, conto camere persone rinascimento novecento, fabbricazione propria, acconto 30%. Rateazioni 813

ARREDATORI Casa del Mobile. Soggiorno, italiani, camere massime 75.000 lampa 21.000 grandi assortimento 30.000 Facilitazioni. 1774

ASSORTIMENTO tappeti misure. Lanaturn, carta misure qualità, prezzi convenientissimi. Via XX Settembre 21. F4043

BERSER corso nuova vendesi accessorio. Scrivere Ghiara, via Cigna 72. L7966

CAMBIAMO vecchi apparecchi con nuovissimi per acustica televisori. Televisori Admiral, Dumont, Telefunken, C.G.E. ecc. Prezzi speciali, facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 36. 16131

DISCHI fuori uscite vecchie canzoni, valzer moderni [illegible] Telefon. 200-029

DUBBO dal 1867 miglior macchina maglieria, corsi speciali, speciali, motoscrivani, Macchine gratuite. Rateazioni. Insegnamento. Assistenza. Torino, Bogino 5, telef. 626-920. Ivrea, via Palestro 50 telef. 42-34. 11314

ELETTRODOMESTICI: frigoriferi Ges, lavatrici Candy, Kiewer, ecc., cucine elettriche. Prezzi speciali, facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 36.

FABBRICA mobili lusso, camere qualunque stile. Garibaldi 13. (Pagamenti comodi). 32207

FRIGORIFERI, lavatrici, usati, anche invernali, valutazione ultima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale, Grisendi, corso Firenze 27, telef. 32-850. 7181

LAMPADARI classici, moderni, stile, domestici, terrazzo 1. Botticia 21. Pagnotte Elettricità Municipale. 4264

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzale Madonna Appari 2, telef. 553.570, 621-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 14316

MAGLIERISTE! Macchine maglieria nuove e d'occasione garantite da lire 50.000 in poi. Scuola gratuita. Finanziamenti Gritsido, via San Francesco Paola 8, telefono 47-598. T4078

MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalle 5 alle 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Cassoni, San Quintino 4. T1594

MOBILI - Artigiani, corso Vittorio 16, Vi lio assortimento matrimoniali, sale soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5300

MOBILI casa, ufficio, Facilitazioni pagamenti. Ideria, via Balbiano ang. via Marconi, tel. [illegible] T1870

MOBILI «Cittadella», Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 6, telef. 521-107.

MOBILI «Cittadella» vendesi 30 camere assortimento 30 sale cambio. Rateazioni Telefonare 21-105. 1161

PALETO' cappotti alpaca, facilitazioni. Berra, Mazzini 35 (interno) piano secondo.

PELLICCE pregiate con eleganti confezioni. Liquidasi stok. Visitateci. Telefonare 890-963. T4883

PIANOFORTI occasione vendo, concerto, ripari. Compagno, Po 30, telef. 889-768.

RISCALDAMENTO! Combustibili liquidi (limitati) Acquistate termogeneratori Sorum. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Semio rivenditori, Sperbanio. Principi Avaja 61, telef. 73-774. 70-000. 12775

A Milano bancario prestiti su autoveicoli. Novitalia Lampada 32, Tel. 553-073.

ABBIAMO cameriere Lancia Beta, 1100 10 quintali ELR, furgone 103, furgone Appia, camioncino Ardea, furgone Ardea, Appia scoperta serie, 1400, belvedere 500, furgone 1100 10-7 quintali, cambi, rateazioni, Autosalone Stabilo, Principe Odilone 1. M760

ABBIAMO rateizzazione 1100-103, 1100 R, 1400, giardiniera, belvedere, 1100 familiare, Topo L, rimborsino originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO assortimento autovetture occasione-occasione. Presentazioni, cambi, rateazioni. Autosalone Vinaglia 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo marca, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autocampagna, Bychoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», piazza n. 337 bis, telef. 42-535, occasionissime: Alfa 1900 super, Giulietta sprint, Appia limousine, Aurelia gran turismo 2500, Appia, Ardea, 500 C belvedere, giardiniera, 103, 103 TV, 103 familiare ultime, 103 TV spider, 1400 A. Cambi, rateazioni.

AUTOACCESSIA Peirano 6, tel. 61-931. Automobile Posta Nuova, XX Settembre 7, tel. 46-961. Visitate il vastissimo assortimento autoveicoli, facilitazioni, serietà.

AUTOGARAGNO Commissionaria Fiat-Nuova via Barolo 39. Disponiamo vasto assortimento vetture occasione che vende con garanzia 6 mesi, 500 belvedere, 103 tutte linee, 1400-1900 berline e belvedere, Aurelia B 20, B 21. Alfa 1900 e furgoncini internazionali. Furgoni Ardea e 1100 R.M. diverse 600 Facilitazioni massime, convenientissime. Telef. 82-976, 683-074.

AUTOGARAGNO Commissionaria Fiat-Nuova via Barolo 39, premia, sfida autovetture nuove ed autorizzatissimi Fiat, consegnando gelosamente. Rateazioni convenientissime. Telefonate 80-000, 683-074.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Balzano 118. 4295

AUTONOLEGGIO jaguarino, 103, 1400, con senza autista, servizio pedissimo. Telefonare 38-031. 13920

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Mondovì 68, tel. 29-823.

AUTOSERVIZI. Vaschetto 40, Lorenzo, dell'Isola, servizio domiciliari. Tel. 62-318.

BALILLA 4 marce coupé Vetto ottimo stato vendo privato a privato. Telefonare ore pasti 650-857 o scrivere casella 1300, API, Torino. P4081

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep. Fiat, Lancia, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 46-301.

COMPRO, vendo, cambio, valuto i qualsiasi tipo autovetture. Nello, Stati Uniti 7, telef. 42-365. 12940

FUNEBRANI, privati L'Autogenzia, Lagrange 13, Roberto, compra vetture nuove, semiusate qualsiasi tipo. Telefonare 658-462. 19463

GIULIETTA nuova vendo cambio con Appia prima serie. Telef. 766-838.

LANCIA Commissionaria Superga, via Fabio 16, tel. 42-832: Esatto cabina avanzata, Beta sedan 26 e., autocarri vari. 14900

METANO: centrale riforniamento Appiapiù offre condizioni assolute favore per impianti su automezzi nuovi usati Torino. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Speri, Bellezia 71, telefono 260-900.

PRIVATO vende privato Fiat 1100-103 ottime condizioni. Telefonare 43-161.

RENAULT rapida consegna Dauphine, 4 cv. Occasionissime autoveicoli ogni tipo. Autosalone Rubino, Gioria 54, telefono 697-873. 12702

SEMINUOVA vendo auto 1400 Diesel fine 1954, Genova, via Calvar 38, tel. 84-064

WEBER, impianti gas liquidi, metano, servizio carburatori. Fabro, Chieri 18. Telefonare 942-990. 19486

105 con radio, sedere, 14 mesi; 1400 radio perfetta; 1400 guida destra 340.000, occasioni. Via Susa 25, 16480

500 C bellissima, vendo, cambio con Vespa. Telefonare 50-988. 15371

1100 1951 perfetta 270.000, Topolino '48 ottima 120.000. Corso Vittorio 117.

TRATTORE «Bm» D., 4 ruote motrici ottime condizioni vendesi. Telefonare 380-231, ore ufficio. L2619

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

APPROFITTATE sconti speciali per acquisti immediati moto Gilera. Concessionario Rinaldi, Brescia 44, telef. 85-942.

ESPOSIZIONE permanente Mosquito tre marce lussuosa cassa, pedaliera rubberoid, Mosquito e Centrimoto, scudo speciale invernale. Rinaldi, Arenia Gennaio, Brescia 44, telef. 33-513. 14038

FABBRICA globbi pelle, guidoni, Assortimento pronto su misura. Busso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14356

MARINI, corso Vittorio Emanuele 36, Torino offre un premio speciale a mm. gli acquirenti della Moto M.V. la marca «Campione del Mondo» Premiata M.V., riparatrice si avvale di ricambi originali Gnr originali. 14427

MOTOFURGONCINI Ape, grande novità portata 2,5, economicissimi, informazioni, prenotazioni. Agenzia Piaggio Covelo, C. Cesare 155, Telefonare 21-136